SABATO 11 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE
Via Gambini, 30
TRIESTE
349.5107106

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 35 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN
GEDI NEWS NETWORK



Mattarella: «Non temere la verità su esodo e foibe»

TALLANDINI E DEGRASSI / ALLE PAG. 2 E 3

REGIONE

WELFARE — BALLICO / PAG. 11

Aumentano i fondi per tagliare le rette in case di riposo e centri per i fragili



Anziane ospiti in una casa di riposo

ENERGIA — PELLIZZARI / PAG. 10

Bonus fotovoltaico Approvato il bando Domande al via dal 22 febbraio

IL NODO SICUREZZA

I porti italiani si fermano

La protesta dopo la morte del lavoratore triestino finito in mare con il muletto SARTI / ALLE PAG. 20 E 21



I Måneskin aprono al Rocco il tour negli stadi

DEL SAL / A PAG. 30

LA CRISI — PUTIGNANO / A PAG. 23

Sciopero alla Tirso Adesioni al 70% vertice tra 20 giorni

L'ITER / A PAG. 24

Piano Cabinovia la variante "cade" in VI Commissione

L'ALLARME / A PAG.26

Frana un terreno Strada di Muggia chiusa al traffico

CULTURE

Il ristoratore serbo e il grattacielo



GIANTIN / A PAG. 15

La banalità delle cause giuste



PACINI / A PAG. 19

Il Giorno del Ricordo

ANTONIO TAJANI

La guardia alta



«La storia recente, con il conflitto deflagrato nel cuore dell'Europa, ha mostrato come sia necessario tenere alta la guardia contro chi nega i nostri valori, anche mantenendo vivo il ricordo delle tragedie che hanno segnato la storia italiana ed europea». Lo ha affermato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Democrazia e Stato di diritto vanno difesi strenuamente. In questo contesto, le relazioni tra Italia, Croazia e Slovenia forniscono un esempio di profonda amicizia e collaborazione».

FABIO SCOCCIMARRO

Stop revisionismi



«Tutte le pagine della storia devono essere rimesse al loro posto, anche e soprattutto quelle delle foibe e dell'esodo. Nonostante ci siano ancora forti resistenze, dobbiamo insegnare ai ragazzi quello che è accaduto affinché non si ripeta in futuro, combattendo ogni forma di negazionismo, revisionismo e riduzionismo. Il futuro di collaborazione con i Balcani può essere costruito solo sulla base di verità della memoria storica». Così l'assessore Fabio Scoccimarro.

SILVIO BERLUSCONI

Lo spettro comunista



Ricordare le foibe e l'esodo giuliano, «non significa avanzare rivendicazioni che vanno contro la storia, ma serve a non ripetere gli errori del passato, e per stare in guardia contro nuovi nazionalismi comunisti - come quello cinese - che in altre parti del mondo mettono in pericolo la sicurezza dei popoli». Così su Instagram Silvio Berlusconi. «L'ideologia comunista unita ad un nazionalismo cieco ha prodotto una vera pulizia etnica».







I MOMENTI DELLA MEMORIA

Le cerimonie dal Quirinale all'altopiano

In alto Mattarella ieri alla cerimonia al Quirinale dove si sono esibite (a sinistra) le musiciste dell'orchestra d'archi del Conservatorio Tartini di Trieste. A destra il sindaco Dipiazza, il governatore Fedriga, il prefetto Signoriello e il ministro Ciriani a Basovizza. Foto Silvano

Il monito di Mattarella: «Mai più silenzi e divisioni attorno a esodo e foibe»

Il Capo dello Stato: «Quelle sofferenze sono parte della storia del nostro Paese»
A Basovizza il ministro Ciriani: «Si deve chiedere scusa per tanti anni di silenzio»

Piero Tallandini

«Le prevaricazioni, gli eccidi, l'esodo forzato degli italiani di Istria, Venezia Giulia e Dalmazia costituiscono parte integrante della storia del nostro Paese e dell'Europa. Alle vittime, ai profughi, ai loro familiari, rivolgiamo un ricordo commosso e partecipe. Le loro sofferenze non dovranno essere mai sottovalutate o accantonate». Quelle sofferenze «non possono essere motivo di divisione nella nostra comunità nazionale ma, al contrario, richiamo di unità nel ricordo, nella solidarietà, nel sostegno». Ecco il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo intervento durante la cerimonia per il Giorno del Ricordo al Quirinale.

Mattarella ha voluto onorare la memoria di «figure luminose in quella terra martoriata come il vescovo di Fiume e poi di Trieste e Capodistria, Antonio Santin, che non esitarono, dopo aver difeso la popolazione slava dall'oppressione nazifascista, a denunciare la violenza e la brutalità dei nuovi occupanti contro gli italiani». «Un carico di sofferenza, di dolore e di sangue, per molti anni rimosso dalla memoria collettiva e, in certi casi, persino negato» ha detto Mattarella a proposito di foibe ed esodo. Ribadita «la condanna per inammissibili tentativi di negazionismo e di giustificazionismo» ha puntualizzato che «la furia dei partigiani titini si accanì, in modo indiscriminato ma programmato, su tutti». Il bersaglio erano coloro «che non assecondavano le mire espansionistiche di Tito o non si sottomettevano al regime comunista. Le violenze anti-italiane, nella maggior parte dei casi, rispondevano a un piano preordinato di espulsione della presenza italiana». Oggi «Italia, Slovenia e Croazia, grazie agli sforzi congiunti e al processo di integrazione europea, hanno fatto, insieme, passi di grande valore. Lo testimoniano Gorizia e Nova Gorica designate unica capitale europea della cultura 2025».

In contemporanea con la cerimonia al Quirinale, l'altro momento clou del Giorno del Ricordo è stato rappresentato ieri dalla cerimonia solenne alla Foiba di Basovizza. Tra le autorità spiccava la presenza del ministro per i Rapporti col parlamento, Luca Ciriani: «Essere qui per me oggi a rappresentare il Governo è una grande emozione, che fa tremare la voce e le gambe. Sono venuto qui decine di volte – ha ricordato il ministro nel suo intervento –. Non posso dimenticare quando, da giovane studente universitario, qui eravamo in pochissimi. Erano gli anni in cui in questi luoghi non si veniva per viltà, conformismo, paura, per convenienza. Si stava lontani, si taceva, si negava, si giustificava. In quegli anni pareva assurdo, intollerabile chiedere anche semplicemente un luogo dove portare un fiore, dove poter piangere i propri morti». «Siamo qui oggi, finalmente in tanti, per adempiere a un dovere, il dovere del ricordo, dell'omaggio, del rispetto. Il dovere di chiedere scusa per tanti anni di silenzio, di omissioni, di disinteresse colpevole» ha proseguito Ciriani, alludendo poi anche alla polemica sul festival di Sanremo: «Fa male vedere che nella televisione pubblica esistono ancora tragedie di serie A e di serie B, trasmissioni in cui si dà voce a tutti ma pare non ci siano 30 secondi per dar voce al dolore e al ricordo delle foibe e dell'esodo».

Fedriga: «La verità va contrapposta ai negazionismi» Dipiazza: «Togliamo a Tito l'onorificenza, vergogna dello Stato»

«Dobbiamo divulgare di fronte all'Italia, all'Europa e al mondo quanto è avvenuto, quanto sangue è colato su queste pietre e non per rivendicazione e vendetta, ma per un senso di verità – ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga –. Non dobbiamo dare per scontata la verità. I rigurgiti negazionisti, revisionisti o riduzionisti sono andati scemando, ma non si sono spenti e a questi dobbiamo contrapporre la verità. Ma alla verità va data una voce perché anche in uno Stato democratico come quello italiano ci sono stati oblio e silenzio. I percorsi di pace in questi anni di dialogo e la costruzione di un futuro reciproco con i popoli che vivono queste terre sono arrivati grazie all'abbattimento di quel buio e di quella omertà. Non si costruisce la pace con la menzogna e il silenzio».

«Ora che la luce della verità ha squarciato il vile e oscuro silenzio – ha affermato il sindaco Roberto Dipiazza –, ora che l'Italia conosce e ricorda questi drammi volutamente tenuti nascosti per troppo tempo, ora che sono chiare le responsabilità e il processo per arrivare a una memoria riconosciuta si sta compiendo, ora che la nazione e i tempi sono maturi chiedo una volta per tutte che venga ridata la doverosa dignità ai nostri esuli e siano salutati in pace i nostri infoibati togliendo al boia Tito la massima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della nostra nazione che gli è stata attribuita nel 1969, rimediando a una vergogna dello Stato italiano».

«Il Giorno del Ricordo interpella la coscienza umana, cristiana e civile di Trieste – ha rimarcato nella sua omelia il vescovo Giampaolo Crepaldi –. Oggi Trieste intende, con fermezza, affermare la verità storica degli orrori compiuti da uomini imbevuti di ideologie disumane. Oggi, Trieste ricorda perché ha deciso di essere una città per la pace e per la riconciliazione anche con i popoli sloveno e croato». Ad aprire la serie di interventi, preceduta dalla deposizione delle corone da parte dei rappresentanti di Consiglio dei ministri, Regione, Prefettura e Comune, è stato il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini che ha voluto ricordare l'impegno dell'onorevole Giorgio Tombesi, scomparso di recente, «per sottrarre le foibe alla condanna dell'oblio». —



La nuova edizione del libro del senatore Fdi

Da Cossetto a Pasquinelli Sessanta microstorie ricostruite da Menia

IL FOCUS

Premette di non avere la presunzione di essere uno storico. «Il mio impegno è stato quello di raccogliere testimonianze su un mondo che non c'è più e su luoghi che non si conoscono più per quello che erano», spiega Roberto Menia, senatore di Fratelli d'Italia, primo firmatario della legge 92/2004 che ha istituito il Giorno del Ricordo, nel presentare la seconda edizione di "10 febbraio. Dalle foibe all'esodo", un libro con una decina di nuovi capitoli (per un totale ora di sessanta), «un ulteriore contributo a conservare e rinnovare la memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel dopoguerra e della complessa vicenda del confine orientale».

Si inizia e si finisce con una donna. Da Norma Cossetto, raccontata dalla sorella Licia («È diventata una specie di nonna della mia bambina, le mandava i biscottini»), a Maria Pasquinelli, condannata a morte del tribunale del governo militare alleato di Trieste per aver sparato al generale de Winton a capo della guarnigione di Pola per protestare contro la decisione delle grandi potenze di cedere l'Istria alla Jugoslavia di Tito. Una narrazione cronologica «di storie e microstorie sempre raccontate dai protagonisti, legate e persone e luoghi. Vicende che ho appreso in famiglia e poi leggendo, studiando, ricercando, raccogliendo testimonianze, incontrando uomini e donne che hanno voluto conservare e mantenere viva la memoria della loro terra. Ho cercato sempre di far parlare loro - continua il senatore, che ha presentato un disegno di legge per l'istituzione dei viaggi del ricordo insieme al collega di partito Andrea De Priamo-, usando anche stralci della memorialistica underground degli esuli: quel che vale di più è proprio la loro voce». L'idea del libro? «Mi sono chiesto cosa potessi fare di più per dare giustizia a migliaia di infoibati e di esuli istriani e dalmati. Ormai non c'è quasi più nessuno tra quelli che subirono 80 anni fa la violenza cieca delle foibe. Col loro carico di morti senza croce. E pochi ormai sono anche quelli che dettero vita a un esodo biblico di 350 mila persone, un plebiscito di italianità e libertà. Tocca ai loro figli, e io sono uno di questi, conservare quel che loro è stato donato. Ridare agli italiani, tutti gli italiani, la memoria di quella tragedia incompresa. E ricucire i fili strappati della storia». —

M.B.

DEBORA SERRACCHIANI

Pace e giustizia



«Le vittime delle foibe e gli esuli chiedono pace e giustizia. La nostra presenza a Basovizza rende onore alla tragedia di chi fu espulso dalle proprie case, perse tutto, fu perseguitato per fede religiosa, appartenenza etnica, credo politico. Siamo qui per testimoniare la solidarietà dell'intera Nazione a chi patì l'intolleranza e la violenza, e rinnoviamo l'impegno a costruire pace e giustizia dove vi fu odio e divisione». Così la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

RODOLFO ZIBERNA

Il cuore dell'Italia



«Noi continueremo a ricordare. A gridare i nomi di chi non è mai tornato. Uno a uno. Tutti impressi nel nostri cuori. Nel cuore dell'Italia. Quella vera. E per questo sono andato a Roma, invitato dal Capo dello Stato Mattarella. E le sue parole le dedico alle vittime e anche a chi è rimasto. C'è chi ha capito e sta costruendo una nuova società. Prima o poi lo capirà anche chi si volta ancora dall'altra parte». Lo ha detto il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna.

MASSIMO MORETUZZO

Ferite ancora aperte



«Chi è nato o vive nelle nostre terre sa bene quanto le ferite della storia possano fare male ancora oggi. Per questo motivo è necessario avere rispetto delle memorie di tutti, personali e familiari, individuali e collettive». Così il candidato governatore del centrosinistra Massimo Moretuzzo. «Il complicato intreccio delle vicende che hanno attraversato questo angolo di Europa nel Novecento deve ricordarci, ogni giorno, i valori fondamentali della pace e della della cooperazione tra popoli».

Il racconto di Italo Pellegrini nato in uno dei box per esuli a San Sabba
«I miei costretti a fuggire dopo il pestaggio subito da mio padre»

«Impossibile scordare il freddo terribile provato nella baracca del campo profughi»

LA TESTIMONIANZA

LORENZO DEGRASSI

«Sono nato in campo profughi e ancora ricordo il freddo che ho patito nella baracca dove vivevo assieme alla mia famiglia». La storia di Italo Pellegrini, 67 anni, è uguale a quella di tanti altri figli dell'esodo. «I miei sono venuti via da Cipiani (nell'entroterra di Umago) nel 1955 e sono rimasti ospiti del campo profughi di San Sabba fino al 1961, quando ci fu affidata una casa Iacp a Borgo San Sergio».

I primi ricordi diretti di Italo hanno i colori e gli odori dei box che, all'interno delle baracche, separavano una famiglia dall'altra. «Avevamo una finestrella dalla quale passavano la bora e la pioggia. Mi hanno raccontato che a causa del freddo (in quel 1956 fu particolarmente pungente) mi dovettero ricoverare al Burlo per qualche settimana». Poi il ritorno in baracca, accolto da una decina di famiglie che condividevano lo spazio con la famiglia Pellegrini. «Eravamo sistemati su dei letti a castello - prosegue Italo - i nonni paterni dormivano sotto, mentre i letti sopra toccavano a mamma e papà. Accanto al nostro box, invece, c'era la famiglia di mia mamma».

Ma prima di arrivare nel campo profughi di San Sabba la strada da percorrere fu molto lunga per la famiglia Pellegrini. «Da Cipiani, dove la terra è rossa come il sangue, mio zio Giovanni fu costretto a scappare già nel 1945, appena arrivate le truppe di Tito. Mia zia, assieme ai miei cugini Giorgina, Mario e Giuseppe, tra il 1947 e il 1952». Ottavio Pellegrini e la moglie Maria, invece, provano a rimanere. Ma fanno fatica, in terre dove l'italiano si parla sempre meno a discapito di una lingua sconosciuta. «I miei erano dei piccoli proprietari terrieri - prosegue Italo nel suo racconto - avevano 13 ettari di terreno, un trattore, una trebbiatrice. Cercare di rimanere era perciò quasi un dovere, altrimenti si sarebbe perso tutto».

Ma a qualcuno facevano gola le proprietà di Ottavio. «Mio papà iniziò a subire sempre più angherie, aumentarono le minacce, le intimidazioni. Gruppi di uomini si radunavano nel cortile di casa nostra gridando "adesso toccherà ai Pellegrini finire in foiba" e cose del genere. Fino a che, una sera, alcuni uomini dell'Ozna vennero o a prelevare mio padre. Fu portato in un bosco della zona dove fu bastonato per ore, fra le altre cose anche con il calcio della pistola sulla testa, perse i denti e rimase a terra senza sensi. Convinti che fosse morto lo lasciarono lì, invece lui, una volta rinvenuto, ebbe la forza di tornare a casa dove venne medicato da mia madre. Da allora i miei iniziarono a vivere nell'incubo fino a quando anche loro scelsero la via dell'esodo. Scapparono portandosi appresso solo qualche suppellettile e un manzo, che mio padre riuscì a vendere prima di arrivare al confine fra zona A e zona B di Albaro Vescovà». Un altro fratello di Ottavio fuggì da Umago via mare, a bordo di una barca assieme ad altri due ragazzi e a una ragazza: li ripescarono sulle spiagge di Bibione.

Italo Pellegrini era presente ieri, come ogni anno, alla cerimonia ufficiale alla Foiba di Basovizza. «Mi fa male dover assistere, puntualmente ogni anno, a tentativi di negazionismo - conclude - e sentire che certe campane suonano solo alcune tonalità della storia. Da una decina d'anni finalmente si parla anche del nostro vissuto e per noi è già abbastanza, perché per anni abbiamo dovuto far finta che non fosse successo niente. E questo è stato il boccone più amaro da mandare giù». —



ITALO PELLEGRINI
NATO A TRIESTE 67 ANNI FA. LA FAMIGLIA ERA DI CIPIANI VICINO A UMAGO

«La mia famiglia aveva 13 ettari di terreno: ha cercato fino all'ultimo di restare per non perdere tutto»

«Un giorno alcuni uomini trascinarono mio padre in un bosco e lo bastonarono per ore: dai colpi perse tutti i denti»

Lo scontro politico

L'Europa come il Titanic

Meloni avverte Macron: «Se la nave affonda affondiamo tutti assieme» e rivendica successi sui profughi già previsti nel Consiglio del 2018

LA GIORNATA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

In un'ora abbondante di conferenza stampa Giorgia Meloni tira fuori tutti gli arnesi tipici del leader politico. La ricostruzione che la premier italiana fa della lunghissima giornata del Consiglio europeo è il racconto di un trionfo, con molte luci e pochissime ombre. Ma è, appunto, un racconto declinato da un politico, che necessariamente vede successi quasi ovunque, anche se il bottino – come gli fanno notare – ricalca quello dei suoi predecessori.

I temi sono fondamentalmente tre. Ucraina, economia, migranti. Poi c'è l'appendice polemica dello scontro con il presidente francese Emmanuel Macron. Sul sostegno a Kiev c'è poco da dire. Meloni conferma la linea italiana. Conferma di aver rassicurato Volodymyr Zelensky che presto il sistema di difesa italo-francese Samp/T sarà fornito alla resistenza di Kiev. Più fumosa la risposta sul viaggio nella capitale ucraina, più volte annunciato e già rinviato.

Le scorie sul mancato invito a Parigi e sullo «sgarbo di Macron», invece, non sono state smaltite. Meloni non arretra di un centimetro, e rimarca il suo messaggio, perché non le sono piaciute le interpretazioni che sono state date in Italia, sul governo isolato, e i paragoni con la fotografia di Mario Draghi sorridente accanto a Macron e al cancelliere tedesco Olaf Scholz, sul treno di notte diretto a Kiev. E non ha neppure gradito la lettura che l'esclusione dalla foto di Parigi l'abbia spinta tra le braccia dei vecchi alleati di Visegrad. «È normale che abbia visto Fiala e Morawiecki, due premier del mio stesso partito in Europa».



Macron, Scholz e Zelensky. L'esclusione dalla cena prima del Consiglio Ue ha irritato la premier A destra Giorgia Meloni

> Se invitata all'Eliseo avrei consigliato di non fare quella riunione

> A noi sull'Ucraina interessa dare un messaggio di compattezza

> Non sto in una foto che non condivido A Parigi c'erano 2 presidenti europei

Meloni schiaccia i tasti più emotivi dell'orgoglio nazionale, cucendo una narrazione in cui l'Italia, grazie al suo governo, in quattro mesi appena è diventato un Paese molto più centrale che in passato, «quando invece era sufficiente stare in una foto e qualche pacca sulla spalla». Di fatto, fa a briciole il consiglio che le lasciò Draghi prima di passarle la campanella di Palazzo Chigi, di restare agganciata agli alleati naturali dell'Italia, Francia e Germania, i due Paesi guida dell'Ue. La sua idea di Europa è diversa, figlia di un riflesso sovranista: «Chi pensa a un'Unione di seria A e una di serie B sbaglia. E quando si dice che l'Ue ha una prima classe e una terza classe, vale la pena ricordarsi del Titanic. Se una nave affonda non conta quanto hai pagato il biglietto».

L'immagine che sceglie è forte ma non è niente di troppo diverso da quello che hanno detto prima di lei altri premier italiani in questi lunghi anni di amore e odio verso Bruxelles. Il confronto con il passato e con chi è stato prima di lei a Palazzo Chigi è un po' la chiave di interpretazione di Meloni sulle conclusioni del Consiglio. Ci sono almeno sette-otto passaggi, sostiene, in cui sono state accolte le richieste dell'Italia. «Passi in avanti importantissimi», li definisce in un discorso che abbonda di aggettivi celebrativi, nonostante da un punto di vista sostanziale non sia cambiato granché, perché al momento non sono previsti strumenti di intervento concreti. «Sono molto soddisfatta sul tema dei migranti. Si è stabilito un principio, si cambia approccio, che è molto diverso da quello degli ultimi anni. L'approccio messo nero su bianco parte da una frase che mai si era riusciti a mettere: "l'immigrazione è un problema Ue e ha bisogno di una risposta Ue"». Non solo, secondo Meloni è la prima volta anche che la rotta del Mediterraneo diventa centrale nelle considerazioni dei leader europei. In più: si fa riferimento alla regolamentazione delle Ong, anche se non in maniera esplicita, e si pone grande attenzione alla «dimensione esterna del fenomeno migratorio». In realtà, le fa notare David Carretta di Radio Radicale, i fatti smentiscono questa ricostruzione. Perché in altri documenti, di vertici del passato, per esempio del giugno 2018, c'erano formulazioni quasi identiche a quelle che

---

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Lo strappo con l'Italia fa male all'Unione

Speriamo che Giorgia Meloni comprenda presto, a beneficio suo e del Paese – anzi, della Nazione – che la politica estera non è battute e polemiche, foto ingrugnate e complessi di esclusione. È un processo lungo e continuo, fatto di buone pratiche e rispetto per gli altri, equilibrio nei conti e coerenza nelle politiche comuni, serietà, tenacia e diligente costruzione di alleanze. Specie se la protagonista dell'ultima querelle, la Francia di Emmanuel Macron, da sempre spicca per proverbiale prosopopea. Insomma, battersi a Bruxelles per un hub europeo dell'energia o per dare più aiuti di Stato alle aziende in difficoltà tipo Ilva ed ex Alitalia o per avere un posto a tavola dovrebbe essere non l'avvio, ma il punto d'arrivo di una strategia paziente e meticolosa.

Ma su questo fronte, ahimè, questo governo non ha brillato. Ancora scotta a Parigi lo scontro di novembre sui 234 migranti della Ocean Viking sballottati tra Sicilia e Marsiglia, strappo ricucito a fatica da Sergio Mattarella; non giova lo stallo del Trattato Quirinale tra Italia e Francia sottoscritto sotto l'egida dello stesso Mattarella, ma finora rimasto sulla carta; e certo non aiuta l'evocazione di uno scudo antifrancese per difendersi dalle mire di Vivendi su Tim.

Appena arrivata a Palazzo Chigi, poi, Meloni è partita per il rituale tour delle capitali europee, ma ha scelto Stoccolma, Bruxelles e Berlino e ignorato Parigi; ha impostato la sua politica estera con una precisa scelta atlantista, europeista e filo Zelensky, ma rimanda l'approvazione del nuovo decreto sull'invio di armi a Kiev, e non è nota la data del suo viaggio in Ucraina, annunciato e non fissato. E se dai banchi dell'opposizione tuonava ieri contro l'euro, oggi da quelli del governo tentenna sull'approvazione del Mes. Per non dire delle sgangheratezze parlamentari del duo Donzelli-Delmastro o, ciliegina sulla torta, del pasticcio Sanremo. E comunque, che avrebbe preferito Zelensky sul palco, Meloni avrebbe fatto bene a dirlo prima. A Salvini...

Con queste premesse, pensare di spezzare lo storico asse franco-tedesco che traina l'Ue da sempre suona quanto meno ingenuo, così come pensare che basti ricordare che l'Italia è paese fondatore dell'Europa perché l'alleanza accolga un terzo socio. Non ci sono riusciti altri governi in altre stagioni, e forse il Draghi che ha viaggiato sul fatidico treno per Kiev con Scholz e Macron più che il premier italiano era l'ex banchiere centrale del "whatever it takes".

D'altro canto se l'alternativa a questo pericoloso stato di cose è ricordare la propria fratellanza politica con i quattro di Visegrad o fare dell'esclusione una forza («A quel tavolo ne mancavano venticinque»), allora significa accettare una crisi dell'Europa che un'alleanza franco-tedesca esclusiva e non contrattata con gli altri partner europei rischia davvero di accelerare. Un patto a due troppo rigido e orgoglioso non fa bene all'Europa, e nemmeno ai grandi paesi rappresentati da Macron e Scholz. Specie ora che c'è la guerra, e che antichi equilibri sono stati rimessi in discussione. Per l'Italia, meglio cercare un ruolo attivo che lamentarsi di non poter giocare. —

la premier considera conquiste. Lo ricorda anche l'allora premier Giuseppe Conte: «La gestione comune è già nei testi del Consiglio europeo da anni».

Meloni però insiste, sicura di sé: «Io ho ottenuto passi in avanti». Ed elenca quali: i leader hanno appoggiato il piano d'azione per il Mediterraneo centrale, chiesto di unificare le decisioni di rimpatrio a livello Ue, la protezione dei confini con attrezzature finanziate anche da fondi comunitari e, soprattutto, il riconoscimento, come chiedeva l'Italia, della specificità delle frontiere marittime rispetto a quelle terrestri.

Sul dossier economico l'entusiasmo è più tiepido. Sulla riforma che allenta i vincoli sugli aiuti di Stato Meloni ha già digerito da settimane l'unico compromesso possibile per l'Italia. Ottenere la flessibilità sui fondi europei disponibili, quelli del RePower Eu, del Pnrr e i fondi di coesione. La premier ha provato fino alla fine a ottenere qualcosa di più di un vago riferimento alla creazione di un fondo sovrano europeo nei prossimi mesi, che possa compensare lo squilibrio tra Paesi con più capacità di spesa – come la Germania - e altri super indebitati, come l'Italia. Meloni si accontenta di aver convinto i colleghi a lasciare alcuni paletti: «Abbiamo chiesto che l'allentamento sia circoscritto, temporaneo e limitato e che nella futura discussione sul Patto di stabilità si tenga conto del fatto se i cofinanziamenti nazionali messi in campo impattano sul rapporto deficit/Pil». Il governo punta, cioè, a svincolare le spese per gli aiuti di Stato sciolti dai limiti europei dalle regole di bilancio. —

IL RETROSCENA

Sui migranti scambio con Rutte su accoglienza e soccorsi delle Ong

La trattativa bilaterale con il premier olandese ha sbloccato l'accordo al Consiglio europeo
Meloni accetta la stretta sui movimenti secondari in cambio di un vago accenno alle navi dei volontari

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

«Io ho bisogno del tuo sostegno per far inserire nelle conclusioni un riferimento alla necessità di regolamentare l'attività di ricerca e salvataggio delle Ong». «Ok, io però voglio che l'Italia dia il via libera a un passaggio che chiede di rispettare le regole di Dublino sulla registrazione dei migranti e sul loro ritorno nei Paesi di primo ingresso».

Durante il Consiglio europeo di giovedì, Giorgia Meloni e Mark Rutte si sono chiusi in una stanza per una trattativa serrata in formato bilaterale. La premier italiana e quello olandese ne sono usciti dopo 45 minuti con un accordo frutto dello scambio di cui sopra e che poi è stato sottoposto agli altri leader. L'intesa ha permesso di sbloccare l'impasse che si era creata al tavolo del Consiglio europeo sul capitolo immigrazione. Un risultato che ha consentito a entrambi i leader di cantare vittoria per aver portato a casa ciò che volevano. L'Olanda a costo praticamente zero, l'Italia al prezzo di una stretta sui controlli per prevenire i movimenti secondari dei migranti che fuggono verso il Nord Europa.

Il passaggio frutto del "do ut des" è stato aggiunto al punto 27 delle conclusioni e recita così: «Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della presidenza di discutere, in occasione della prossima sessione del Consiglio "Giustizia e Affari interni", dell'attuazione della tabella di marcia di Dublino, nonché dell'impegno effettivo dell'Ue alle frontiere esterne, anche per quanto riguarda le operazioni di entità private». Per Giorgia Meloni quest'ultimissima parte («anche per quanto riguarda le operazioni di entità private») rappresenta la breccia attraverso la quale cercare di convincere i partner Ue ad adottare un codice di condotta per le navi umanitarie delle Ong che fanno attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo. L'Italia avrebbe voluto una formulazione più esplicita, ma il testo inizialmente concordato con Rutte è stato poi emendato durante l'esame degli altri leader.

L'intesa è stata esaminata con attenzione da diversi capi di Stato e di governo, soprattutto da Emmanuel Macron, dal belga Alexander De Croo, dall'austriaco Karl Nehammer e da Olaf Scholz. Il tedesco ha apprezzato il passaggio sulla tabella di marcia di Dublino - che di fatto imporrà ai Paesi come l'Italia di registrare tutti i migranti e di riprendersi i cosiddetti "dublinanti" - perché anche la Germania ha il problema dei movimenti secondari, ma ha cercato di annacquare il più possibile il passaggio sulle «operazioni di entità private». Il governo di Berlino si oppone fermamente alla regolamentazione dell'attività delle Ong e anche il premier lussemburghese Xavier Bettel è intervenuto durante la plenaria per dire a Meloni che bisogna stare attenti a non violare il diritto internazionale e i valori europei. E infatti nelle conclusioni – laddove si riconosce «la specificità delle frontiere marittime», come richiesto dall'Italia – i leader hanno voluto mettere nero su bianco l'importanza della «salvaguardia delle vite umane», dunque delle operazioni di salvataggio.



I leader europei riunti a Bruxelless per il Consiglio Ue. A destra il premier olandese Rutte



Giorgia Meloni

Mark Rutte storicamente è su posizioni non vicine all'Italia, ma è persona intelligente e pragmatica
Così si trovano le sintesi

IL MURO DI ORBAN

Al summit ha tenuto banco il tema del finanziamento con i fondi del bilancio Ue delle barriere ai confini, richiesta in particolare da Austria, Grecia, Polonia, Bulgaria e Ungheria. Viktor Orban ha detto di aver bisogno di soldi perché la barriera che protegge la frontiera ungherese non è abbastanza alta e vorrebbe portarla a 5 metri. La formulazione nel testo delle conclusioni è volutamente generica, ma fa un passo in quella direzione: il Consiglio «chiede alla Commissione di mobilitare immediatamente ingenti fondi e mezzi dell'Ue per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle capacità e delle infrastrutture di protezione delle frontiere». La patata bollente passa dunque nelle mani di Ursula von der Leyen che deve fare i conti con le posizioni divergenti dei due principali partiti politici che sostengono la sua maggioranza al Parlamento europeo: i popolari sono nettamente favorevoli, mentre i socialisti si oppongono.

GLI AIUTI DI STATO

Rutte e Meloni – che all'inizio della settimana si erano sentiti al telefono proprio per avviare questa cooperazione – hanno discusso anche di come affrontare il capitolo relativo agli aiuti di Stato. L'allentamento delle regole che favorisce Francia e Germania non piace a Italia e Paesi Bassi, ma per ragioni opposte. Meloni è scettica perché teme l'accentuarsi delle disparità all'interno dell'Ue tra chi ha maggiori margini di bilancio e chi invece ha una possibilità di spesa più limitata. Rutte è invece convinto che sia sbagliato "drogare" l'industria europea con i sussidi pubblici. Per questo hanno spinto per chiedere alla Commissione l'impegno a monitorare la situazione con report periodici da trasmettere al Consiglio, al fine di evitare una frammentazione del mercato interno.

Ma le due posizioni sono destinate a dividersi presto, visto che l'Italia non si accontenta della flessibilità ottenuta sui fondi del Pnrr. Il governo è pronto – a partire dal Consiglio europeo di marzo – a dare battaglia per chiedere nuovi finanziamenti comuni. Una posizione che Rutte non soltanto non sostiene, ma che cercherà di osteggiare a tutti i costi perché ritiene che non sia necessario fare ricorso a ulteriori fondi. Su questo la sua posizione è destinata a riallinearsi con la Germania, che resta contraria all'emissione di nuovo debito comune. —

Il leader della Lega contro il presidente francese

Salvini attacca: «Macron fa da solo? La sua è spocchia incomprensibile»

Federico Capurso / ROMA

Si era trattenuto a stento, il vicepremier Matteo Salvini, dal commentare a caldo l'esclusione dell'Italia dal vertice organizzato a Parigi dal presidente francese Emmanuel Macron con Volodymyr Zelensky e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. «Se parlo poi mi devo dimettere», diceva a la Stampa scrollando le spalle. Sono passate 24 ore e il tappo, evidentemente, è saltato: «Ho sentito Meloni ieri e devo dire che un certo atteggiamento di spocchia da parte di Macron è incomprensibile», sbuffa a un evento elettorale in Lombardia.

Non è una frase uscita più dura di quanto volesse. Il leader della Lega prosegue, nel corso della giornata, su uno spartito sempre più distante da quello usualmente consigliato dalla diplomazia: «Macron pensa di fare da solo? Non penso che andrà lontano. Non penso – sottolinea – che la sua sia una manifestazione di europeismo, di solidarietà e di acume politico».

Rapporto difficile, quello di Salvini con il presidente francese. Sul tema dell'immigrazione, soprattutto. E infatti, mentre Meloni è impegnata a trattare, al tavolo del Consiglio europeo, sulla questione dei ricollocamenti dei migranti, il segretario del Carroccio mette un ulteriore carico di astio contro l'Eliseo: «L'arroganza non paga mai, men che meno in questo momento. Conto quindi che Macron ci ripensi - dice vedendo alzarsi il muro francese alle proposte italiane -. Se l'Europa smetterà di trattare l'Italia come un campo profughi e farà la sua parte, sarà una buona notizia».

Insomma, sarebbe un risultato soddisfacente, per Salvini, «dare una sveglia in Europa sul tema dell'immigrazione». La stessa «sveglia» che si augurava fosse arrivata a Parigi e a Bruxelles lo scorso novembre, quando il governo italiano aveva provato a mandare in Francia una nave Ong, senza che i francesi però avessero dato il via libera. La vicenda si risolse senza alcuna «sveglia», ma con un incidente diplomatico. —

L'invasione dell'Ucraina

Escalation russa

Mosca colpisce con un attacco su larga scala con oltre settanta missili sganciati sul Paese
Colpite infrastrutture energetiche e civili
I razzi sorvolano lo spazio aereo della Moldavia e il capo dei mercenari della Wagner ammette «Due anni per conquistare tutto il Donbass»

IL REPORTAGE

Julia Kalashnyk

Ieri, prima che l'alba colorasse il cielo di Kharkiv, la quiete della città assonata è stata squarciata da almeno dieci missili russi. Il suono delle esplosioni, si mescolava con l'ululale delle sirene antiaeree, rendendo la tensione ancora più palpabile. «Terza, quarta...», contava le esplosioni Natalya Ryasova, 68 anni, nel suo appartamento a Saltivka, il quartiere più colpito dalle bombe russe dall'inizio dell'invasione. «La luce è andata via quasi subito, e dopo un po' anche la connessione mobile», racconta. Sono tutti i segni che l'obiettivo colpito dai russi sono di nuovo le infrastrutture energetiche. Natalya si era rifugiata da alcuni parenti in Grecia. A dicembre, dopo dieci mesi, è tornata e ha imparato a convivere con la paura. «Sembra di vivere su un vulcano, che potrebbe esplodere in ogni instante». Mosca ha intensificato gli attacchi sulla seconda città ucraina, ma non è il solo obiettivo.

Ieri la Russia ha inflitto il quattordicesimo attacco missilistico su larga scala dall'inizio della guerra, con una scarica di missili su tutto il Paese. L'obiettivo, ancora una volta, sono le infrastrutture critiche del Paese. Sembra che l'esercito russo abbia cambiato tattica e ora lanci attacchi a ondate. Ha iniziato nella notte, prima con i droni esplosivi di fabbricazione iraniana, seguiti dagli attacchi missilistici con gli S-300 su Kharkiv e Zaporizhzhia, colpita da 17 ordigni. Poi, in mattinata, le sirene hanno risuonato in tutto il territorio nazionale, per quasi quattro ore, per il massiccio lancio di missili da crociera.

Sotto l'attacco è finita la capitale Kyiv, con la gente che è tornata a nascondersi nella metro. Esplosioni sono state riportate anche a Khmelnytsky, Leopoli e altre aree del Paese con diverse vittime. Ma non solo l'Ucraina: questa volta i missili hanno sorvolato anche lo spazio moldavo, come ha confermato il comandante delle forze armate ucraine Zaluzhnyi e dalla stessa Moldavia. Il generale ha detto che due missili russi hanno violato anche lo spazio aereo della Romania, notizia però negata da Bucarest.

Missili hanno colpito infrastrutture energetiche in sei regioni ucraine, portando a blackout diffusi. «Abbiamo danni a diversi siti di infrastrutture ad alta tensione nelle regioni orientali, occidentali e meridionali, che hanno portato a interruzioni di corrente in alcune aree», ha scritto la società della fornitura elettrica Ukrenergo.







Ieri sono stati sganciati sull'Ucraina oltre 71 missili, 61 abbattuti dalla contraerea. A sinistra, gli abitanti di Kiev rifugiati nella metro; qui a fianco il fronte di Bakhmut; sotto, la sala operativa ucraina a Bakhmut

In tutto, tra l'altra notte e ieri mattina, la Russia ha sparato 71 missili da crociera - 61 abbattuti - di vario tipo, tra cui Kh-10, Kh-555 e Kalibr. Non solo: una vera pioggia di missili S-300 - 35 in tutto -, si è abbattuta di notte sulle regioni di Kharkiv e Zaporizhzhia, riferisce il portavoce delle forze aeree ucraine Yuriy Ignat.

Questo tipo di sistemi missilistici, progettati per abbattere i target aerei, vengono usati dall'esercito russo per colpire anche i bersagli a terra - le città ucraine vicino al fronte, come Zaporizhzhia, e quelle al confine, come Kharkiv, che rimangono vulnerabili di fronte a questo tipo d'attacchi. Sono veloci, hanno il raggio d'azione corto e seguono una traiettoria balistica, e questo li rende quasi inafferrabili per la difesa

Tra cambi di auto e marce notturne Marina Ovsiannikova riesce a lasciare la Russia con Rsf

La giornalista "no-war" fuggita a Parigi «Putin è una piovra, deve essere fermato»

LA STORIA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Le caratteristiche di una spy story ci sono tutte, a cominciare dal nome in codice: "Operazione Evelyne". La protagonista, però, non è una 007, ma la giornalista russa Marina Ovsiannikova, diventata celebre nel marzo dello scorso anno per essere apparsa in diretta ad un Tg dell'emittente statale Canale 1 brandendo un cartello con la scritta "No War". Le immagini di quel gesto di protesta contro l'aggressione lanciata dal Cremlino all'Ucraina fecero il giro del mondo, mandando su tutte le furie Vladimir Putin. Dopo una multa, la donna decise di lasciare la Russia fino a luglio, quando appena rientrata fu incriminata per "diffusione di false informazioni". Troppo rischioso a quel punto rimanere nel Paese, dove era stata costretta a portare un braccialetto elettronico. Così, la 44enne ha preso ancora una volta il coraggio a due mani e, con l'aiuto di Reporters sans frontieres (Rsf), è scappata insieme alla figlia il primo ottobre scorso, a soli otto giorni dall'inizio del processo dove rischiava fino a dieci anni di prigione.

Nata da padre ucraino e madre russa, la giornalista sembrava essere riuscita a far perdere le sue tracce fino a ieri, quando è ricomparsa a sorpresa nella sede parigina dell'ong francese. «I mezzi impiegati da Rsf sono stati straordinari, mi hanno salvato la vita», ha detto durante una conferenza stampa Ovsiannikova, ricostruendo i momenti salienti della fuga da Mosca, con un racconto degno di un film d'azione.



Marina Ovsiannikova

Le pinzette utilizzate per neutralizzare il braccialetto elettronico, i sette veicoli messi a disposizione dall'organizzazione per lasciare il territorio russo e la scelta di lanciare l'operazione durante un fine settimana, quando c'erano «meno rischi» di essere controllati. Tutto calcolato al dettaglio, grazie soprattutto alla pianificazione di Rsf. Una vera e propria "evasione" che ricorda i «più celebri superamenti del Muro di Berlino», secondo il segretario dell'ong Christope Deloire. Ma non tutto è andato liscio.

Ovsiannikova ha ricordato il momento in cui la macchina che la stava esfiltrando dalla Russia è rimasta impantanata in un campo pieno di fango: «Abbiamo camminato per delle ore di notte prima di trovare la frontiera, senza rete per il cellulare, cercando di orientarci con le stelle». Ma proprio quando pensava di aver «perso la speranza», la donna e i suoi accompagnatori si sono ritrovati al confine.

La giornalista non ha potuto chiarire tutte le «zone d'ombra» della sua storia, per garantire «la sicurezza di quelli che hanno aiutato questa operazione eccezionale». L'importante è stato "bucare la bolla di propaganda nella quale si trovava». Oggi, però, la dissidente dice di avere «paura» per la sua vita. Il ritorno in pubblico è coinciso con l'uscita della sua autobiografia in Germania, "Tra il bene e il male, come mi sono infine opposta alla propaganda del Cremlino", che dovrebbe arrivare presto anche in francese e in inglese. Intanto, Ovsiannikova rilancia il suo appello alla comunità internazionale affinché fermi «la piovra» del regime di Putin. —

Volodymyr Zelensky

Diversi missili russi hanno attraversato lo spazio aereo della Moldavia Sono una sfida alla Nato

aerea ucraina. Per poterli liquidare, e così diminuire gli attacchi sui civili, Kyiv conta sui complessi della difesa aerea di ultima generazione, come Patriot e SAMP-T, ormai garantiti dagli alleati. Quest'ultimo starebbe per essere fornito a breve dall'Italia, in un'azione congiunta con la Francia, come ha affermato ieri la premier italiana Georgia Meloni in una conferenza stampa.

L'attacco arriva il giorno dopo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha tenuto il discorso di fronte dei leader dell'Ue, chiedendo anche armi pesanti per aiutare la difesa del Paese contro l'invasione delle forze russe.

Nel frattempo, feroci battaglie si svolgono intorno a Bakhmut nel Donbass, dove gli occupanti continuano ad attaccare le posizioni dell'esercito ucraino. Recentemente il rappresentante dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino Andriy Chernyak ha affermato che il presidente russo Putin ha ordinato alle sue truppe di occupare l'intero territorio delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk entro marzo.

Invece Yevgeny Prigozhin, capo dei mercenari del gruppo Wagner, in prima fila nell'offensiva in corso nelle regioni orientali ucraine, ha detto in un'intervista al canale propagandista militare del Cremlino WarGonzo che «la conquista dell'intero Donbass da parte delle forze russe potrebbe richiedere ancora da un anno e mezzo a due anni». —

L'ANALISI

A Putin restano dieci giorni per decidere il futuro della guerra

Fissato per il 21 febbraio il discorso alle camere riunite. A Mosca voci di «annunci clamorosi» Lo zar potrebbe lanciare la nuova offensiva o tentare di convincere che tutto va secondo i piani

ANNA ZAFESOVA

Il conto alla rovescia per l'anniversario dell'invasione dell'Ucraina è partito, e nei dintorni del Cremlino è già partito il giro delle scommesse: cosa annuncerà Vladimir Putin nel suo discorso alle camere riunite il 21 febbraio? Mentre sull'Ucraina sono tornati a piovere missili russi, il Cremlino ha finalmente annunciato la data, dopo lunghi rinvii, e dopo che il presidente russo aveva saltato l'appuntamento annuale con il parlamento – un suo preciso obbligo fissato nella Costituzione, sul modello del discorso sullo stato dell'Unione del presidente americano – nel 2022. La suspence non fa che aumentare dopo che Putin aveva rinviato o cancellato tutte le sue apparizioni di fine anno – oltre al discorso al parlamento, la conferenza stampa e la linea diretta con i cittadini – in cui si offriva al grande pubblico e a volte annunciava cambiamenti di linea importanti. Per il discorso-2023, cambia anche la location: non più il classico Cremlino, ma l'enorme corte coperta del Gostiny Dvor, a fianco della piazza Rossa, e il portavoce presidenziale Dmitry Peskov annuncia che all'evento verranno invitati non soltanto deputati, senatori, ministri e altri esponenti del governo, ma anche i «partecipanti alla operazione militare speciale» in Ucraina.

In altre parole, si parlerà di guerra: ieri il ministro degli Esteri Sergey Lavrov è tornato a riprendere il discorso putiniano di un Occidente che vuole «annientare la Russia copiando la triste esperienza di Napoleone e Hitler». Per Mosca circolano voci che Putin farà qualche annuncio clamoroso, per esempio, la tanto temuta seconda ondata di mobilitazione. Intanto che a Kyiv stanno aspettando con apprensione di capire dove il comandante supremo russo scaglierà i 300mila uomini che secondo l'intelligence ucraina ha messo sotto le armi nella mobilitazione precedente, partita a settembre, i falchi russi più decisi insistono per una "guerra totale", con una chiamata alle armi di almeno un milione di russi, "altrimenti è la catastrofe", avverte l'autore dell'invasione del Donbass nel 2014 Igor Girkin. Anche il suo principale avversario Evgeny Prigozhin, il fondatore del gruppo Wagner, si prepara a una guerra lunga: "Per prendere tutto il Donbass ci vorranno almeno un anno e mezzo-due, per arrivare al Dnipro tre, e se volete raggiungere La Manica avrei un piano tutto mio", ha dichiarato.

Pronostici che smentirebbero le attese di una imminente grande offensiva russa, un "blitzkrieg" sul quale, secondo diverse indiscrezioni filtrate negli ultimi giorni, Putin scommetterebbe per una rapida conquista dei territori ucraini che rivendica nel Sud-Est da presentare poi come "vittoria". Intanto i canali di opposizione segnalano una impennata di casi di insubordinazione e proteste delle neoreclute russe, e anche il politologo Abbas Galyamov – un ex ghostwriter di Putin che ha fatto molto scalpore di recente pronosticando un golpe al Cremlino – ritiene che l'esercito russo sia tutt'altro che pronto a una nuova grande offensiva. La risposta al nuovo round di aiuti militari tecnologicamente avanzati, negoziati da Volodymyr Zelensky nelle capitali europee, dovrebbe essere un fiume umano di soldati russi, come quelli che conquistano a prezzo di centinaia di caduti ogni giorno le avanzate di qualche chilometro a Bakhmut e Vuhledar. Ma se i tempi pronosticati da Prigozhin sono verosimili, per Putin sono troppo lunghi: la Russia ha appena annunciato un taglio della produzione di petrolio che non riesce a vendere in seguito alle sanzioni, mentre un terzo della spesa dello Stato ormai viene mangiato dalla guerra, con Dmitry Medvedev che ha promesso un aumento della produzione di carri armati e missili.

A Putin restano dunque dieci giorni per decidere se e come rilanciare la guerra: la scelta del 21 febbraio come data del discorso al parlamento, due giorni prima della festa delle forze armate e tre giorni prima dell'anniversario dell'inizio della guerra, non può essere casuale. L'attacco missilistico massiccio di ieri contro le città ucraine – il primo dopo che il comando russo è passato dall'inventore dei bombardamenti contro le infrastrutture civili Sergey Surovikin al capo dello Stato maggiore Valery Gerasimov – sembra più una ripresa di una vecchia tattica che l'inizio di una fase qualitativamente nuova (oltre che una vendetta per i successi di Zelensky acclamato tra Londra, Parigi e Bruxelles). Intanto, sui siti che reclutano comparse sono apparsi annunci di un comizio-concerto allo stadio Luzhniki, il 22 marzo: 500 rubli (6,5 euro) per applaudire Putin, anche se Peskov dice di non poter ancora confermare la sua presenza. Una celebrazione in grande stile che potrebbe essere stata progettata per sostenere qualche nuova iniziativa del Cremlino, ma anche soltanto per offrire uno spettacolo di unità popolare: il dilemma dei prossimi dieci giorni per Putin sarà proprio quello, lanciare una svolta drammatica o fare finta che tutto sta andando secondo i piani. —

Resta da capire dove verranno inviati i nuovi 300mila mobilitati





Crescono i casi di insubordinazione e proteste tra le neoreclute. Sotto, le volontarie arruolate nella "Guardia femminile degli Urali"

Sergey Lavrov

Vogliono smembrarci copiando la triste esperienza di Hitler e Napoleone

LA CASA BIANCA: DAL 20 AL 22 FEBBRAIO

Biden vola in Polonia dall'alleato Duda per l'anniversario dell'invasione

La star del rock russo contemporaneo, Zemfira, e un ex deputato dell'opposizione, Dmitri Gudkov, sono gli ultimi cittadini russi ad essere finiti nell'elenco degli "agenti stranieri" per il loro sostegno all'Ucraina e le critiche alla guerra. Si tratta di un ulteriore episodio della campagna di repressione delle voci critiche al potere intensificatasi in Russia all'indomani dell'inizio della guerra. Icona del rock russo, Zemfira è accusata di aver «preso apertamente posizione a sostegno dell'Ucraina» e di aver criticato «l'operazione militare speciale» condotta da Mosca in Ucraina. La "colpa" di Gudkov, invece, è stata di aver «chiesto di fornire armi all'Ucraina» e di «introdurre misure restrittive contro la Russia», secondo il ministero. —



Il presidente Usa, Joe Biden

Il terremoto in Turchia

IL REPORTAGE

Strappati alle macerie

Dal giovane Necip Nanua alla piccola Zeynep Asel a 108 ore dal terremoto estratti gli ultimi sopravvissuti Le vittime tra Siria e Turchia sfondano quota 23mila

Niccolò Zancan
INVIATO A KAHRAMANMARAŞ

L'unico numero che può sembrare una buona notizia, in questa immane catastrofe, è 108. Il bollettino dei salvati non va oltre, per il momento. E cioè, riporta così, che trascorse 108 ore dal terremoto, qui in boulevard Azerbaijan, a Kahramanmaraş, i vigili del fuoco e le squadre di ricerca hanno tirato fuori da un palazzo di quattro piani completamente distrutto la signora Necip Nanua, 31 anni, di nazionalità siriana. È stata portata in ospedale fra abbracci, lacrime e preghiere.

E prima di lei c'era stata Zeynep Asel, una bambina di 5 anni, trovata viva tra le macerie di un edificio distrutto a Adiyaman dopo 103 ore. E prima ancora - all'ora 101 - erano rivenuti al mondo un fratello e una sorella di Bahçelievler. Si chiamano Fatma e Afyr, hanno 13 e 15 anni. Il più grande, mentre i vigili del fuoco stavano scavando un cunicolo per tirarli fuori, ha espresso due desideri: mangiare un gelato e ascoltare una canzone dalla cantante Zeynep Bastık intitolata «Gül Beyaz Gül». Ha una melodia dolce. È una canzone d'amore che dice così: «Quando il gelo colpisce i rami primaverili/Quando il tuo collo è piegato e piangi/Tu sei un sorriso, io sono un bocciolo/Come faccio a crescere senza di te?». E dunque, i soccorritori l'hanno fatta suonare da un telefono, mentre tiravano fuori a braccia Fatma e Afyr, riportandoli al mondo. Il gelato lo mangeranno insieme nei prossimi giorni, hanno promesso.

Queste sono o potrebbero sembrare le uniche buone notizie di questa immane catastrofe, perché sono testimonianze dell'ostinazione della vita in un posto in cui domina la morte. Ma se si va a vedere la storia di Necip Nanua, l'ultima dei salvati, si scopre che accanto a lei c'era il figlio di un anno che invece non ce l'ha fatta. E, in quella stessa casa distrutta, altri sette membri della sua famiglia hanno perso la vita.

Numeri. Numeri che non possono rendere l'idea. Ma forse un po' aiutano: sono 95 mila le richieste di affidamento per i bambini rimasti orfani nel terremoto. Da quando il Ministero della Famiglia ha posto la domanda ai cittadini turchi, tante sono state le risposte nel giro di due giorni. Il bilancio aggiornato del terremoto è il seguente: 21.051 morti, di cui 17.674 in Turchia e 3.377 in Siria. Ma tutti le statistiche sono



I soccorritori continuano a scavare tra le macerie ma presto le operazioni si fermeranno per dare assistenza ai sopravvissuti





ancora parziali. È una sottostima generalizzata di quella che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha definito «la catastrofe del secolo». Sono già 30 mila le denunce di danni, ma sono le denunce di quelli che hanno ancora un telefono e un riparo e un po' di vita per potersi occupare della burocrazia. Interi quartieri, per decine e decine di città, per sette distretti, sono abitati da persone sfollate. Non hanno più niente. Raccolgono legna ai bordi delle strade, dormono al gelo. Vivono per scampare un'altra notte. Migliaia di feriti, centinaia di migliaia di sfollati.

È proprio questo il difficile: rendere l'idea delle proporzioni. Il ministro dell'Interno, Süleyman Soylu, ha dichiarato: «Questo è un disastro che deve essere gestito contemporaneamente in tantissimi luoghi diversi: 250 chilometri di linea di faglia, circa 99.362 chilometri quadrati interessati. Il doppio dei Paesi Bassi, come l'intero Portogallo, l'Irlanda, la Repubblica Ceca. Questo è uno dei più grandi terremoti sulla terraferma mai registrati».

Difficile dargli torto. Basta percorrere queste strade disastrate. All'improvviso si aprono voragini. Sono strade piene di camion che portano mezzi pesanti, cibo, coperte, carburante. Ogni direzione è nel caos. Ogni piccola strada intasate a un livello infernale. Ieri per percorrere 190 chilometri, da Adana a Antiochia, servivano undici ore. Sono prese d'assalto anche le strade secondarie di montagna, sono innevate e strette. Qualcuno cerca di portare soccorso, qualcun altro scappa e prova a mettersi in salvo (centinaia di scosse di assestamento). E quando si scende dall'altro versante, verso le provincie colpite dal sisma, la prima cosa che si vede è il buio: un buio enorme e infinito. Strade nere, case spente, alberghi in piedi per metà e nessuna insegna accesa. Non ci sono solo i palazzi crollati, ma una quantità esorbitante di edifici danneggiati. Intere zone sono senza corrente elettrica. Le cucine da campo funzionano con i generatori a benzina. Migliaia di fuochi vengono accesi ogni notte con i rifiuti e con quello che c'è.

Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha accolto con favore la decisione di portare container: «La Nato è fortemente solidale con il nostro alleato e il dispiegamento di queste strutture di accoglienza contribuirà a salvare vite umane». Al momento sono 6.500 i soccorritori arrivati da 56 Paesi di tutto il mondo. Non bastano. La Turchia è chiamata ad affrontare una prova enorme. Le bambine e i bambini disegnano i loro incubi nelle tende, quando ce l'hanno. Già adesso si ragiona su quanti studenti non avranno l'istruzione necessaria per tutti questi mesi e su come cercare di porre rimedio. Numeri. Secondo l'agenzia di rating Fitch, il conto dei danni per il terremoto potrebbe arrivare a superare i 4 miliardi di dollari. Nei cimiteri del distretto di Hatay sono iniziate le sepolture, nel rispetto del rito musulmano. Ma al posto dei nomi, per ragioni di fretta e per evitare confusione, dato il grande quantitativo di funerali da celebrare, ad ogni lapide verrà assegnato un numero. —

GLI STATI UNITI ALLENTANO LE SANZIONI ALLA SIRIA

Assad in visita ai feriti ad Aleppo

Di fronte alla tragedia causata dal terremoto, gli Stati Uniti hanno deciso di allentare temporaneamente le decennali sanzioni finanziarie contro il governo di Bashar al Assad, mentre il presidente siriano si è recato con la moglie Asma ad Aleppo per far visita ai sopravvissuti. «È una situazione catastrofica, ma l'Occidente la sta politicizzando», ha accusato il leader di Damasco. Che poi ha promesso: «Faremo il possibile per ricostruire e aiutare le persone» colpite dal sisma. Washington - che due giorni fa aveva annunciato 85 milioni di dollari di aiuti per la Siria - ha concesso una «licenza generale per autorizzare gli sforzi di soccorso in caso di terremoto, in modo che coloro che forniscono assistenza possano concentrarsi su ciò di cui c'è più bisogno: salvare vite e ricostruire».



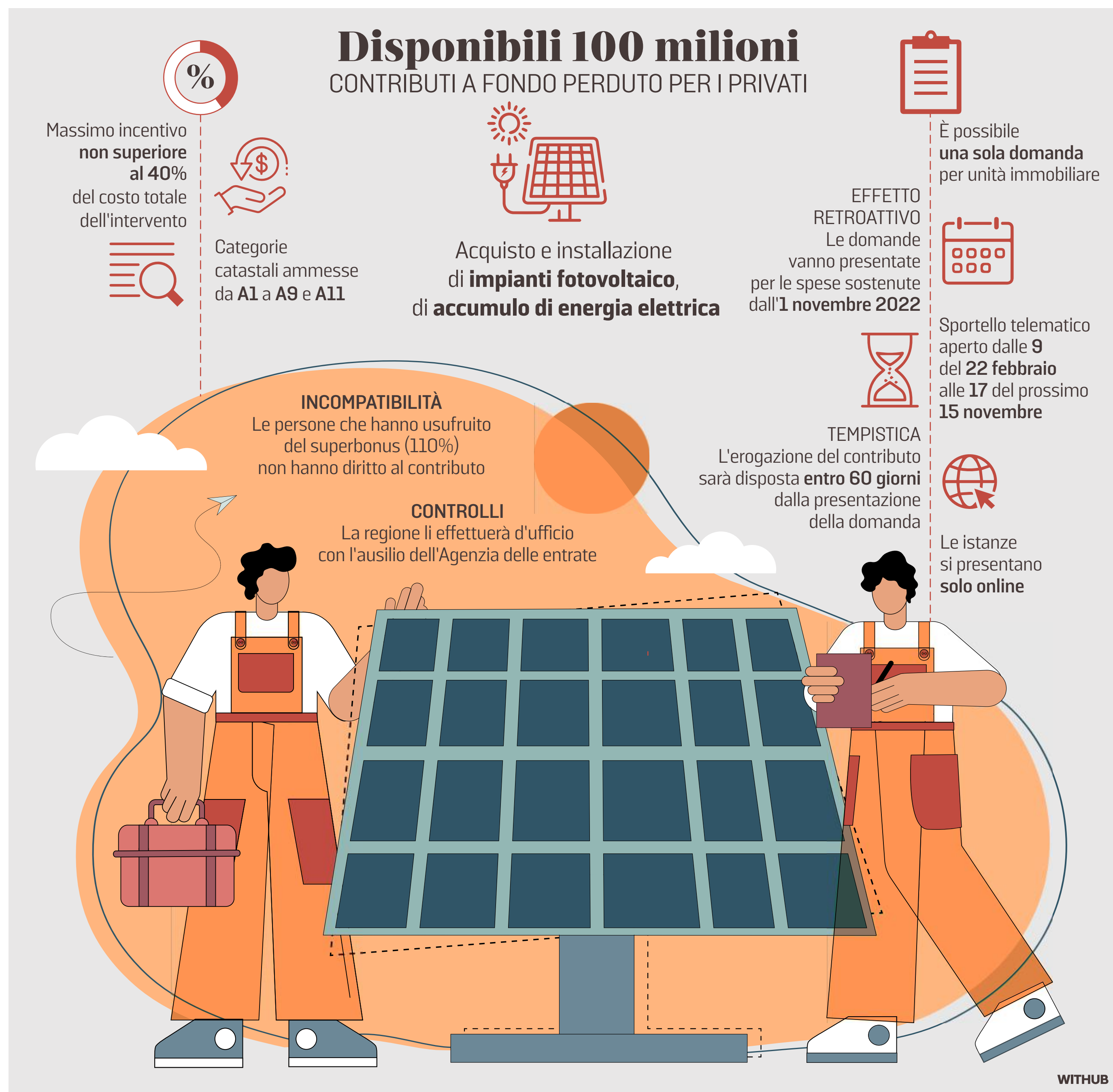
Bashar al Assad ad Aleppo

Intanto, le Nazioni Unite hanno invocato «un cessate il fuoco immediato» nel conflitto armato che da 12 anni dilania il Paese . Nel confronto regionale tra Pkk e Turchia, il movimento armato curdo, presente al confine tra Siria e Turchia, ha annunciato la sospensione delle operazioni belliche. La giornata è stata segnata dall'impedimento da parte delle diverse forze militari che operano nel conflitto siriano di far giungere aiuti alle aree sotto controllo politico rivale. Da due giorni attendono di arrivar nelle disastrate zone del nord-ovest, fuori dal controllo governativo e sotto influenza turca, decine di camion di un convoglio di soccorsi preparato dalle autorità curdo-siriane, sostenute dagli Usa. —

La giunta regionale

Ogni residente in regione può ottenere il bonus per una abitazione accatastata da A1 a A9 e A 11

Lo sportello resterà aperto fino al 15 novembre, le istanze vanno inoltrate solo online senza gli allegati



Fondi per il fotovoltaico Ecco le regole per i privati

L'esecutivo approva il bando. Dal 22 febbraio si possono presentare le domande

Giacomina Pellizzari

Dal 22 febbraio si potranno presentare le domande di contributo per l'installazione degli impianti fotovoltaici e dei relativi sistemi di accumulo. Ieri la giunta Fedriga ha approvato il bando per le unità immobiliari singole di proprietà privata. A breve seguiranno i bandi per i condomini e le parrocchie. Le tre misure sono finanziate con il fondo da 100 milioni

Con i 100 milioni di euro stanziati si stima di soddisfare almeno 20 mila famiglie

di euro messo a disposizione dalla Regione per favorire la transizione ecologica. Molto atteso dai cittadini, il bando contiene le norme da seguire per accedere al contributo a fondo perduto. Si tratta di una sorta di bonus, accreditata in unica soluzione. A differenza dei bonus fiscali, il contributo non viene scalato dall'Irpef in più anni. Resta il fatto che il contributo regionale, pari al 40 per cento della spesa sostenuta, unito alla detrazione del 50 per cento del costo di ristrutturazione dell'immobile abbatte quasi completamente la spesa.

LE REGOLE

Il bando chiarisce quali spese sono finanziabili, chi può chiedere il contributo, per quanti e quali edifici. Iniziamo a dire che tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda possono accedere al contributo a fondo perduto purché risultino proprietari dell'abitazione per cui viene chiesto l'incentivo. Possono chiederlo per un'unica unità immobiliare prima o seconda casa è indifferente. L'importante è che la destinazione d'uso dell'immobile sia residenziale. Le categorie catastali interessate dall'operazione vanno dalla A1 alla A9 e A11. Come già detto, le domande si potranno presentare a partire dalle 9 del prossimo 22 febbraio. Il bando resterà aperto quasi nove mesi, il termine ultimo scadrà alle 17 del prossimo 15 novembre. Come aveva annunciato il presidente Massimiliano Fedriga, il bando prevede modalità di presentazione delle domande, compresa la rendicontazione, molto semplificate. La burocrazia è stata ridotta ai minimi termini per favorire l'accesso di più unità immobiliari possibile. In quest'ottica va anche la scelta di non prevedere alcun limite di reddito Isee come chiedeva l'opposizione. Le domande vanno presentate esclusivamente online, attraverso il link disponibile sul sito internet della regione. Anche la procedura informatica è stata semplificata con una serie di indicazioni che guidano l'utente nell'inserimento dei dati e nella successiva trasmissione. Da questo bando sono escluse le imprese.

LE SPESE

Sono ammesse le spese di acquisto e installazione degli impianti, quelle sostenute per realizzare i lavori correlati, i sistemi per la gestione energetica e il monitoraggio dell'impianto. Sono ammesse pure le spese tecniche, di istruttoria e di gestione della pratica, gli oneri di sicurezza sostenuti per l'intervento, comprensivi di Iva. Il contributo verrà assegnato attraverso il procedimento a sportello. Il pagamento avverrà entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, sulla base delle dichiarazioni rese dal possibile beneficiario. La presentazione delle domande non prevede alcun allegato: le fatture, infatti, non vanno allegate e neppure i bonifici e le dichiarazioni tecniche a dimostrazione della spesa sostenuta e dell'avvenuta realizzazione dell'impianto. I richiedenti il contributo dovranno conservare tutta la documentazione perché, in un secondo momento, verrà chiesto loro di caricare sull'applicativo informatico i documenti. Questo avverrà in occasione dei controlli che l'amministrazione regionale effettuerà d'ufficio, con l'ausilio dell'Agenzia delle entrate. Ogni dubbio potrà essere fugato leggendo le linee guida disponibili sul sito della regione. Resta il fatto che nel caso di quesiti tecnici più complessi è possibile contattare il Service desk di Insiel formulando il numero verde 800098788, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, oppure inviando una e-mail a assistenza.gest.doc.@insiel.it. La mancata presentazione di uno dei documenti richiesti fa scattare la decadenza del contributo. Una volta completata la valutazione della domanda, il finanziamento sarà confermato attraverso la pubblicazione del finanziamento in uno specifico elenco sempre sul sito della Regione. Tutta la documentazione inerente alla pratica dovrà essere conservata dal beneficiario del contributo per due anni.

L'OPERAZIONE

L'obiettivo dell'operazione fortemente voluta dal presidente Fedriga resta quella di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. E quindi ridurre il peso delle bollette alle famiglie. Una prima stima prevede l'assegnazione dell'intero fondo (100 milioni di euro) a circa 20 mila famiglie del Friuli Venezia Giulia. Ma se l'interesse sarà, come sembra, elevato, il presidente Fedriga, nel caso di riconferma alla guida della regione, si è già impegnato a rifinanziare il fondo per soddisfare tutte le domande di contributo ricevute. Il bando sta destando interesse anche tra gli installatori degli impianti, che vedono nella concessione degli incentivi un modo per creare occupazione. —

Oltre all'acquisto e all'installazione sono ammesse anche le spese tecniche, di istruzione e gestione, Iva compresa

L'obiettivo è favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche per ridurre l'impatto del caro bollette

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Operazione al via anche per le imprese colpite dalla crisi

UDINE

Mercoledì prossimo aprirà lo sportello telematico per le piccole e medie imprese colpite dalla crisi energetica. Anche loro possono accedere al contributo a fondo perduto per l'installazione, sulle coperture dei capannoni o nelle aree parcheggio, degli impianti fotovoltaici e solare termico. Da quella data, fino al prossimo 15 giugno, gli imprenditori potranno presentare le domande e accedere, quindi, ai 55 milioni messi a disposizione della Regione per le attività produttive. Di questi 5 milioni sono riservati alle piccole e medie imprese. Alle medie imprese sarà riconosciuto il 50 per cento della spesa, il 40 per cento alle piccole imprese. Il limite massimo di contributo concedibile è pari a 250 mila euro, mentre il limite di spesa ammissibile è 25 mila euro.

Anche nel caso delle piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, comprese le agenzie di viaggio i servizi per le imprese, le attività sportive, di intrattenimento e divertimento, le domande hanno valore retroattivo: sono ammesse le spese sostenute a decorrere dal 24 novembre dello scorso anno, fermo restando che il progetto non può essere materialmente completato prima della presentazione della domanda di contributo. Il progetto si intende chiuso con l'attestazione di regolare installazione dell'impianto, rilasciata da un tecnico abilitante, o con l'ultimo pagamento di un giustificativo riferito all'intervento. Sia per le imprese sia per le unità abitative tutta la documentazione è disponibile sul sito della regione. —

La giunta regionale



IL PACCHETTO

La risposta alle richieste del settore

«Un intervento molto complesso e articolato, finalizzato a dare risposta concreta a oggettive esigenze degli operatori del settore – spiega Riccardo Riccardi –. Dei 10 milioni del "pacchetto", 8 riguardano misure a sostegno di anziani e persone con disabilità».



IL PROGETTO

L'esperienza innovativa per i fragili

"Abitare inclusivo" è un progetto innovativo di residenza per anziani e persone con disabilità. La Regione contribuisce con 19 euro al giorno per i bisogni assistenziali più elevati e con 16 euro per quelli più leggeri. Il provvedimento di giunta aumenta gli importi di 4 euro.



LE CRITICITÀ

Gli effetti di pandemia e caro bollette

Le strutture per anziani hanno subito i pesanti effetti della pandemia e continuano a soffrire anche a causa del caro energia. Su questo specifico fronte, appunto per abbattere le bollette, la giunta regionale ha stanziato 2 milioni a valere sulla legge di Stabilità 2023.

Aumentano i contributi per abbattere le rette delle residenze per anziani

Stanziati 10 milioni in 3 anni. Nelle case di riposo la quota a carico della Regione passa da 20 a 21,50 euro. Due euro in più a chi vive in centri per non autosufficienti

Marco Ballico

Covid e aumento dell'energia hanno scaricato ulteriori costi sulle famiglie e la Regione viene loro incontro per abbattere le rette delle case di riposo e dei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti. Un pacchetto di provvedimenti, quello varato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore a Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi, che somma oltre 10 milioni di euro, compresi i fondi alle strutture per l'adeguamento di tariffe congelate da tempo (4 milioni) e per contenere gli effetti del caro bollette (2 milioni).

«Si tratta un intervento molto complesso e articolato, finalizzato a dare risposta concreta a oggettive esigenze che ci sono state manifestate degli operatori del settore – entra nel merito Riccardi –. Dei 10 milioni, 8 riguardano misure adottate a sostegno di persone anziane e persone con disabilità per le attività dei servizi residenziali e semiresidenziali. Altre misure sono invece relative all'adeguamento delle tariffe, che erano bloccate al 2009, per le Residenze sanitarie assistite, per le strutture diurne residenziali, per la riabilitazione e per gli Hospice».

Gli interventi a favore delle famiglie sono tre. Il primo, quello di maggiore impatto, è mirato a sostenere il pagamento delle rette per l'accoglienza di una persona anziana in una struttura convenzionata con la Regione. Dal prossimo 1 marzo, con un incremento di 1,50 euro al giorno della quota fissa riconosciuta agli ospiti, il contributo "abbattimento retta" passerà dagli attuali 20 euro a 21,50, importo che si aggiunge ai 12 euro a persona per gli oneri sanitari. Complessivamente, i maggiori oneri sul 2023 saranno di 3 milioni 292mila 613 euro.

La seconda misura è rivolta agli utenti dei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti convenzionati. Per loro un incremento di 2 euro al giorno della quota di contributo per l'abbattimento della retta di accoglienza, che passerà dagli attuali 12,50 euro a 14,50 al giorno nei servizi semiresidenziali autonomi e da 18 a 20 euro nello specifico dei malati di Alzheimer. In questo caso, i maggiori oneri sono stimati in 174mila 354 euro.

Infine, il provvedimento a favore di "Abitare inclusivo". Il riferimento è alla delibera della giunta regionale 1625 del 2019 attraverso cui la Regione ha definito i principi, gli elementi costitutivi, le caratteristiche essenziali e le modalità di attuazione delle sperimentazioni "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa". In linea con le politiche di sostegno alla domiciliarità, tali esperienze (se ne contano 13 sul territorio Fvg, con un'offerta di 140 posti) rientrano negli interventi volti a portare avanti forme abitative innovative per anziani e persone con disabilità. In particolare, la finalità principale è quella di ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane e con disabilità, attraverso la realizzazione di soluzioni abitative innovative sia sul piano strutturale che sul piano gestionale e organizzativo, che siano in grado di offrire una reale alternativa alle forme di residenzialità sanitarie.

La delibera approvata prevede l'aumento della quota sanitaria dagli attuali 15 euro a 19 al giorno per i pazienti con bisogni assistenziali più elevati e dagli attuali 12 euro a 16 per quelli con bisogni assistenziali "più leggeri". Cifra cui si aggiunge la quota sociale, che varia da un minimo di 4,24 euro al giorno a un massimo di 14,93 in funzione della gravità della non autosufficienza e dell'Isee dei beneficiari. L'intervento comporta un aumento di risorse stimato in 148mila 140 euro.

In considerazione degli impatti economico finanziari dell'emergenza epidemiologica, oltre ai 2 milioni di euro per contenere i maggiori costi delle bollette, si legge invece in un'altra delibera, «si procede a un adeguamento delle tariffe riconosciute alle strutture che erogano prestazioni in convenzione con gli enti del Ssr per le attività di Rsa, Hospice e Riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche, psichiche e sensoriali».

Nel dettaglio, si tratta di 4 milioni a favore di sei Rsa (Sanatorio, Igea e Mademar di Trieste, Ospizio Marino di Grado, La Quiete di Udine, Pia Coianiz di Tarcento) per un totale di 310 posti letto, di due Hospice (Pineta del Carso e Via di Natale), 32 posti letto, e di undici strutture riabilitative tra Trieste, Grado, Tolmezzo, Tricesimo, Pasian di Prato, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Roveredo in Piano e Fontanafredda.



RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE CON DELEGA A SALUTE E WELFARE

Destinate risorse aggiuntive anche a domiciliarità e misure contro il caro energia

VOTO IN COMMISSIONE

Il testo sui caregiver passa all'unanimità

Il documento relativo alle "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiari" è stato approvato all'unanimità ieri dalla III Commissione regionale e si prepara a passare subito all'attenzione dell'aula, dove il suo esame è già stato calendarizzato per la seduta in programma lunedì prossimo, 13 febbraio. I relatori saranno il leghista Ivo Moras, Chiara Da Giau (Pd) e il pentastellato Andrea Ussai. Apprezzamento trasversale, in sede di voto, è stato espresso nei confronti di tutti i dieci articoli che compongono il dispositivo con una serie di interventi da parte dei consiglieri per approfondire alcuni passaggi o anticipare qualche variazione ancora da apportare.

LE DELIBERE DI GIUNTA

Assistenza ad anziani e persone disabili

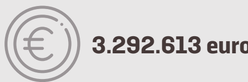
Abbattimento retta giornaliera anziani strutture residenziali

Contributo



+1,50 euro, in aggiunta ai 12 euro per gli oneri sanitari — a 21,5

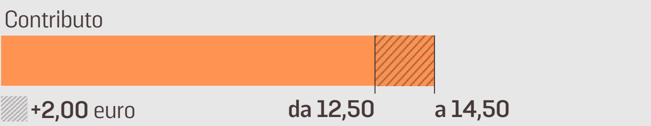
Maggiori oneri per la Regione



3.292.613 euro

Abbattimento retta giornaliera servizi semiresidenziali anziani non autosufficienti

Contributo



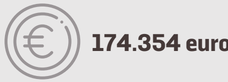
+2,00 euro — da 12,50 — a 14,50

affetti da Alzheimer



+2,00 euro — da 18 — a 20

Maggiori oneri per la Regione



174.354 euro

Quota giornaliera "Abitare inclusivo"

Contributo

Bisogni assistenziali più elevati



+4,00 euro — da 15 — a 19

(bisogni assistenziali più leggeri



+4,00 euro — da 12 — a 16

Maggiori oneri per la Regione



148.146 euro

Adeguamento tariffe Rsa, Hospice, Strutture di riabilitazione funzionale



4 milioni

Misure straordinarie contro il caro energia



2 milioni



WITHUB

La sfida interna ai dem

SINISTRA ITALIANA

Arriva Fratoianni



Nicola Fratoianni, deputato e segretario nazionale di Sinistra Italiana, sarà in regione oggi e domani per spingere la raccolta firme per la presentazione della lista Alleanza Verdi Sinistra (Sinistra Italiana, Europa Verde, Possibile) in Fvg. Oggi Fratoianni sarà in Friuli. Domani incontrerà i cittadini a Gorizia al Caffè Teatro e proseguirà la raccolta firme al Bar da Marino a Monfalcone. Alle 16.30 evento clou a Trieste al teatro dei Fabbri con il candidato presidente Massimo Moretuzzo, l'ex ministro M5S Patuanelli e il consigliere regionale (Pd) Francesco Russo.

LA FIRMA

Intesa con la Ssk



Questa mattina a Trieste alle 10.30 al Caffè San Marco in via Battisti sarà sottoscritto il protocollo d'intesa che formalizza l'accordo politico-elettorale tra il Partito democratico e la Slovenska skupnost-Unione slovena, in vista delle prossime elezioni regionali. Saranno presenti all'appuntamento i segretari regionali delle due forze politiche, Renzo Liva (nella foto) per il Partito democratico e Igor Gabrovec per la Ssk, oltre ad altri esponenti nazionali e regionali.



La candidata alla segreteria del Partito democratico Elly Schlein. Oggi farà tappa in regione: alle 14 sarà al Teatro Miela di Trieste

Le priorità della candidata alla segreteria Pd Elly Schlein oggi in tour in regione forte dei consensi ottenuti nei circoli

«Più risorse a sanità pubblica e welfare Il Pd riparta da qui per battere le destre»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Elly Schlein punta decisa alla segreteria nazionale del Pd forte, in questa prima fase, dei risultati positivi ottenuti nei circoli dem. La principale avversaria di Stefano Bonaccini sarà oggi prima a Udine (alle 11 al teatro San Giorgio) e poi a Trieste (alle 14 al Teatro Miela) dove ribadirà il senso della sua candidatura per il post-Letta: rinnovare il Pd tornando a essere, veramente, comunità.

Si aspettava questi risultati, molto positivi, nei circoli e in particolare in Fvg dove, al momento, ha raccolto oltre il 35% dei consensi?

«È molto confortante e credo sia il segno di un lungo lavoro di semina effettuato in un territorio, il vostro, che conosco e ho avuto l'onore di servire da europarlamentare dal 2014 al 2019. Siamo molto soddisfatti, ma, soprattutto, pensiamo che questa partecipazione saprà produrne molta altra alle primarie».

> «Fedriga invincibile? No, dobbiamo finire una stagione che non ha migliorato la vita di chi abita in Fvg»

Perchè votare Schlein e non Bonaccini?

«La nostra è una proposta di rinnovamento profondo del partito che significa ridarsi un'identità chiara, coerente sui temi del lavoro, della conversione ecologica e del contrasto a precarietà e disuguaglianze con più scuola e sanità pubblica. Dobbiamo ritrovare credibilità grazie a quel coraggio che ci è mancato in questi anni. La nostra è una proposta di visione, ma anche di ricambio del gruppo dirigente visto che sono l'unica tra i candidati alla segreteria a non averne fatto parte negli ultimi dieci anni. Rinnovarci, poi, significa garantire maggior peso e voce alla comunità democratica che vuole contare di più nelle scelte del partito».

Il Pd dal 2014 a oggi è crollato dal 40% a meno del 20% Cos'è successo?

«Noi intanto dobbiamo ritrovare umiltà nell'ascolto delle persone e dei loro bisogni. Probabilmente è mancata anche l'autocritica sugli errori commessi e la capacità di ricucire una relazione profonda con chi vogliamo rappresentare. Penso al mondo del lavoro, del terzo settore, dell'associazionismo, dell'accoglienza. Tutte realtà con le quali siamo andati incontro ad anni di sbandamento tali da produrre quelle ferite che oggi, noi, vogliamo sanare».

Un pensiero comune tra i suoi competitor è che in caso di sua vittoria il Pd imploderà ritornando a uno schema da Ds e Margherita...

«Mi pare un ragionamento viziato da chi guarda ancora troppo al passato e non al futuro. Io sono una nativa democratica, già figlia di un'ibridazione di quelle tradizioni politiche. La dico così: non abbiamo bisogno di una resa dei conti identitaria e non ce la possiamo nemmeno permettere. Abbiamo invece la necessità di sfidare le culture che hanno fondato questo partito su un terreno ineludibile: come cambiamo un modello di sviluppo che sta alimentando le disuguaglianze e sta consumando in modo insostenibile le risorse naturali? Fuori dalla politica questo dibattito è in atto da tempo e noi siamo qui per portare questa discussione all'interno del Pd».

È felice del ritorno degli ex scissionisti di Articolo Uno?

«Sono contenta che si stia allargando la partecipazione a questo congresso e che sia in corso una sorta di ricongiungimento familiare. Stiamo ricostruendo una forma di unità chiedendo anche uno sforzo di coerenza nella visione del nostro futuro. E credo di interpretare il pensiero di molti nel sostenere come il ricongiungimento più importante non sia tanto quello dei gruppi dirigenti quanto quello delle basi nelle assemblee di tutta Italia».

In aprile ci sono le regionali e Massimiliano Fedriga sembra imbattibile...

«No, abbiamo il compito di porre fine a una stagione che non ha migliorato la vita delle persone in Friuli Venezia Giulia. Una regione che merita un'alternativa seria che stiamo cercando di costruire e che punta su alcuni temi poco frequentati dalle destre».

Quali?

«Ad esempio investire molto di più sulla sanità pubblica e sul welfare che la destra considera un costo e che invece rappresenta un investimento fondamentale per la tenuta sociale. Uno dei versanti in cui trovo più terrificanti le politiche di questi anni, inoltre, è l'ossessione della destra sull'immigrazione quando non si è accorta del vero problema e cioè l'emigrazione di tanti giovani che lasciano il nostro Paese a causa di prospettive di vita deboli e salari troppi bassi». —

Conferenza stampa alla Camera dell'Avvocato dell'anarchico. Nordio rigetta l'istanza del legale, resta al 41 bis

Cospito: «Hanno deciso di tumularmi dentro questo sarcofago di cemento»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Alfredo Cospito, a differenza del suo avvocato, se l'aspettava che gli avrebbero confermato il carcere duro. Perciò ha accolto la notizia con aplomb. «Grazie». Dal suo punto di vista, la questione è semplice: la battaglia continua ad oltranza, e se morirà il suo volto diventerà lo spettro che inseguirà Giorgia Meloni e Carlo Nordio a vita. Se l'aspettava perché ritiene che il 41bis sia stata una scelta del potere – e qui da anarchico individualista non fa alcuna distinzione tra potere politico e potere giudiziario – per tappargli la voce. «Mi considerano troppo sovversivo e per questo mi hanno tumulato vivo in un sarcofago di cemento armato», aveva detto al suo avvocato Flavio Rossi Albertini, con frase melodrammatica.



"Fase critica"
Alfredo Cospito in tribunale nel 2013: per il suo legale, «ha perso oltre 47 chili ed è molto in là rispetto alla "fase critica"»

A Cospito, che è un ideologo prima ancora che un terrorista, piacciono le frasi ad effetto. Quando annunciò lo sciopero della fame, il 20 ottobre scorso, ben 113 giorni fa, disse: «Il mio corpo sarà la mia arma». Luigi Manconi, che più di tutti ha preso a cuore la sua protesta, e ieri ha tenuto una conferenza stampa assieme al legale, lo definisce «un topos letterario».

Al contrario, secondo i magistrati interpellati dal ministro Carlo Nordio, che ha rigettato la richiesta di revoca del 41bis, confermando cioè il carcere duro, quella frase è inquietante e allusiva. E gli gli appelli del detenuto «al di là dell'assenza di un suo specifico mandato per ogni singola vicenda violenta e intimidatoria, non solo non vengono ignorati ma si sono trasformati in un'onda d'urto propagatasi sul territorio nazionale e all'estero».

Il punto è che Nordio qualifica lo sciopero della fame come una forma di lotta politica. «Si è in presenza – scrive nel suo provvedimento – non già di una persona affetta da una patologia cronica invalidante, ma di un soggetto sano e lucido che si sta volontariamente procurando uno stato di salute precario per finalità ideologiche».

Nnon si tratta di un detenuto malato a cui eventualmente sospendere la pena, ma di chi cerca di forzare la mano ai magistrati e all'Esecutivo. Ed in fondo lo conferma il suo avvocato: «Cospito non mollerà finché sarà al 41bis. Andrà fino in fondo in quanto soggetto politico. Sono rassegnato all'esito inevitabile».

La Superprocura aveva ipotizzato una soluzione che avrebbe salvaguardato le esigenze di sicurezza e quelle umanitarie: il passaggio dal carcere duro all'Alta sicurezza, con obbligo di censura sulle comunicazioni. Ma ormai è tardi. Il ministero ha inviato il 6 febbraio al comitato nazionale di bioetica un quesito relativo alle disposizioni anticipate di trattamento, «qualora arrivino da un detenuto che in modo volontario abbia deciso di porsi in una condizione di rischio per la salute e che indichi il rifiuto o la rinuncia ad interventi sanitari anche salvavita».

Il parere del comitato di bioetica potrebbe spianare la strada all'alimentazione forzosa. «Se si arrivasse a tanto – commenta l'avvocato Rossi Albertini – sarebbe contrario alle disposizioni della persona, irrispettoso delle sue volontà. Non voglio pensare che si arrivi a tanto. E anche se andrebbe contro le ragioni dell'etica, ci opporremmo».

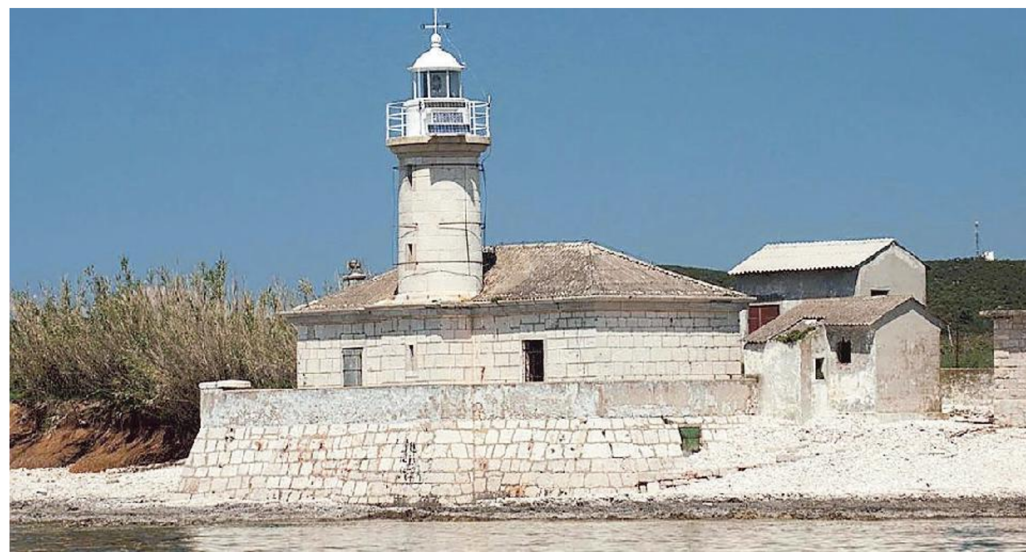
Contro il rigetto del Guardasigilli, teoricamente il difensore potrebbe fare ricorso al tribunale di sorveglianza. «Ma sarebbe inutile. Al ricorso precedente ci sono voluti 8 mesi per fissare un'udienza». L'alternativa è sperare in un annullamento con rinvio da parte della Cassazione il prossimo 24 febbraio. «A quel punto, potrebbe essere considerato un fatto nuovo che permetterebbe un altro ricorso al ministro».

È un braccio di ferro senza vie di fuga perché secondo Cospito, il 41bis che gli hanno inflitto sarebbe «una torsione del diritto». E per questo vuole andare fino in fondo. Dice l'avvocato: «Forse non avete capito che è un anarchico individualista. Non farà mai appello al Presidente della Repubblica o al Santo Padre». —

Focus

La struttura fa parte della catena degli edifici gestiti dalla Plovput
Seguiranno i lavori a Terstenico (Cherso) e porto Tajer (Incoronate)

I centocinquant'anni del faro sull'isola di Unie Il "guardiano del mare" sottoposto a restauro



Un'immagine del faro di Unie

LA STORIA

ANDREA MARSANICH

Bello, fiero, maestoso. Posizionato in modo tale da essere a guardia del Quarnero, segnalando l'ingresso in questo braccio di mare nordadriatico così amato dai diportisti.

È il faro dell'isola di Unie, nell'arcipelago di Lussino, che dallo scorso dicembre viene restaurato su decisione dell'azienda statale spalatina Plovput, chiamata a gestire i 48 fari delle acque croate dell'Adriatico, fari che in 17 casi hanno ancora i guardiani.

Tra questi non c'è l'edificio di Unie che, costruito nel 1873 dall'Impero austroungarico, tra un paio di mesi celebrerà i 150 anni di attività. La struttura risulta sprovvista di custodi da ormai quarant'anni perché completamente automatizzata grazie a pannelli solari e inoltre dispone pure di un proprio contenitore d'acqua.

«In tutti questi anni, mai la sicurezza della navigazione è stata messa in pericolo e il faro ha lavorato senza particolari intoppi, rendendo più facile il solcare queste acque – è quanto rilevato dalla Plovput – è giunto però il momento di dare vita a interventi di risanamento dell'edificio centrale e di tre costruzioni ausiliarie, oltre allo scoperto e alla scalinata che conduce alla struttura. Il restauro del faro di Unie è incluso nel programma di ristrutturazioni dei nostri edifici, che viene attuato col motto "Un faro ogni anno"».

Infatti in precedenza è stato rimesso in forma il cosiddetto Matusalemme dei fari dell'Adriatico orientale, quello di Salvore, in Istria, entrato in funzione nell'ormai lontanissimo 1818. Consolidamento e riparazioni hanno quindi riguardato la struttura dislocata nell'isoletta di Dassa, nell'arcipelago raguseo delle Elafiti.

Dopo Unie, come riferito dalla Plovput, maestranze e macchinari non si fermeranno poiché il restauro riguarderà due edifici: il faro di Terstenico, nelle vicinanze dell'isola di Cherso e il faro Tajer che si trova nell'isolotto di Sorella Grande, nell'arcipelago delle Incoronate.

La Plovput gestisce 48 fari e la totalità risulta approntata nel XIX secolo da Vienna e Budapest, monarchia che si fece interprete di una straordinaria campagna di miglioramento della portualità e della navigazione nell'Adriatico orientale, realizzando porti, rive, dighe, fari e altre strutture, come mai da nessuno fatto dopo, né da Italia, Jugoslavia e Croazia.

Già da una ventina d'anni a questa parte, una parte dei fari – undici per la precisione – vengono utilizzati a scopi turistici, per vacanze in perfetta solitudine o quasi, a contatto con il mare e le sue creature, i venti, le isole più o meno piccole e tutti i vantaggi derivanti dal riposarsi lontani dal turismo di massa. L'iniziativa si è rivelata sin da principio davvero azzeccata e per prenotare serve talvolta agire con anni di anticipo.

Tornando a Unie, dove la torre è alta 13 metri e la luce viene irradiata da un'altezza di 17 metri dalla superficie del mare, c'è una leggenda legata al faro e che si tramanda di generazione in generazione.

Si narra che uno dei lavoratori impegnato nella costruzione, uomo di umili origini e impegnato con coraggio e dignità nello sfamare la propria famiglia, decise di tentare il colpo grosso, cercando di catturare un tonno.

Un giorno, dopo avere esaurito il turno di lavoro, salì su una barca e calò la lenza dopo aver visto il mare ribollire di tonni a caccia di pesce minuto. Ad un certo punto il grande esemplare, di svariate decine di chilogrammi, abboccò e cominciò a trascinare l'imbarcazione al largo.

La sua forza era eccezionale ma l'uomo non mollava e i suoi colleghi lo videro scomparire all'orizzone. Non fece mai più ritorno. —



In precedenza era stato rimesso a posto l'edificio di Salvore con i suoi 200 anni



Continuano a essere ricercati i soggiorni per turisti in cerca di una vacanza silenziosa

Il caso

Sloveni in Carinzia, crisi Lubiana-Vienna

L'Fpoe, ex partito di Haider, contro la minoranza. Le diplomazie scendono in campo. A marzo si vota per il Land

Stefano Giantin

Un incauto e più che offensivo post su Instagram. E una grave crisi diplomatica tra due Paesi amici è servita. Accade sull'asse generalmente tranquillo – se si esclude il caso del nucleare di Krsko - tra Lubiana e Vienna, più che scosso dai riflessi di una campagna elettorale solo all'apparenza secondaria, quella per le elezioni regionali di marzo nel Land austriaco della Carinzia, oggi in mano all'Spoe. A cercare di scalzare i socialdemocratici, anche l'Fpoe, nazional-conservatori di destra orfani di Haider. Fpoe, o meglio il suo braccio giovanile, che ha avuto la pessima idea di usare la minoranza slovena d'Austria come strumento di battaglia politica. E lo ha fatto con un post e una foto, diffusi sui social, che hanno fatto infuriare gli sloveni da una parte e dall'altra del confine e il governo di Lubiana. «Cacciate l'Spoe con il voto, votate Fpoe per fermare una presunta «slovenizzazione» della Carinzia» per mano dei socialdemocratici: firmato i giovani dell'Fpoe, si può leggere sul manifestino elettorale, decorato anche con la parola "Koroska" (Carinzia slovena, nda) inserita in un cartello di divieto. Dépliant incriminato, rimosso dopo le prime polemiche, che è arrivato anche a Lubiana. E le reazioni non sono mancate. «Il post rappresenta un atto abietto contro la comunità etnica slovena che vive nella provincia austriaca della Carinzia e un'azione di rigetto della lingua e della cultura slovene, parte preziosa dell'identità della Carinzia austriaca», ha contrattaccato il ministero degli Esteri sloveno, che ha annunciato addirittura la convocazione dell'ambasciatrice austriaca a Lubiana, Elisabeth Ellison-Kramer, per trasmettere con una nota verbale a Vienna l'ira della Slovenia – con la feluca che ieri «ha preso le distanze» dal post incriminato. Ieri è intervenuta anche la titolare del dicastero, Tanja Fajon, dopo un colloquio con il governatore in carica in Carinzia, il socialdemocratico Peter Kaiser. «Abbiamo concordato entrambi che la retorica dell'Fpoe contro la comunità slovena è inaccettabile», ha stigmatizzato Fajon, ricordando che lo stesso Kaiser era stato tra i primi a condannare le intemperanze della destra locale. Ma le reazioni al post offensivo sono continuate. È «particolarmente preoccupante che gli slogan anti-sloveni siano arrivati da ragazzi», dai giovani dell'Fpoe, da cui «ci saremmo aspettati apertura di visioni e la comprensione del fatto che la diversità arricchisce la Ue», ha

Nodo del contendere la presunta "slovenizzazione" della vicina regione

detto il ministro per gli Sloveni all'estero, Matej Arcon. Altro che rispetto dell'altro e delle minoranze, qui si vuole «tentare di incitare all'odio contro la nostra lingua e cultura, da sempre parte dell'identità carinziana», ha denunciato da parte sua Manuel Jug, presidente dell'Associazione delle organizzazioni slovene in Carinzia (Zso), che ha posto l'accento sul termine odioso di «slovenizzazione». E ieri è arrivato anche l'ammonimento della neo-presidente slovena, Natasa Pirc Musar. «Come la Slovenia, l'Austria è firmataria della Convenzione sulle protezione delle minoranze», ha sottolineato Pirc Musar, definendo inaccettabile il messaggio dell'Fpoe. Messaggio che ha avuto almeno il merito di unire maggioranza e opposizione, tutti insieme nella critica al post razzistico. Dall'Sds dell'ex premier Jansa fino alla Sinistra, che si è spinta a parlare di revival di una «visione nazional-sciovinistica di una Carinzia germanica». Dove per gli sloveni non dovrebbe esserci posto. —



Il palazzo Genex a Belgrado, una sorta di eco-mostro in tipica architettura realsocialista, sorto ai tempi dell'ex Jugoslavia

Il palazzo Genex, esempio di architettura realsocialista di 36 piani costituisce la porta d'Occidente della capitale Belgrado

Il mostro di cemento dell'era Tito venduto al re dei ristoratori

IL CASO

Un grattacielo che fu simbolo della "grandeur" della Jugoslavia di Tito, ancora oggi simbolo della capitale serba, alto esempio di stile brutalista ammirato da architetti di tutto il mondo, mai del tutto amato dai residenti, il primo grande edificio che viaggiatori e turisti vedono al loro arrivo a Belgrado, dichiarato addirittura monumento nazionale nel 2021. Il tutto finito ora nelle mani di un discusso gestore di ristoranti. È il destino toccato alla «Zapadna Kapija», la porta occidentale di Belgrado, doppio grattacielo da 36 piani, alto ben 154 metri, con in cima l'ormai dismesso ristorante rotante, costruzione ardita con una superficie di 16mila metri quadrati tra appartamenti e spazi per uffici. Zapadna Kapija, meglio conosciuta come Geneks, dal nome del colosso pubblico jugoslavo Genex, che la occupava prima del suo collasso, che è tornata prepotentemente d'attualità, tra enormi polemiche, a Belgrado. Lo ha fatto dopo che la parte destinata agli uffici del grattacielo è stata venduta a un privato, dopo svariati tentativi falliti e a un prezzo decisamente di favore, poco più di venti milioni di euro, in ogni caso tre volte la base d'asta. L'acquirente, tal Aleksandar Kajmakovic, detto "Aca Bosanac", secondo la stampa serba proprietario di numerosi ristoranti nella capitale. L'uomo, piuttosto chiacchierato, sarebbe persino stato arrestato nel 2021 perché sospettato di legami con il temuto criminale serbo Veljko Belivuk, mentre lui, a sua difesa, ha sostenuto di essere stato costretto a chiedere "la protezione" di Belivuk per alcuni suoi locali. Secondo il quotidiano Danas, Kajmakovic era assurto agli onori delle cronache una prima volta nel 2022, quando sotto la sua Mercedes era stata piazzata una bomba. Comunque stiano le cose, la vendita rimane discussa. E si alzano anche appelli per annullare l'affare. Bisogna prima verificare la provenienza dei soldi usati per l'acquisto e poi magari trasformare il grattacielo in studentato per i tanti ragazzi che ormai non possono più permettersi di vivere e studiare a Belgrado, ha chiesto il deputato d'opposizione, Djordje Miketic. Che ha poi definito la vendita della torre Geneks «l'ultimo atto della barbarica distruzione di Belgrado». ST.G.



E' mancato

Lino Franciotti

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli PAOLO e WALTER con RAFFAELLA, i nipoti STEFANO e LISA.

Lo saluteremo lunedì 13 dalle 9.00 alle 9.40 in via Costalunga.

Opicina, 11 febbraio 2023

Andrey Bersenda

sempre nei nostri cuori

Trieste, 11 febbraio 2023

2017 2023

Armando Cossutta

Signore, dona loro l'eterno riposo, risplenda su di essi la luce perpetua, riposino in pace.

I tuoi cari.

Trieste, 11 febbraio 2023

II° ANNIVERSARIO

Ileana Delneri

Amore, sei sempre nei nostri cuori.

LILIN, SANDRA, ANDREA, ROBERTA, RUDY, ALICE e GIAMPAOLO

Trieste, 11 febbraio 2023

11-02-2021 11-02-2023

Diego Del Negro

"Didi"

sempre e per sempre con me

Massimo

Trieste, 11 febbraio 2023

ECONOMIA

L'OSSERVATORIO

La Borsa fa bene alle Pmi Più ricavi per le quotate

Cresce l'interesse delle piccole e medie imprese per il mercato azionario Lambiase, IR Top Consulting: «L'Ipo è un'opportunità per raccogliere capitale»

Elena Del Giudice / TRIESTE

Società	Data IPO	Raccolta IPO	Settore PMI	Regione	Ricavi 1H22	Capitalizzazione
Franchetti	29/09/2022	2,5	Industria	Veneto	1,5	11,8
SIAV	04/08/2022	5,0	Tecnologia	Veneto	14,2	28,4
Energy	01/08/2022	30,0	Energia ed En. Rinnovabili	Veneto	53,3	120,5
G.M. Leather	13/07/2022	3,9	Moda e Lusso	Veneto	21,5	19,9
Solid World Group	06/07/2022	5,0	Tecnologia	Veneto	30,3	17,3
Estrima	20/12/2021	15,0	Industria	FVG	18,2	9,2
Ulisse Biomed	06/08/2021	5,0	Healthcare	FVG	0,1	8,2
Jonix	04/05/2021	6,2	Tecnologia	Veneto	1,2	5,7
Casasold	18/03/2021	2,7	Servizi	Veneto	1,3	2,0
Labomar	05/10/2020	29,9	Healthcare	Veneto	41,8	166,0
Copernico SIM	08/08/2019	3,3	Finanza	FVG	4,5	10,0
Friulchem	25/07/2019	4,5	Healthcare	Veneto	17,0	8,6
Officina Stellare	26/06/2019	5,2	Industria	Veneto	3,2	69,8
Gibus	20/06/2019	5,0	Industria	Veneto	45,5	78,1
Askoll EVA	11/07/2018	12,1	Industria	Veneto	7,7	16,0
DBA Group	14/12/2017	22,9	Servizi	Veneto	35,7	18,0
FOPE	30/11/2016	2,2	Moda e Lusso	Veneto	27,7	149,0
H-FARM	13/11/2015	20,2	Finanza	Veneto	37,5	29,6
Masi Agricola	30/06/2015	30,3	Alimentare	Veneto	36,9	141,8
MEDIA		**11,1**			**21,0**	**47,9**

Valori in milioni di euro
Fonte: Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan di IR Top Consulting
WITHUB

La quotazione è un'opportunità? Domanda non peregrina alla luce delle – tante – operazioni di delisting registrate lo scorso anno, e quelle già annunciate per il '23. Eppure in considerazione della corsa verso l'alto dei tassi di interesse dei finanziamenti bancari, con conseguente aumento degli oneri finanziari, per le Pmi effettivamente può essere un'opportunità.

Conferma Anna Lambiase, ceo e Founder IR Top Consulting, per la quale «la risposta delle piccole e medie aziende approdate sul listino Egm testimonia il crescente interesse per il mercato azionario. Secondo l'Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan, centro di ricerca finanziario curato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting, al 31 dicembre 2022 sono 190 le società quotate, con una capitalizzazione di mercato complessiva di 10,6 miliardi di euro» dettaglia Lambiase.

Se diamo uno sguardo al Nordest, sono le 16 le Pmi del Veneto e 3 quelle del Friuli-Venezia Giulia quotate su questo mercato «che hanno raccolto oltre 210 milioni di euro e rappresentano il 10% del totale, registrando una crescita media dei ricavi del +31% rispetto allo stesso periodo del '21. In particolare – prosegue la ceo – sono 5 le aziende venete che hanno intrapreso il percorso di quotazione sul mercato dei capitali nel corso del 2022, appartenenti al settore industria, moda e lusso, tecnologia, energia ed energie rinnovabili con una raccolta media in fase di Ipo di 9,3 milioni di euro».

Con una capitalizzazione complessiva pari a 910 milioni di euro, il panel di società ha registrato nel primo semestre 2022 ricavi complessivi di quasi 400 milioni di euro.

> **Le società quotate a Euronext Growth Milan hanno aumentato il fatturato del +31%**

«Tra le società venete con una capitalizzazione maggiore – elenca Lambiase – emergono Labomar (166 milioni di euro), Fope (149 milioni di euro) e Masi (141,8 milioni di euro). Energy e Gibus hanno invece registrato nel primo semestre 2022 i ricavi più alti rispettivamente pari a 53,3 milioni di euro e 45,5 milioni di euro. Tra le società Benefit segnaliamo Siav, Jonix e Labomar».

Conferma Lambiase l'interesse delle imprese nordestine al mercato della finanza. «Negli ultimi 5 anni – spiega infatti la ceo di IR Top Consulting – l'area del Nordest ha guardato con grande interesse la quotazione, con Pmi di eccellenza, a carattere familiare, molto orientate all'internazionalizzazione e ad investimenti in ricerca e innovazione. In IR Top abbiamo affiancato un numero significativo di imprenditori con grande visione che hanno saputo cogliere l'Ipo non solo come un'operazione di finanza, ma una modalità per raccogliere capitale e favorire il finanziamento dei propri progetti, per aumentare la visibilità del brand e la competitività nel medio lungo termine, valorizzare l'impresa, attrarre nuovi talenti e spesso favorire il passaggio generazionale».

Rispetto al futuro prossimo, sono diverse le società che hanno iniziato il cammino verso la Borsa – basti pensare alle partecipanti al progetto Elite –. Molte sono Pmi, alcune di maggiore dimensione intenzionate ad approdare nel listino principale di Piazza Affari.—

PRATICHE DOGANALI E LOGISTICA

Euroexpress: nel '22 bilancio in utile e bonus ai dipendenti

Franco Vergnano / TRIESTE


Alessandro Spadari

«Siamo soddisfatti perché i feedback dei nostri clienti sui servizi forniti risultano positivi al 90%. Un fattore chiave per noi che siamo un'azienda leader nel campo doganale con anni di esperienza alle spalle, un occhio attento alle esigenze della clientela e focalizzati sui serviz. Nel corso degli anni dal semplice espletamento delle pratiche doganali abbiamo ampliato l'offerta, mettendoci in condizione di offrire anche servizi di logistica integrata, stoccaggio merci e trasporti in regime di groupage» racconta Alessandro Spadari, direttore di Euroexpress. L'azienda goriziana ha una quindicina di addetti che alla fine dello scorso anno sono stati premiati con un bonus di mille euro ciascuno, favorito anche dagli sgravi fiscali previsti dal governo: «E' grazie al loro lavoro – motiva il premio Spadari – svolto con professionalità e impegno, giorno dopo giorno, che siamo riusciti a resistere nonostante le difficoltà degli ultimi anni. Per questo motivo ci è sembrato naturale condividere con loro una parte del guadagno».

Dopo due anni di «pandemia dovuta al Covid – continua Spadari – speravamo in un 2022 di ritorno alla normalità per le nostre vite, ma non è stato così. Purtroppo la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica non ci hanno lasciato dormire sonni tranquilli. Nonostante ciò siamo riusciti a concludere il 2022 in positivo con un giro d'affari, in aumento rispetto al 2021, che ha sfiorato 1,7 milioni di euro e un utile di 450mila euro: ci permetterà di fare nuovi investimenti per ampliare l'attività. E questo nonostante la forte concorrenza degli spedizionieri sloveni con un regime fiscale più favorevole del nostro e una burocrazia meno occhiuta e invadente. Siamo ogni giorno in trincea per tenere botta e andiamo a cercarci i clienti anche all'estero».

In Euroexpress puntano molto sulle nuove possibilità lavorative che si verranno a creare con l'attuazione della Zese (Zona economica speciale europea) e Zls (Zona logistica semplificata): «Auspichiamo – ragiona Spadari - che l'area possa essere anche in futuro un punto di riferimento per l'internazionalizzazione verso i mercati dell'est Europa (ma non solo) e vogliamo fare la nostra parte perché ciò avvenga. Certo, i problemi non mancano. Ma siamo però fiduciosi per il futuro".

Euroexpress è una classica Pmi di famiglia (arrivata alla seconda generazione): «Nonostante gli ultimi tre allargamenti dell'unione europea (2004 Slovenia, 2007 Bulgaria e Romania, 2013 Croazia) che sono costati a molti nostri colleghi perdite di fatturato quando non anche la chiusura dell'attività – conclude Spadari –, siamo ancora una delle realtà locali più solide, sempre pronti ad affrontare le sfide che il mondo globalizzato ci pone».—

L'ASSEMBLEA DI ANCE ALTO ADRIATICO

«Il settore costruzioni è essenziale per il Pnrr»

TRIESTE

«La sfida che il nostro paese deve fronteggiare nei prossimi anni con il Pnrr è fondamentale e in questo risulta centrale il settore delle costruzioni. È necessario un clima in cui le imprese edili siano ascoltate, in cui i bandi di gara possano essere modificati e, soprattutto, è indispensabile che vengano investite risorse nella pubblica amministrazione per fare in modo che ci sia personale competente, appassionato, motivato, senza che le gare vadano a vuoto e facendo in modo che la gestione dei contratti venga portata a termine in tempi previsti con l'Europa». E' la priorità emersa nel corso dell'assemblea generale di Ance Alto Adriatico, l'associazione dei costruttori di Confindustria delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EVER LEADING	DA RIJEKA A RADA	**ore 07.00**
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	**ore 10.00**
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	**ore 14.00**
MSC BELLE	DA KOPER A RADA	**ore 21.30**

IN PARTENZA

EUROCHAMPION 2004	DA RADA PER MALTA	**ore 09.00**
MSC PAMIRA III	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	**ore 13.00**
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	**ore 20.00**
MED TRABZON	DA MOLO VII PER KOPER	**ore 23.00**

MOVIMENTI

MARFA	DA RADA A SIOT 4	**ore 17.00**
FREEDOM GLORY	DA RADA A SIOT 1	**ore 09.00**

Due consiglieri si oppongono all'aumento del costo lavoro. I sindacati: intervenga il governo

Vertenza Ita, arriva il primo sciopero

IL CASO

Giuliano Balestreri

A un passo dal traguardo, sfuma l'accordo sugli aumenti salariali tra Ita e i sindacati . E l'ex Alitalia corre verso il primo sciopero che - verosimilmente - cadrà il 28 febbraio: e avrà durata di quattro ore. Abbastanza in là per provare a raggiungere un'intesa in extremis, ma questa volta i problemi sono tutti interni all'azienda che per questo convocherà un cda urgente all'inizio della prossima settimana. D'altra parte, quando giovedì sera l'ad della compagnia Fabio Lazzerini ha stretto la mano ai sindacati, i dettagli erano definiti: per i piloti era previsto un aumento del 38% sui minimi tabellari, mentre per gli assistenti il ritocco doveva arrivare al 23%. Previsto anche un rialzo della diaria sui voli internazionali, mentre per il personale di terra l'aumento definito era nell'ordine del 15%.

Eppure dopo diversi rinvii della riunione, ieri l'accordo raggiunto non è stato formalizzato. Al punto che il segretario nazionale della Filt Cgil, Fabrizio Cuscito accusa: «L'accordo già concluso e negoziato è stato fatto saltare dall'azienda. Siamo pronti a dichiarare il primo sciopero in Ita. Quanto accaduto oggi non ha precedenti ed è inaccettabile. Ci fa prendere atto che qualcuno non solo non ha a cuore gli interessi dei lavoratori, ma manca loro di rispetto ed ha interesse che venga messa a rischio l'operazione di ingresso di Lufthansa e la sopravvivenza dell'azienda, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro».

Anche perché Lufthansa ha dato l'ok all'accordo con i sindacati riconoscendo che i salari in Ita sono largamente inferiori alla media europea. Una differenza che si giustifica con il fatto che l'ex Alitalia è di fatto una start up che beneficia di condizioni contrattuali più favorevoli. Motivo per cui i tedeschi, che sono in trattativa con il ministero dell'economia per rilevare il 40% del capitale di Ita, erano favorevoli a un'intesa con in sindacati. Una posizione nota anche a questi ultimi, che chiedono «un intervento del Governo che metta fine a questo ridicolo teatrino».

A bloccare la trattativa sarebbero stati i consiglieri Ugo Arrigo e l'ex manager di EasyJet Frances Ouseley che avrebbero chiesto di poter formalizzare in cda il loro dissenso all'aumento del costo del lavoro in Ita Airways. Un passaggio che si poteva completare solo con la convocazione di un cda straordinario per il quale, però, non c'erano i tempi tecnici. Dalla parti trapela un certo ottimismo anche perché, per il via libera al rinnovo contrattuale, che integra anche il welfare aziendale con circa 450 euro, non serve l'unanimità del cda, ma basta la maggioranza e a fianco dell'ad Lazzerini e del presidente Antonino Turicchi c'è la consigliera Gabriella Alemanno. Lo strappo con i sindacati va però a incrociarsi con la trattativa tra il Tesoro e Lufthansa per la cessione di una quota di minoranza di Ita. Nel memorandum tra le parti la quota della newco in vendita è compresa tra il 20 e il 40% e il gruppo tedesco si avvia a prendere, con un aumento di capitale riservato, il 40%: esborso 250-300 milioni di euro.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha indicato in «due mesi» il margine di tempo necessario per arrivare al preliminare di vendita. Per l'estate è previsto quindi l'ingresso operativo di Lufthansa in Ita. Centrale nella strategia di Lufthansa l'aeroporto di Fiumicino, destinato a diventare l'hub per l'America Latina e l'Africa essendo quello più meridionale tra gli hub nel network di Lufthansa. —

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

Da Allianz 6 milioni per soccorsi e ripresa attività

Allianz impegnerà 6 milioni di euro per i soccorsi e la ripresa post terremoto in Turchia e Siria: almeno 500mila euro sono già stati stanziati attraverso un fondo locale per aiuti umanitari immediati e 1 milione è destinato al 'matching' delle donazioni dei dipendenti. «Il decisivo commitment di Allianz è un'espressione della nostra solidarietà verso i nostri colleghi e clienti - commenta Oliver Bate, Ceo e presidente del Board of management - nonché verso i loro cari, colpiti dal sisma nella regione. Le persone di Allianz, ovunque nel mondo, sono pronte a fare la propria parte nel sostenere questi sforzi», conclude Bate. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,82	-1,69	5,6	6,12	1,39	154,4
Acea	14,34	-0,42	13,21	14,42	10,99	3.053,9
Acinque	2,18	0,46	2,05	2,2	5,83	430,2
Adidas ag	138,62	-11,55	127,74	160,88	7,88	29.001,5
Adv Micro Devices	76,77	-3,59	57,92	81	27,95	72.684,2
Aedes	0,291	0,34	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,298	-3,57	1,256	1,42	4,85	139,4
Aegon	5,198	-1,78	4,798	5,292	8,34	820,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	2,16	7,68	8,52	9,23	307,8
Ageas	43,57	-0,89	41,57	45,12	5,27	102.461,9
Ahold Del	27,565	0,05	26,8	28,5	1,44	3.285,4
Air France Klm	1,5395	-3,18	1,2575	1,6485	25,16	659,9
Airbus	113,52	-0,49	112,4	120,54	1,81	87.714,5
Alerion	31,4	-1,1	31,2	33,1	-2,48	1.702,8
Algowatt	0,682	-0,58	0,48	0,698	35,86	30,2
Alkemy	13,14	-4,09	10,72	14,78	19,24	74,7
Allianz	219,5	-0,97	202,9	221,85	8,69	99.631,1
Alphabet cl A	88,93	1,02	81,47	99,15	8,92	26.505,1
Alphabet Classe C	89,36	1,44	82,44	98,83	9	31.229,5
Amazon	91,35	-1,31	79,3	102,18	17,92	44.019
Amgen	226	0,94	219	254,4	-7,49	164.906,6
Amplifon	26,6	-3,97	25,27	28,5	-4,39	6.021,9
Anheuser-Busch	54,43	-0,73	53,9	57,52	-3,18	87.536,6
Anima Holding	3,88	-3,15	3,774	4,156	3,69	1.344,5
Antares V	8,42	-2,43	8,21	8,89	4,86	582
Apple	141,08	-0,66	118,66	144,94	17,74	728.710,4
Aquafil	5,92	-0,67	5,92	6,3	-3,58	253,5
Ariston Holding	9,305	-2,67	9,305	10,2	-3,27	1.167,8
Ascopiave	2,725	-2,33	2,43	2,8	13,78	638,8
ASML Holding	612	-2,52	515,7	636,5	21,02	265.200,1
Autogrill	6,502	-1,25	6,49	6,742	0,62	2.503,5
Autos Meridionali	12,35	-1,98	11,35	13,35	7,39	54
Avio	9,91	-0,6	9,78	10,68	3,55	261,2
Axa	28,385	-0,68	26,49	28,78	7,91	59.300,8
Azimut	22,72	-3,4	21,19	23,65	8,55	3.254,7
A2a	1,388	-1,17	1,2665	1,4115	11,49	4.348,5
B						
B Desio e Brianza	3,36	0,9	3,07	3,37	10,16	451,5
B Ifis	16,17	1,7	13,44	16,17	21,49	870,1
B M.Paschi Siena	2,46	-5,38	1,9858	2,6	27,82	3.098,8
B P di Sondrio	4,464	-0,71	3,834	4,598	18,1	2.023,9
B Profilo	0,214	-2,73	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,754	-5,19	1,526	1,85	14,64	141,1
Banca Generali	33,23	-2,38	32,39	34,59	3,65	3.883
Banco Bpm	4,153	-1,21	3,425	4,295	24,57	6.292,6
Banco Santander	3,461	-1,59	2,843	3,535	23,39	55.847,2
Basf	51,33	-3,33	48,06	53,82	10,39	47.384,2
Basicnet	5,6	-	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,612	-0,65	0,612	0,636	-2,86	75,7
Bayer	58,75	-2,81	49,385	61,97	18,75	44.905,1
BB Biotech	59,1	-0,17	56,9	60,6	4,6	3.274,1
BBVA	6,747	-0,74	5,772	6,955	19,25	44.988,2
B&C Speakers	13	-0,38	12,5	13,55	3,17	143
Bca Mediolanum	9,018	-0,9	7,896	9,1	15,65	6.700,2
Beewize	0,742	-0,54	0,74	0,806	1,92	8,3
Beghelli	0,3105	1,14	0,282	0,3285	9,72	62,1
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,89	0,52	3,8	3,95	1,04	727,7
Bff Bank	9,06	1,91	7,455	9,06	22,27	1.681,6
Bialetti Industrie	0,2995	1,35	0,27	0,301	10,72	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,82	-1,59	13	15,58	16,88	406,1
Bioera	0,352	-1,68	0,35	0,421	-18,04	1,1
Bmw	97,86	-1,29	85,64	99,14	16,03	58.911,2
Bnp Paribas	63,48	-1,54	54,67	64,47	19,1	57.899,9
Borgosesia	0,764	2,14	0,71	0,764	7,91	36,5
Bper Banca	2,553	-0,7	1,9595	2,6	33,07	3.614,7
Brembo	12,88	-1,9	10,49	13,4	23,25	4.300,9
Brioschi	0,0826	0,73	0,0728	0,0836	11,62	65,1
Brunello Cucinelli	76,95	-3,09	67,2	80,9	11,36	5.232,6
Buzzi Unicem	21,31	-0,47	18,295	21,41	18,39	4.104,9
C						
Cairo Communication	1,774	-1,77	1,494	1,806	19,22	238,5
Caleffi	1,275	1,19	1,04	1,28	25	19,9
Caltagirone	3,74	-1,84	3,11	3,81	19,49	449,2
Caltagirone Editore	1,025	-	0,956	1,075	6,11	128,1
Campari	10,065	-1,47	9,558	10,27	6,13	11.691,5
Carel Industries	25,4	-0,78	22,55	26,15	8,09	2.540
Cellularline	2,96	-1,66	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	29,2	-2,67	29,2	31,2	-4,89	496,4
Cementir Holding	7,97	0,5	6,2	7,97	29,8	1.268,2
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-1,81	2,71	2,91	-7,48	38,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0644	-0,92	0,061	0,066	4,55	5,9
Cir	0,4355	-1,69	0,422	0,4535	0,23	482,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,455	-0,86	3,37	3,535	-0,14	106,3
Class Editori	0,0864	0,47	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,02	-0,56	14,79	16,27	0,37	20.493,3
Coinbase Global	55,02	-6,9	31,13	77,65	66,93	9.552
Commerzbank	10,245	-1,11	8,83	10,525	16,55	12.830,4
Conafi	0,429	-0,23	0,399	0,43	0,94	15,8
Continental AG	68,52	-4,03	59	71,4	24,95	13.704,4
Covivio	63,8	-1,69	57,05	66,6	14,34	6.047,4
Credem	7,89	-0,75	6,66	7,99	19	2.693
Credit Agricole	11,56	-0,93	10,04	11,668	17,5	25.736,5
Csp International	0,409	2,51	0,359	0,409	15,54	16,3
D						
D'Amico	0,4325	0,7	0,3605	0,4325	15,95	536,8
Danieli & C	24,1	-1,43	21,2	24,45	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	17,7	-0,9	14,54	17,86	23,6	715,5
Datalogic	8,875	-1,77	8,54	9,84	6,61	518,7
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,34	-3,87	20,58	23,8	1,72	3.223,6
Deutsche Bank	11,334	-3,14	10,986	12,312	6,92	6.470,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,395	-3,34	7,877	9,89	20,87	4.379,5
Deutsche Post AG	40,88	-2,26	35,93	42,835	15,14	49.577,4
Deutsche Telekom	20,11	-0,64	18,928	20,605	11,72	87.706,1
Diasorin	116,4	-1,61	116,4	130,4	-10,74	6.512,4
Digital Bros	22,24	-4,79	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,65	-1,54	7,27	7,88	6,84	612
E						
Edison Rsp	1,54	-1,28	1,375	1,58	13,24	168,7
Eems	0,0398	-1,97	0,0398	0,058	-25,19	19,1
El En	15,49	-3,01	14,12	15,98	8,7	1.236,7
Elica	2,87	-0,17	2,87	3,2	-3,37	181,7
Emak	1,19	-2,14	1,186	1,322	2,06	195,1
Enav	4,142	-4,34	3,986	4,37	4,6	2.243,9
Enel	5,411	1,33	5,171	5,808	7,57	55.011,9
Enervit	3,29	1,54	3,19	3,52	0,92	58,6
Engie	13,162	0,08	12,474	13,6	-2,17	28.872,7
Eni	14,75	2,83	13,576	14,75	11,02	52.679,4
E.On	9,886	-0,96	9,444	10,18	6,05	19.781,9
Eprice	0,0119	-	0,0081	0,0155	32,22	4,7
Equita Group	3,81	-2,31	3,65	3,9	4,67	194
Erg	28,22	-0,91	27,54	29,22	-2,56	4.242
Esprinet	7,355	-2,19	6,9	7,61	9,21	370,8
Essilorluxottica	168,3	-2,35	165,5	178,6	-0,41	36.698,9
Eukedos	1,25	-	1,2	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,5	-	5,5	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,6	-5,16	2,908	3,796	25,7	127,9
Evonik Industries AG	20,31	-2,12	18,01	21,36	12,77	9.464,5
Exprivia	1,52	-3,31	1,378	1,572	10,63	78,9
F						
Faurecia	18,25	-3,44	15,44	19,6	28,93	2.519,2
Ferrari	242,6	-3,04	202,5	250,2	21,18	47.045,8
Fidia	1,465	-0,34	1,385	1,535	-2,66	10,2
Fiera Milano	2,92	-0,34	2,92	3,17	0,69	210
Fila	7,46	-2,61	6,96	7,69	7,18	320,6
Fincantieri	0,615	-2,15	0,5415	0,6285	15,93	1.045,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-0,49	8,04	8,35	-2,88	178,7
FinecoBank	16,23	-4,47	15,695	16,99	4,57	9.902,2
Fnm	0,452	-0,99	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	35,99	0,53	30,26	35,99	19,29	11.024,2
Fresenius SE & Co. KGaA	28,1	-4,97	26,37	29,57	6,48	15.335,3
G						
Gabetti	1,262	-3,07	1,02	1,318	20,42	76,1
Garofalo Health Care	3,685	-1,07	3,64	3,895	0,14	332,4
Gas Plus	2,5	-1,96	2,41	2,58	4,17	112,3
Gefran	9,95	-2,83	9,15	10,26	14,24	143,3
Generalfinance	7,18	-0,28	6,98	7,2	-0,28	90,7
Generali	18,245	0,14	16,775	18,245	9,81	28.951,8
Geox	1,03	-0,96	0,81	1,044	28,27	267
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,178	0,17	1,102	1,206	6,13	14,6
Gilead Sciences	79,84	-0,32	74,01	82,38	0,19	104.265,1
Gpi	14,3	-1,11	13,9	14,66	-1,11	413,4
Greenthesis	0,99	0,41	0,929	0,99	5,88	153,6
Gvs	4,858	-5,85	4,142	5,215	19,95	850,2
H						
Heidelberger Cement AG	62,64	-1,35	55,32	64,4	16,73	11.745
Henkel KGaA Vz	64,8	-	64,68	67,1	-0,12	11.545
Hera	2,618	-2,31	2,586	2,78	3,93	3.899,6
I						
I Grandi Viaggi	0,908	1,79	0,79	0,936	16,41	43,4
Iberdrola	10,625	-0,28	10,625	11,125	-2,97	67.974,8
Igd	2,83	-0,35	2,755	3,48	-9,15	312,3
Il Sole 24 Ore	0,49	1,66	0,477	0,502	3,16	27,6
Illimity Bank	7,19	-8,06	7,05	7,82	4,2	601,4
Immsi	0,4935	0,1	0,407	0,5	20,37	168,1
Indel B	24,9	-	23,8	25,8	-0,8	145,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	27,74	-4,41	24,8	29,02	11,85	86.455,9
Industrie De Nora	17,36	0,12	14,5	17,87	21,06	762,1
Infineon Technologies AG	35,27	-3,02	28,615	36,56	29,22	40.866,9
Ing Groep	12,996	-1,22	11,5882	13,38	14,81	26.788,7
Intel	26,075	-0,74	25,35	28,64	6,54	122.526,4
Intercos	14	-0,5	12,42	14,07	10,24	1.347,6
Interpump	50,35	-1,47	42,72	52,1	19,43	5.482,1
Intesa Sanpaolo	2,477	-1,08	2,123	2,504	19,2	47.035,3
Inwit	10,44	0,29	9,492	10,44	10,9	10.024,5
Irce	2,48	-1,59	1,98	2,6	24,62	69,8
Iren	1,66	-2,06	1,507	1,74	13,08	2.159,5
It Way	1,588	-0,38	1,57	1,656	-2,22	16,9
Italgas	5,6	-1,15	5,25	5,665	7,9	4.537,4
Italian Exhibition	2,52	-	2,39	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	23,55	-3,09	23,55	25,8	-7,83	1.000,9
Iveco	8,915	15,99	5,74	8,915	60,4	2.417,9
Ivs Group	3,74	1,36	3,53	3,75	1,91	340,8
J						
Juventus FC	0,3012	-1,31	0,2942	0,368	-4,74	761,3
K						
Kering	558,9	-3,59	481,9	597,3	17,12	70.731,8
KME Group	0,708	-0,28	0,544	0,71	29,43	217,4
KME Group Rsp	1,075	5,39	0,774	1,075	34,38	16,4
K+S AG	20,98	-1,04	18,935	23,03	12,52	24.309,3
L						
Landi Renzo	0,569	-1,04	0,561	0,607	3,45	128
Lazio S.S.	1,09	0,93	1,015	1,14	6,34	73,8
Leonardo	9,858	0,96	8,046	9,858	22,31	5.699,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30	5,45	25,55	30	6,57	667
Lventure Group	0,355	-0,56	0,327	0,37	-1,39	19
LVMH	798,4	-1,36	692,7	827,7	17,14	391.166
LYFT	9,803	-37,88	9,553	16,1	2,62	3.332,6
M						
Maire Tecnimont	3,642	-1,25	3,1	3,72	17,41	1.196,9
Marr	12,1	-1,31	11,46	13	6,14	805
Mediobanca	10,2	-1,54	9,044	10,36	13,54	8.651,6
Mercedes-Benz Group	71,83	-1,45	63,82	72,89	16,97	69.285,6
Merck KGaA	182	-1,89	180,9	201	-0,27	23.522,1
Meta Platforms	165,1	-2,58	114,58	178,38	47,91	391.342
Met.extra Group	3,78	-0,53	3,78	4,25	-7,8	2,2
MFE A	0,425	-2,34	0,368	0,443	17,6	648,7
MFE B	0,6415	-3,1	0,573	0,685	14,25	757,8
Micron Technology	56,51	-1,41	47,5	58,67	21,63	64.609,8
Microsoft	246,35	-1,5	209,5	250,1	10,82	1.900.696,9
Mittel	1,6	-	1,17	1,6	36,75	130,2
Moderna	156,3	-0,28	154	183,86	-3,83	62.169,8
Moncler	55,32	-1,67	50,4	58,76	11,76	15.192,4
Mondadori	1,932	-1,23	1,836	1,978	6,86	505,1
Mondo TV	0,533	5,96	0,433	0,533	24,68	28,3
Monrif	0,0686	-3,11	0,0564	0,0708	20,77	14,2
Munich RE	325,9	-0,4	302,2	333,1	6,78	67.267
Mutuionline	29,42	-1,54	26,04	30,58	11,78	1.176,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,76	0,53	3,35	3,8	14,98	53,5
Net Insurance	9,38	-0,21	9,28	9,4	1,08	173,7
Netflix	332,75	-3,82	274,5	348,35	22,74	143.664,7
Netweek	0,04	0,5	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,8	-	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	8,094	-3,85	7,548	8,702	9,88	10.616,4
Next Re	3,37	1,2	3,33	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,335	-0,8	4,221	4,6805	-0,22	16.477,1
Nvidia	198,5	-6,65	134,54	212,65	47,61	119.100
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,28	0,87	8,26	9,38	11,94	127,2
Orange	9,538	-	9,412	9,968	2,21	24.935,7
Orsero	15,3	-1,8	13,2	15,94	14,86	270,5
Ovs	2,614	-1,66	2,16	2,658	24,12	760,5
P						
Pharmanutra	62	0,98	58,8	64,2	-0,48	600,2
Philips	15,734	-1,61	14,572	16,824	12,26	15.299,9
Philogen	15,34	0,26	13,66	15,34	9,1	448,6
Piaggio	3,822	-0,1	2,84	3,826	36,31	1.368,9
Pierrel	0,179	-0,67	0,175	0,1846	0,56	41
Pininfarina	0,904	0,44	0,838	0,916	7,88	71,1
Piovan	9,9	-1,59	8	10,3	22,52	530,6
Piquadro	1,95	1,56	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,562	-2,89	4,089	4,827	13,94	4.562
Plc	1,5	-	1,435	1,6	-6,25	38,9
Poste Italiane	10,05	-2,05	9,232	10,26	10,12	13.126,4
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	-2,6	8,092	9,92	17,38	2.078,1
Prysmian	36,7	-1,71	33,87	37,88	5,89	9.840,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	60,42	-4,79	56,6	66,56	11,89	911,3
R						
Rai Way	5,33	0,09	5,245	5,455	-1,48	1.449,8
Ratti	3,04	-1,62	3,01	3,2	-0,33	83,1
Rcs Mediagroup	0,72	-	0,676	0,721	7,3	375,7
Recordati	40,25	-2,04	38,4	42,24	3,87	8.417,3
Renault	40,595	-3	33,31	41,85	29,8	11.567
Reply	120,1	-3,53	107,1	127,3	12,24	4.493,1
Repsol	15,295	3,73	14,32	15,45	2,14	24.413,5
Restart	0,314	0,96	0,305	0,331	1,62	10,1
Revo Insurance	8,27	-0,6	8,14	8,43	-4,5	203,6
Risanamento	0,1128	-2,59	0,1128	0,1268	0,89	203,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,7	-1,17	38,56	43,26	-4,11	20.779,2
S						
S. Ferragamo	17,53	-2,01	16,76	18,83	6,31	2.958,9
Sabaf	17,2	1,42	16,8	17,8	3,12	198,4
Saes Getters	32	-2,14	23,3	33,4	35,59	469,5
Saes Getters Rsp	26,7	-	15,6	27,4	68,45	197
Safilo Group	1,351	-2,53	1,351	1,626	-11,24	558,9
Saipem	1,5005	0,07	1,1445	1,525	33,08	2.994,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,2	-0,44	17,58	18,98	4,48	1.135,7
Sanlorenzo	39,9	-0,37	36,6	41,3	7,98	1.388,4
Sanofi	88,42	-0,87	84,78	92,4	-2,32	116.318,8
Sap	109,88	-1,44	96,38	112,6	14,01	134.686,8
Saras	1,4835	2,2	1,1685	1,655	29,11	1.410,8
SECO	5,29	-3,64	5,2	5,82	-1,12	627,9
Seri Industrial	6,27	-3,54	5,66	6,72	19,66	338,4
Servizi Italia	1,34	-1,11	1,18	1,39	13,08	42,6
Sesa	128,8	-1,75	116,8	136,4	11,03	1.995,7
Siemens	145,78	-2,44	130,02	149,42	12,21	133.272,6
Siemens Energy	18,84	-0,53	17,13	19,56	6,8	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,24	-0,95	6,02	6,44	1,63	156,7
Snam	4,793	-0,85	4,616	5,01	5,88	16.108,6
Snowflake	149,58	-2,16	116,26	156	12,87	47.057,9
Societe Generale	26,04	-2,07	24,115	28,07	10,81	15.122,1
Softlab	1,99	-	1,92	2,24	-11,56	9,9
Sogefi	1,194	1,53	0,918	1,194	28,39	143,4
Sol	21,15	0,24	17,88	21,15	19,49	1.918,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,28	9,8	0,255	0,365	-5,41	1.918,3
Somec	31,7	3,26	30	33,6	-2,46	218,7
Starbucks	99,13	0,25	93,53	100,22	5,99	143.133,8
Stellantis	15,412	-1,7	13,648	15,678	16,19	49.524,5
STMicroelectronics	44,925	-2,68	33,44	46,16	36,12	40.939,3
T						
Tamburi	7,85	-1,88	7,3	8,2	7,39	1.447,4
Technogym	8,02	-3,26	7,2	8,83	12,17	1.614,6
Telecom Italia	0,295	-1,67	0,2188	0,3048	36,38	4.522,2
Telecom Italia Rsp	0,2879	-2,41	0,2097	0,3025	38,21	1.735,4
Telefonica	3,55	0,54	3,436	3,651	4,11	16.702,7
Tenaris	15,905	1,69	15,095	17,195	-2,33	18.776,4
Terna	7,364	-0,99	7,004	7,464	6,72	14.801,6
Tesla	185,02	-5,05	102,12	194,86	62,53	30.877,4
Tesmec	0,166	-4,05	0,1454	0,179	18,4	100,7
Tessellis	0,7154	-1,65	0,7154	0,7718	1,45	128
The Italian Sea Group	6,86	-0,72	5,63	7	20,99	363,6
Thyssenkrupp AG	7	-1,91	5,8	7,568	23,02	3.961,6
Tinexta	24,76	-2,75	22,66	26,12	8,6	1.168,8
Tod's	34,6	-2,26	30,7	37,14	14,27	1.145
Toscana Aeroporti	12	-0,41	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,473	-6,15	0,317	0,518	48,28	147,7
Triboo	1,082	-0,73	1,04	1,124	2,08	31,1
Tripadvisor	22,695	-5,04	17,254	23,9	35,59	2.858,5
Txt e-solutions	15,34	-1,67	12,86	15,6	19,47	199,5
U						
Unicredit	18,742	-1,22	13,446	18,974	41,21	36.270,8
Unieuro	11,44	-1,21	11,03	12,65	-6,92	236,8
Unipol	4,914	-0,57	4,6	4,952	7,81	3.525,7
UnipolSai	2,422	-2,81	2,316	2,492	5,21	6.853,6
V						
Valsoia	9,8	0,2	9,64	9,84	1,87	105,5
Vianini	1,05	6,6	0,945	1,05	5	31,6
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1.344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	128,4	-1,67	120,8	133,66	9,93	26.476,8
Vonovia SE	26,1	-2,06	22,85	28,04	16,15	12.162,6
W						
Webuild	1,725	-1,60	1,375	1,753	25,45	1726
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,98	0,13	14,26	16,4	13,33	1.421,4
Zucchi	2,58	0,39	2,51	2,64	0,78	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	752.22	-0.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	50900.83	0.22
Parigi (Cac 40)	7129.73	-0.82
Francoforte (Dax)	15307.98	-1.39
Ftse 100 - Londra	7882.45	-0.36
Ibex 35 - Madrid	9117.40	-1.36
Nikkei - Tokyo	27670.98	0.31
Swiss Mkt - Zurigo	11130.46	-0.78

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0690	1,0771	1,0000
Yen Giapponese	139,8800	140,8000	130,8507
Dollaro Canadese	1,4364	1,4423	1,3437
Dollaro Australiano	1,5432	1,5409	1,4436
Franco Svizzero	0,9872	0,9890	0,9235
Sterlina Inglese	0,8835	0,8852	0,8265
Corona Svedese	11,1630	11,1390	10,4424
Corona Norvegese	10,8710	10,9123	10,1693
Corona Ceca	23,6920	23,6980	22,1627
Fiorino Ungherese	389,7800	385,8000	364,6197
Zloty Polacco	4,7810	4,7388	4,4724
Dollaro Neozelandese	1,6904	1,6906	1,5813
Rand Sudafricano	19,0834	19,0134	17,8516
Dollaro Hong Kong	8,3916	8,4551	7,8499
Dollaro Singapore	1,4199	1,4237	1,3282

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	18	99,911	2,322
14.03.2023	32	99,824	2,294
31.03.2023	49	99,713	2,337
14.04.2023	63	99,612	2,410
28.04.2023	77	99,498	2,522
12.05.2023	91	99,392	2,565
31.05.2023	110	99,267	2,543
14.06.2023	124	99,145	2,622
14.07.2023	154	98,899	2,708
31.07.2023	171	98,707	2,863
14.08.2023	185	98,613	2,837
14.09.2023	216	98,352	2,885
13.10.2023	245	98,051	3,011
14.11.2023	277	97,770	3,049
14.12.2023	307	97,556	3,018
12.01.2024	336	97,227	3,135

EURIBOR 9-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.382	0.04
1 Mese	2.363	-0.018
3 Mesi	2.607	-0.001
6 Mesi	3.103	0.049
12 Mesi	3.486	0.035

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1863,46	56,127
Argento	22,06	0,6656
Platino	948,9	28,7288
Palladio	1541,5	46,7268

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,23	337,71
Sterlina	401,28	425,84
4 Ducati	754,75	800,96
20 $ Liberty	1.666,51	1.767,51
Krugerrand	1.705,04	1.809,43
50 Pesos	2.055,72	2.181,58

FIDANZAMENTO › SONO TANTE LE IDEE SPECIALI E UNICHE PER CHI STA PENSANDO AL MATRIMONIO

Pianificare la proposta nel giorno più romantico

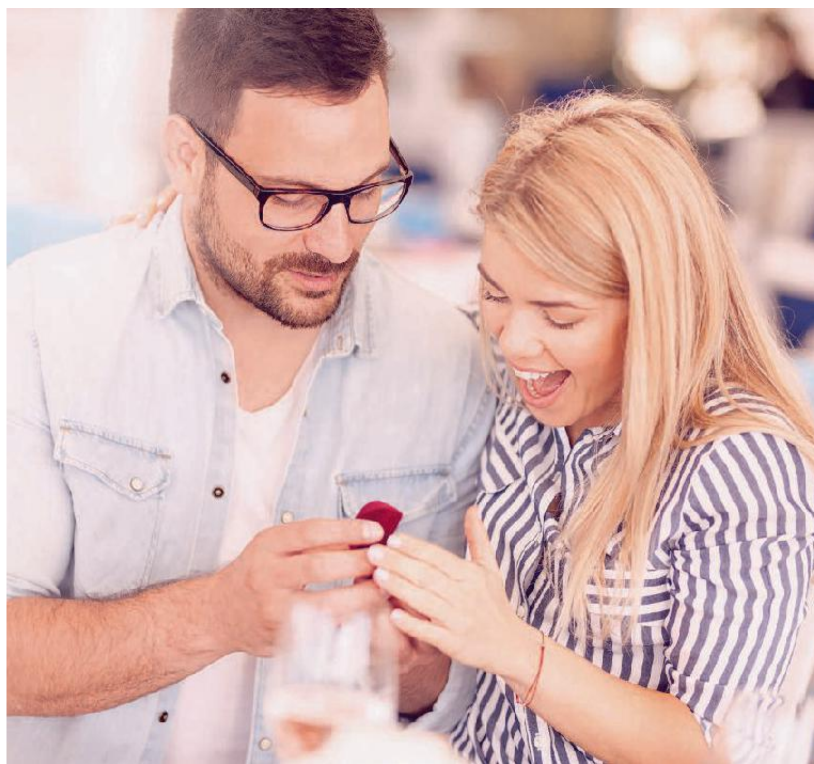
Il giorno più romantico è il più gettonato quando si parla di proposte di matrimonio. Per stupire la dolce metà non serve spendere una fortuna ma, semplicemente, creare una situazione suggestiva, intima e adatta alla coppia. Qualsiasi scelta farete, l'importante è non perdersi il momento e vivere a pieno le emozioni di questo evento.

ATTIMI INDIMENTICABILI

Se siete di natura impazienti, difficilmente riuscirete a resistere fino a sera se il proposito per San Valentino è quello di fare la proposta al partner. In questo caso, il suggerimento è quello di preparare una golosa colazione e far decorare un dolce o un biscotto con la scritta "vuoi sposarmi?". Una proposta semplice e dolce, per un risveglio indimenticabile.

La regola fondamentale è vivere il momento per fissarlo tra i ricordi del vostro "per sempre"

Se invece volete stupire la vostra dolce metà con una doppia sorpresa, potreste organizzare un weekend romantico e fare la proposta in una città speciale come Venezia, Parigi o Praga. Per stupire il partner con effetti speciali, invece, un'idea unica è quella di affittare una sala riservata solo per voi in un cinema, dove far proiettare un "film" realizzato ad hoc con la vostra proposta di matrimonio.
Se volete invece vivere emozioni ancor più indimenticabili, una tra le idee più romantiche potrebbe essere un giro in mongolfiera. Niente di più speciale di una proposta ad alta quota per iniziare la vostra nuova vita insieme.
Qualunque sarà la vostra scelta, non dimenticate di godervi questo momento unico e speciale, per fissarlo tra i primi ricordi del vostro prossimo "per sempre".

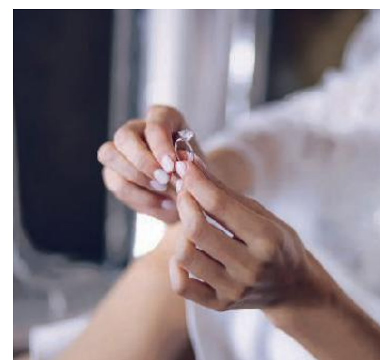


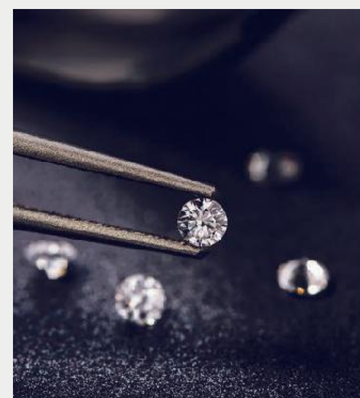
CREATE UNA SITUAZIONE INTIMA E ADATTA ALLA COPPIA

GIOIELLI

Scegliere l'anello perfetto

Una proposta di matrimonio come si deve è, senza dubbio, accompagnata da un gioiello prezioso e speciale che diventerà il vero e proprio simbolo di questa nuova avventura con il partner. Scegliere il gioiello più adatto non è una scelta da fare impulsivamente, ma è bene selezionarlo con cura facendo attenzione a qualche semplice regola. In primo luogo, non è banale fissare un budget: non strafate, ma fatevi consigliare al meglio dai gioiellieri che hanno ben chiari i prezzi del mercato. In secondo luogo, non dimenticate di fare attenzione allo stile della persona amata: se solitamente indossa gioielli argentati optate per una montatura che sposi il suo gusto. Se solitamente indossa gioielli semplici, non puntate a una montatura troppo elaborata che potrebbe non incontrare il suo stile. Se vi sentite completamente spaesati di fronte al mare di gioielli presenti sul mercato, non disperate, potreste pensare di farvi accompagnare nella scelta da qualcuno di fidato, che conosce bene entrambi e sarà capace di consigliarvi al meglio.
In ultimo, ricordate di pianificare l'acquisto con il giusto anticipo, soprattutto se avete in programma di fare la proposta in un determinato giorno dell'anno.





› DIAMANTI

Purezza, colore, taglio: i dettagli della pietra

Se avete scelto il diamante come pietra preziosa avete fatto la più classica, ma più speciale delle decisioni. Ricordate di fare attenzione alle caratteristiche che ne determinano il valore, le cosiddette "4C": il peso, espresso in carati, il colore, il taglio e in ultime la purezza (in inglese carat, colour, cut, clarity).

LA BANALITÀ DELLE CAUSE GIUSTE

MARCO PACINI

La sinistra modello "cancel culture" e la destra modello QAnon prosperano su pianeti diversi, lontani, ma sotto lo stesso tetto istituzionale (e soprattutto militare): gli Stati Uniti. Il progressismo delle libertà e dei diritti "on demand" modello influencer e il conservatorismo dei "valori" modello Patria-famiglia-sicurezza seguono le loro traiettorie su rette parallele, ma in uno stesso spazio pubblico: l'Italia.

Nelle società neoliberali sempre più polarizzate (ma forse sarebbe più opportuno dire bipolari, nel mezzo della metamorfosi della politica in psicopolitica) le rette rispettano la geometria e non si incontrano mai, se non nella finzione spettacolare-mediatica che le fa interagire con scintillìo di sciabolate verbali e meme sui social.

Nei nostri "universi paralleli" siamo saturi di risposte rispetto agli "altri", e poveri di domande rispetto a "noi", incancreniti nelle nostre rispettive identità reattive.

Ma non è proprio a partire dalle domande che si dovrebbe provare a ricostruire almeno una zattera di comprensione, qualche brandello di tessuto sociale e culturale condiviso (almeno nelle regole minime), indispensabile al funzionamento di ogni democrazia che non si esaurisca in un match elettorale?

La prima domanda che mi pongo è se le poche righe che avete letto fin qui non siano frutto di un abbaglio. Vale a dire: la polarizzazione, l'incomunicabilità, non saranno solo la superficie sotto la quale si cela il nucleo denso, condiviso, introiettato, di quello che Mark Fisher ha chiamato "realismo capitalista"? In questa prospettiva la dialettica senza sintesi in cui ci dibattiamo su opposte sponde non sarebbe altro che una pièce su un palcoscenico ben allestito con il contributo di ognuno (nessun complotto!). La pièce ha un titolo che conosciamo bene: "There is no alternative" (copyrigh M. Thatcher) e dagli anni Ottanta è una replica continua. La solidità di questo mantra ideologico dimostra – anche al di fuori del perimetro politico-economico in un cui è nato – quanto povere di immaginazione siano le nostre società, peraltro così immaginifiche nelle loro performance globali che ci hanno regalato persino "sciamani" all'assalto della Casa Bianca. Talmente povere di immaginazione da riuscire a trasformare anche le giuste cause in riti banali e stantii, puro spettacolo usa e getta che lascia per lo più intatti i nodi che vorrebbe sciogliere, ottenendo invece l'irrigidirsi dei "fondamentalismi" di casa nostra che vorrebbero ripristinare modelli di "buona vita" a spese del diritto fondamentale alla propria vita.



Gianni Morandi, Paola Egonu e Amadeus sul palco di Sanremo

Non sarà banale e priva di immaginazione, per esempio, la giustissima rivendicazione al rispetto della propria sessualità "non binaria", quando diventa merce da showbiz, dalle pubblicità dei grandi marchi di moda fino alla messa cantata sanremese di una presunta cultura nazional-popolare? La battaglia culturale contro un'idea di "normalità" escludente e discriminatrice, non si banalizza, non si svuota, quando viene combattuta schierando una serie di icone confezionate in nome di un'altra "normalità"?

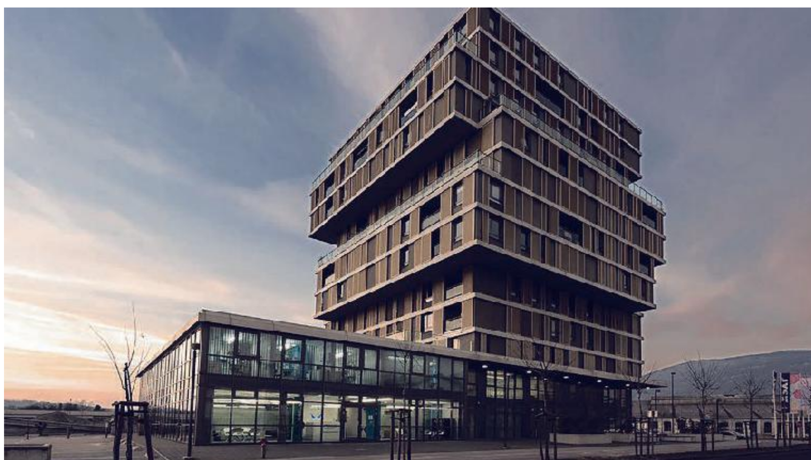
I diritti sono una cosa seria, la loro difesa una battaglia giusta. Ma non sarà con la cultura del self narcisistico (ben rappresentato nell'involontaria autopardodia del selfie in cui un sé fotografa sé mentre si fotografa) che si vince.

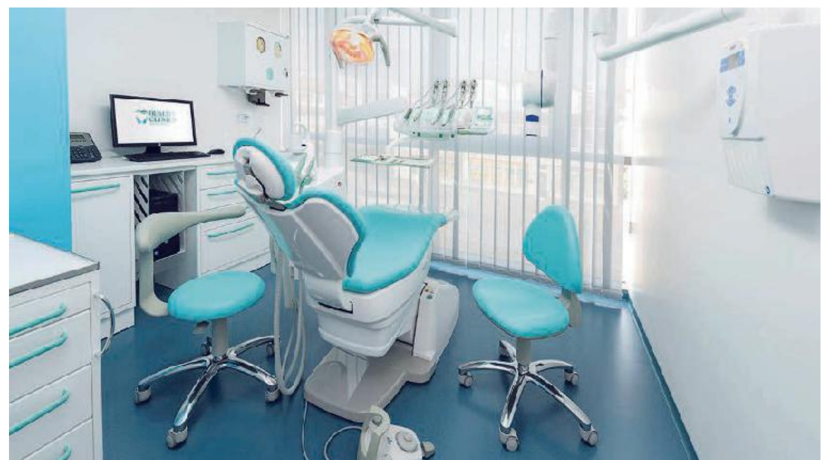
Žižek ha parlato della pretesa "neutralizzazione della politica attraverso i diritti". Ma forse si potrebbe azzardare l'ipotesi di una neutralizzazione dei diritti attraverso la non-politica.

La non-politica di un "progressismo" che sulla difesa dei diritti ha imboccato con più decisione la via dello spettacolo, dello slogan, piuttosto che della costruzione genuinamente politica di una "egemonia culturale". Il risultato è sotto gli occhi di tutti: la terza carica dello Stato e alcuni ministeri dell'attuale governo sono ricoperti da esponente politici autenticamente e fieramente reazionari sul piano dei diritti.

Non resta che saccheggiare ancora una volta Guy Debord: "Lo spettacolo non vuole giungere a nient'altro che a sé stesso".

Alla faccia delle cause giuste. —



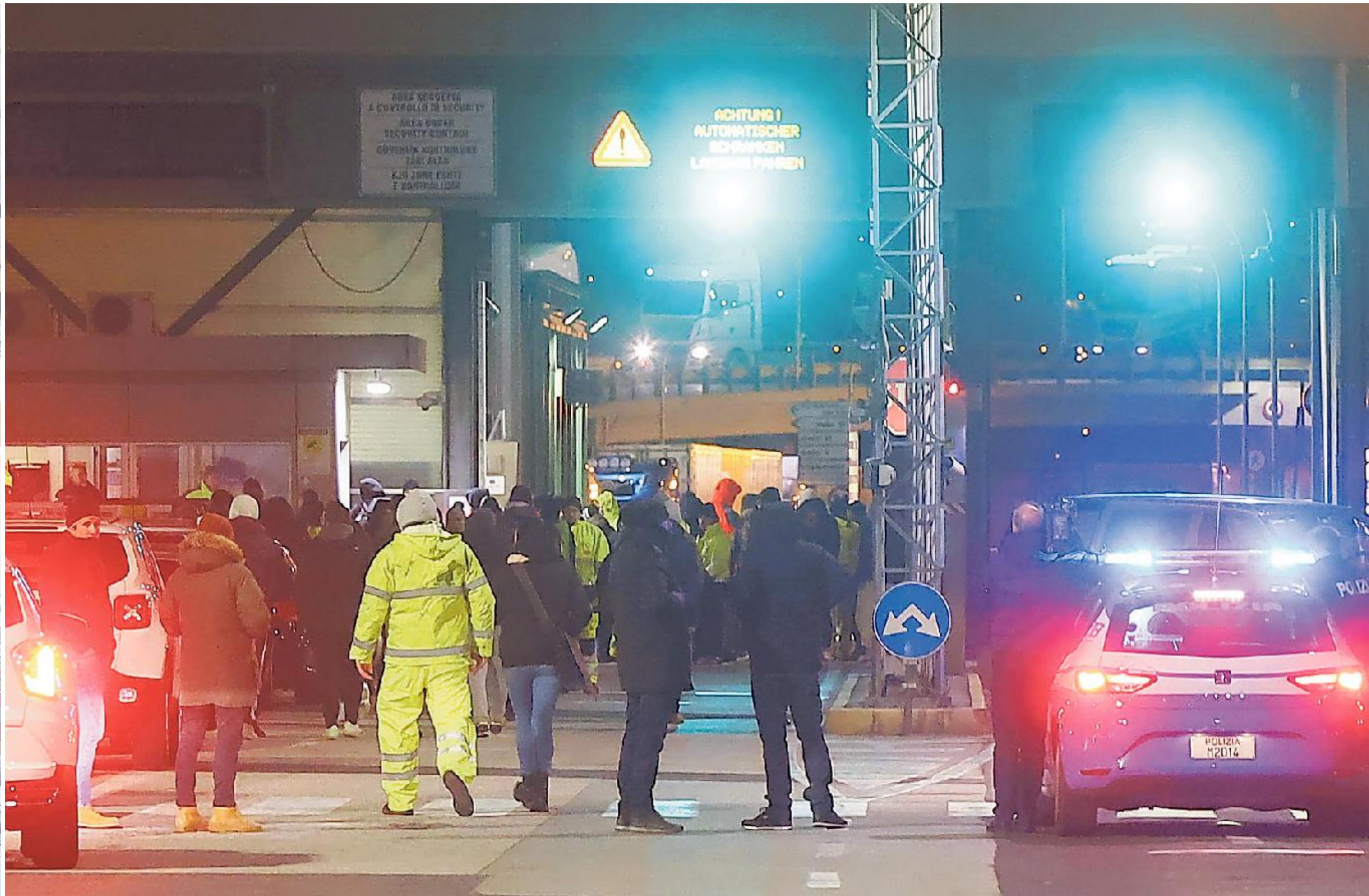


TRIESTE

La tragedia del Molo Settimo







Portuale morto sul lavoro: un altro giorno di sciopero Ora la protesta è nazionale

I sindacati: un tavolo sulla sicurezza. Il caso sulla scrivania del ministro Salvini

Gianpaolo Sarti

I porti di Trieste e di Monfalcone si fermano per un altro giorno. La decisione è stata presa ieri mattina dal fronte sindacale, dopo che la protesta ha assunto contorni nazionali con uno sciopero indetto in tutti gli scali italiani.

Perché a meno di ventiquattrore dalla tragedia in molo Settimo, dove è morto l'operaio di 58 anni Paolo Borselli precipitato in mare mentre guidava un carrello elevatore, il Paese ha dovuto fare i conti con altri due decessi sul lavoro. Uno è avvenuto nel porto di Civitavecchia, dove un ventinovenne è stato travolto da un container guidando – anche lui – un muletto. L'altro dramma è stato registrato a Savona: un cinquantatreenne è rimasto schiacciato mentre era intento a staccare un bus da un carro attrezzi.

Tre morti sul lavoro in meno di un giorno, un bollettino nero che si aggiorna con cadenza quotidiana. Le segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl-Reti, Uil Trasporti e Ugl Mare hanno dunque aderito alla protesta nazionale. Lo sciopero dei porti di Trieste e Monfalcone, iniziato giovedì subito dopo il decesso di Borselli, si protrarrà fino alle sette di questa sera. «Le segreterie territoriali – si legge in un comunicato dei sindacati – sgomente e attonite di fronte all'ulteriore tragedia che in meno di ventiquattrore ha colpito il lavoratore nel porto di Civitavecchia, si stringono intorno al profondo dolore che ha colpito le famiglie. Non è più prorogabile la necessità di dare seguito ad azioni concrete sulla sicurezza».

Mentre proseguiva il sit-in davanti al varco IV del molo VII, ieri mattina le sigle, compresa l'Usb, hanno riunito i lavoratori in un presidio davanti alla Prefettura, in piazza Unità. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Pietro Signoriello. All'incontro hanno partecipato anche alcuni diretti colleghi di Borselli. Le parti sociali hanno chiesto l'apertura di un tavolo permanente proprio in Prefettura, dedicato ai temi della sicurezza dello scalo ed esteso all'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale, alla Capitaneria e alle categorie. I sindacati invocano azioni concrete «per ridurre, sempre più, le criticità presenti nei terminal e nei vari cicli operativi dell'attività portuale. Abbiamo chiesto inoltre di conoscere nel dettaglio quanto emergerà dall'inchiesta in corso, anche nei termini di interventi positivi a tutela dei lavoratori». I sindacati, infine, hanno ottenuto per oggi una riunione con i responsabili di Trieste Marine Terminal.

Ieri mattina, ancora, una delegazione di portuali ha incontrato il segretario generale Vittorio Torbianelli prima di dirigersi in Prefettura. «Hanno parlato solo i lavoratori – spiega in una nota l'Usb – descrivendo il porto di Trieste come un Far West di problemi reali e di segnalazioni mai riscontrate, di figure che rivestono ruoli di responsabilità nella sicurezza senza conoscere in realtà il lavoro del porto, di soluzioni che esistono già ma che non si adottano». L'Usb domanda il ripristino delle barriere di sicurezza a bordo del molo e del secondo uomo nelle attività di movimentazione delle "ceste" di stoccaggio.



La delegazione all'ingresso della Prefettura. In alto il presidio in piazza, il Molo Settimo fermo e la serata concitata di giovedì. Andrea Lasorte

I casi di Trieste e di Civitavecchia sono finiti sulla scrivania del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha convocato una riunione per la settimana prossima per discutere di sicurezza. Presenti le autorità portuali, le associazioni di categoria e il viceministro con delega ai porti Edoardo Rixi.

Cordoglio anche dal presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, mentre il vice segretario del Pd e vice capogruppo alla Camera Peppe Provenzano in un tweet parla di «strage dei morti sul lavoro, ormai derubricata a cronaca nera». —

NOTIZIE IN BREVE

Passeggiata a Barcola

Torna stamane "Cammina... per la tua salute", passeggiata libera sul lungomare di Barcola. Ritrovo alle 10 nei pressi di piazzale 11 Settembre.



Fiaccolata No pass

Fiaccolata del coordinamento No Green pass oggi contro la partecipazione di Zelensky a Sanremo. Partenza alle 19 in Barriera, si chiude alle 21 davanti alla Rai.



Unione degli Istriani

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani lo scrittore Stefano Zecchi e il reporter di guerra Fausto Biloslavo presenteranno un volume su Maria Pasquinelli.



Il fascicolo in mano al pm Bacer. Vigili del fuoco di nuovo sul posto

La distrazione, il guasto o l'ipotesi del malore: le indagini della Procura inizieranno con l'autopsia

L'INCHIESTA

GIANPAOLO SARTI

L'incidente mortale del cinquantottenne Paolo Borselli è già materia investigativa. La Procura si sta muovendo e ha affidato l'indagine, inizialmente nelle mani del pm di turno Matteo Tripani, al pm Cristina Bacer che fa parte del gruppo di lavoro sugli infortuni professionali.

Andrà chiarita innanzitutto la causa del decesso del cinquantottenne, finito in mare mentre manovrava un carrello elevatore; e per questo servirà l'autopsia. L'operaio è annegato? O, prima di cadere, ha avuto un malore che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo? O c'è stato un guasto? Tutto è possibile, così come l'ipotesi dell'errore, della banale distrazione: una manovra sbagliata (non si esclude che il lavoratore stesse procedendo in retromarcia) o, chissà, uno sbandamento dovuto a un carico eccessivo. Intorno non c'erano testimoni. I colleghi si sono accorti che Paolo era sparito molto tempo dopo e si presume che l'operaio sia rimasto sul fondo del mare anche oltre un'ora. Ieri, sulla banchina del molo Settimo, sono tornate le squadre dei Vigili del fuoco per altri rilievi utili all'indagine. Saranno acquisite anche le immagini delle telecamere posizionate sul terminal.

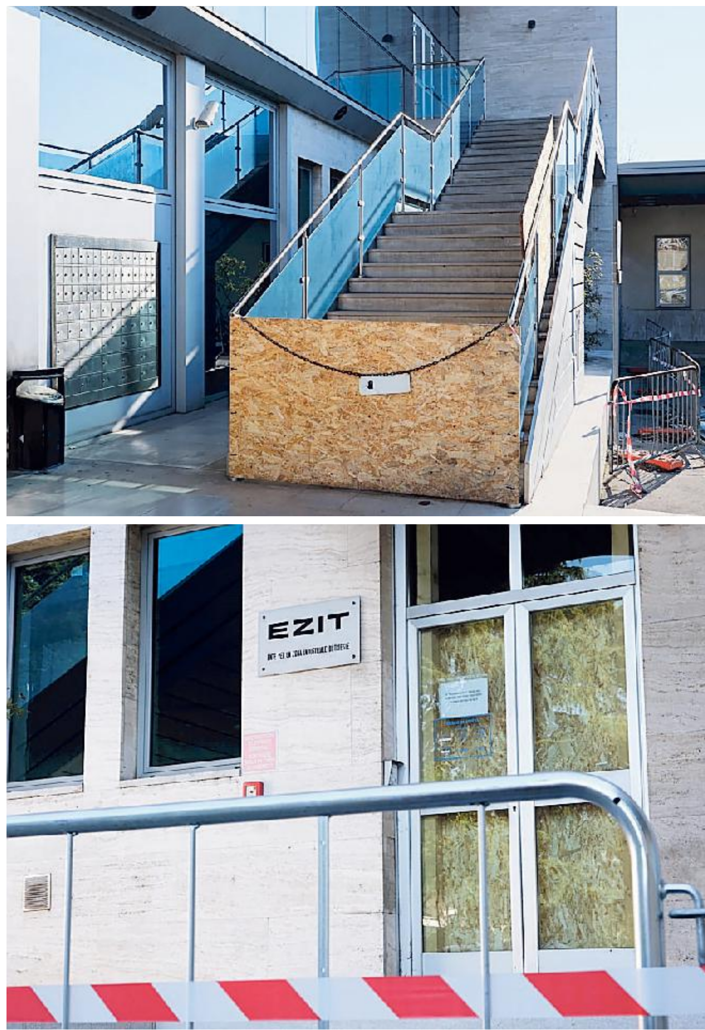

Paolo Borselli, la vittima

Possibile che Borselli fosse legato con la cintura di sicurezza, visto che quando è stato rinvenuto dai sommozzatori sul fondo del mare era ancora a bordo del mezzo, un elevatore aperto ai lati e con il tettuccio. Cosa è successo con quel macchinario? Gli incidenti con i muletti, in Fvg, sono tra le prime cause di morti sul lavoro.

Anche l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, ieri, ha ricordato Borselli nella preghiera. —

LO STORICO QUARTIER GENERALE DELLA ZONA INDUSTRIALE





Le foto di Massimo Silvano documentano le condizioni della vecchia sede Ezit, dove i lavori di riqualificazione sono stati fermati a novembre

Sede ex Ezit vuota e al bivio: restyling o demolizione?

Coselag e Autorità portuale valuteranno le opzioni la prossima settimana in base alla relazione dell'ingegnere udinese Blasone. Partita da 10 milioni

Massimo Greco

All'inizio della prossima settimana la dirigenza del Coselag (Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana) e dell'Autorità portuale (sua controllante) sarà attesa a un'importante decisione: che fare del quasi settuagenario edificio del disciolto Ezit in via Caboto, progettato dagli architetti Battigelli e Rutter? Conviene metterlo a posto o demolirlo per costruire un nuovo quartier generale del consorzio, che ha preso il suo posto?

I lavori di riqualificazione, programmati nello stabile, sono fermi da novembre, dopo che erano saltate fuori parecchie magagne di carattere strutturale, non da comprometterne la staticità ma da non sottovalutare. L'ingegnere udinese Massimo Blasone - nella parte finale della relazione presentata lo scorso settembre al Coselag dedicata alla sicurezza del fabbricato - pone l'alternativa tra recupero/abbattimento.

E formula qualche cifra orientativa, che tiene conto dell'impennata dei prezzi relativi alle materie prime edili. Se Coselag (temporaneamente allestito in viale Miramare) e Autorità portuale opteranno per un intervento completo di risanamento, l'ipotesi è che il quadro economico (lavori, spese tecniche, Iva al 22%) s'incammini verso i 10 milioni di euro. L'esborso potrebbe essere inferiore del 20-25% qualora ci si limitasse a minime messe in sicurezza, da cui si otterrebbe un risultato parziale. Se invece si imboccasse la strada demolizione-ricostruzione dello stabile, Blasone calcola un costo di circa 11 milioni: non distante - osserva il professionista friulano - da quanto stimato nel caso di ripristino.

Per comprendere meglio la situazione, è opportuno fare un passo indietro all'estate 2021 quando Coselag appaltò il rinnovo di via Caboto alla Monticolo & Foti con un ribasso del 12,8% su 1,8 milioni di euro in palio: in gara l'azienda triestina vinse la concorrenza di Adriacos, Di Betta, Riccesi, Mari & Mazzaroli. Obiettivo: ricavare dalla vecchia sede ex Ezit centri servizi gestionali e avanzati per l'accelerazione dello sviluppo. Tradotto, dai 2500 metri quadrati disponibili estrarne 2.000 per farne una sorta di Bic, un incubatore di piccole imprese. Il Coselag aveva già ricevuto manifestazioni d'interesse per 1500 mq. Il quadro economico, tra risorse della Regione (1,4 milioni) e del Coselag (1 milione), si attestava a circa 2,5 milioni.

Ma quando Monticolo & Foti iniziano a operare, si rendono conto che lo stabile presenta numerosi problemi e lo fanno presente a Coselag, che incarica l'ingegnere Blasone di effettuare una verifica. La diagnosi conferma le criticità emerse: «diffusa sofferenza delle strutture», qualità modesta dei materiali soprattutto per quel che riguarda il «conglomerato cementizio», difficoltà sui solai, «modifiche in corso d'opera che hanno drasticamente diminuito i coefficienti di sicurezza originari», «armature senza necessario copriferro».

Dal punto di vista strutturale Blasone definisce comunque «stabile» la condizione del fabbricato, perchè le demolizioni in apertura del cantiere riqualificativo hanno ridotto i carichi sulle strutture, per cui non si ravvisa pericolo immediato per occupanti e frequentatori dello stabile (che ospita una sede delle Poste, un appartamento, un ufficio privato). —

IN BREVE

L'intervento
Ufficio postale chiuso in viale Miramare

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale di viale Miramare sarà interessato da lavori interni da martedì 14 a sabato 18 febbraio 2023. Durante il periodo di questi interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale più vicino in via dei Moreri, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35. L'ufficio postale di viale Miramare riaprirà al termine degli interventi programmati il prossimo lunedì 20 febbraio (alle 10), secondo i consueti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.

L'audizione
Trieste Trasporti in commissione

Mercoledì 15 febbraio alle 9 nella sala della giunta comunale Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste Trasporti, sarà ascoltato dalla Terza commissione, presieduta dal dipiazzista Massimo Codarin, riguardo lo stato del personale alla luce delle condizioni di servizio denunciate dalle rappresentanze sindacali e le ricadute derivanti dall'esternalizzazione di alcuni turni di linee periferiche alla società La Linea.

Il progetto
Servizio civile Admo: termini prorogati

È stata prorogata alle 14 del 20 febbraio la scadenza per presentare la domanda di candidatura per il Servizio civile universale. Lo comunica l'Associazione donatori di midollo osseo del Friuli Venezia Giulia - Admo Fvg (accreditata presso l'ente Avis Nazionale), che partecipa al progetto con la sua sede regionale di Udine.

All'indomani della presentazione alla Fruit Logistic di Berlino

I grossisti dell'ortofrutta dicono sì al polo del fresco a Prosecco

IL DIBATTITO

UGO SALVINI

Pieno sostegno al progetto che prevede lo spostamento a Prosecco del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. È questo il parere espresso, all'indomani della presentazione ufficiale del piano del nuovo polo del fresco alla fiera "Fruit logistic" di Berlino, salone leader del settore, dal presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino, e dall'assessore comunale Everest Bertoli, dai rappresentanti delle categorie interessate. «L'operazione di trasferimento da Campo Marzio all'altipiano corrisponde alle nostre richieste – conferma Renato Guercio, responsabile del settore del commercio all'ingrosso in seno alla Confcommercio – perché una nuova e moderna struttura, a temperatura controllata e collocata su una delle principali direttrici di transito internazionale potrebbe essere funzionale sia all'acquisizione di nuovi clienti, sia alla comodità degli operatori locali». Non è più pensabile che, oggi, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso abbia una collocazione nel centro cittadino, aggiunge: «Inoltre alternative non ce ne sono, anche perché Trieste ha una conformazione particolare alla quale bisogna adattarsi. C'è bisogno – precisa Guercio – di un'area vasta, pianeggiante, che possa essere collegata alle attività portuali, con le quali integrarsi e quella di Prosecco è la soluzione ideale in tale contesto». La stessa opinione arriva da Massimo Vitale, presidente dei grossisti ortofrutticoli aderenti alla Confcommercio: «Sin da quando l'Autorità portuale ha spiegato che, attraverso il Pnrr, si poteva arrivare a questo risultato – precisa – abbiamo espresso la nostra approvazione. Quando è apparso chiaro che serviva anche l'intervento del Comune – continua – abbiamo auspicato che l'amministrazione cogliesse la validità dell'opportunità che si stava delineando e così è stato, peraltro in tempi brevi. D'altra parte la struttura di Campo Marzio – evidenzia Vitale – è palesemente superata dai tempi, perciò questa novità non può che trovarci d'accordo».—



La presentazione del progetto a Berlino con l'assessore Bertoli

LA VERTENZA INNESCATA DAL LICENZIAMENTO DEGLI INTERINALI

Sciopero Tirso, adesioni al 70% Nuovo tavolo fra tre settimane

Al prossimo incontro attesa la presentazione del piano industriale. L'azienda: sito strategico. Sigle divise

Luigi Putignano

Questione Tirso ancora sugli scudi. Giornata intensa quella di ieri per lo stabilimento tessile muggesano. Tra scioperi, presìdi e tavoli tecnici, alla fine della giornata la questione è stata spostata a un incontro tra le parti in causa, istituzioni, sindacati, proprietà e lavoratori, che si terrà fra tre settimane.

Vediamo il film della giornata. Nella tarda mattinata di ieri c'è stato un presidio organizzato dalla Filctem Cgil davanti allo stabilimento, con una cinquantina di lavoratori che hanno stazionato davanti ai cancelli con striscioni di protesta contro il mancato rinnovo dei contratti per lavori "somministrati". A quest'iniziativa è seguito nel pomeriggio un tavolo tra proprietà, assessori regionali competenti - Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini -, sindacati e il sindaco di Muggia Paolo Polidori. Riguardo lo sciopero, in giornata Nicola Dal Magro, segretario provinciale della Nidil-Cgil, aveva detto che l'adesione al «turno di notte è andata abbastanza bene con un 50% di adesione. L'importante era lanciare un segnale, ossia che noi come sindacato siamo disposti a condurre tutte le forme di lotta possibile per raggiungere il risultato». Dal Magro, inoltre, ha sottolineato che «lo sciopero non è strumentale o ostruzionista». In serata sono poi arrivati i dati definitivi sullo sciopero, che parlano di un'adesione del 70%. Tanti i rappresentanti della politica locale presenti al presidio: da Riccardo Laterza (Adesso Trieste) a Maurizio Fogar (civica Muggia), da Sergio Filippi (Noghere No Laminatoio) a Roberto Decarli (Pd).

Nel pomeriggio, come anticipato, si è tenuto l'incontro in videoconferenza tra gli assessori Rosolen e Bini, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'azienda e di Confindustria, gli esponenti dei sindacati dei lavoratori somministrati, e il sindaco di Muggia Polidori, che si è detto «soddisfatto delle dichiarazione della proprietà sul mantenimento del sito produttivo di Muggia, tenuto conto della crisi che il gruppo sta attraversando in questo momento».

Anche Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica Confsal, si è detto «soddisfatto da quanto emerso dall'incontro. Trieste, come è stato confermato dall'amministratore delegato del gruppo, Andrea Parodi, è il fiore all'occhiello del gruppo. Basti pensare che il gruppo in Cina chiuderà per sei mesi e in Portogallo per tre. Mentre Trieste e la Turchia lavoreranno». Sulla mancanza di un piano industriale Caputo ha evidenziato che all'azienda servono «tre settimane. Dopo di che si imbastirà un nuovo tavolo con la Regione». Sta di fatto che per Caputo «lo sciopero non andava fatto. Ho invitato Parodi ha passare in azienda per tranquillizzare i lavoratori. Nell'immediato non sono previsti esuberi». Andrea Rizzo, segretario regionale della Uiltech ha confermato che «l'azienda ha riconosciuto la centralità dello stabilimento di Muggia. E si è impegnata a presentare un piano industriale per il sito che ci presenterà tra tre settimane». Non soddisfatta invece la Cgil. «Lo stato d'allerta rrimane», la posizione di Dal Magro e Fabrizio Zacchigna, segretario provinciale Filctem-Cgil: «Non c'è un piano industriale e l'incertezza resta alta. Tra tre settimane è previsto un altro tavolo regionale con le Rsu. Ora ci confronteremo con le altre sigle per vedere il da farsi. Altra cosa importante è che siamo riusciti ad ottenere dalla Regione un altro tavolo per il riposizionamento dei "somministrati", che hanno perso il lavoro in occasione di queste crisi occupazionali, magari presso Bat». —







Megafoni, striscioni, slogan e abbracci: alcune delle immagini più significative del presidio al di fuori dei cancelli della Tirso che ha accompagnato nella tarda mattinata di ieri lo sciopero di solidarietà verso gli interinali. Massimo Silvano

L'ASSESSORE ROSOLEN

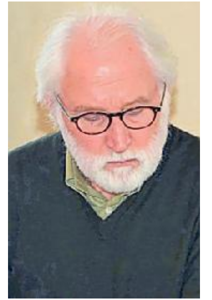
Il ruolo di Friulia



«La strategicità del sito di Muggia rimane uno degli aspetti imprescindibili che dovrà essere riposto al centro del tavolo di confronto tra Tirso, Regione e sindacati». È quanto affermato in occasione del tavolo tecnico dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «Se da un lato comprendiamo le difficoltà che il settore sta attraversando in questo momento, dall'altro non si possono non tenere in considerazione gli importanti investimenti già compiuti da Friulia sul sito produttivo». La finanziaria regionale era intervenuta con cinque milioni.

IL DEM DECARLI

Il trend negativo



«La storia dell'industria triestina e della sua provincia purtroppo è entrata in un oscuro percorso che anno dopo anno continua a perdere attività imprenditoriali e conseguentemente occupazione, e così aumentano le difficoltà economiche per migliaia di famiglie e alla fine per tutti la città. Spiace per il Comune impegnato in imprese trasportistiche. Per quanto ci riguarda, il caso della Tirso sarà portato all'attenzione del Governo». Lo afferma Roberto Decarli, componente della segreteria provinciale Pd Trieste, ieri presente al presidio della Tirso.

La Fesica-Confsal in piazza Unità dalle 10: «La città partecipi»

Musei, oggi gli addetti protestano «contro i compensi irrisori»

LA MOBILITAZIONE

LAURA TONERO

È indetto per oggi lo sciopero dei 61 lavoratori coinvolti nel servizio di sorveglianza dei Civici musei di Trieste, proclamato dalla Fesica-Confsal. Dalle 10, «con un forte appello ai cittadini e tutte le forze politiche a partecipare», scrive lo stesso sindacato, prenderà il via anche una manifestazione in piazza dell'Unità, sotto al Municipio, «per chiedere la fine dell'ingiusto trattamento economico e normativo cui sono sottoposti i dipendenti della società Euro&Promos che svolgono attività, anche complesse (sorveglianza, biglietteria, bookshop, assistenza al pubblico) nei Civici musei e remunerati con il compenso irrisorio».

Quella odierna è la prima di sette giornate di sciopero calendarizzate fino a giugno. Al centro della protesta ci sono soprattutto le condizioni economiche di quei lavoratori impegnati nell'appalto quadriennale che la spa Euro&Promos si è aggiudicata nel 2021, e che prevede un salario orario lordo di 5,75 euro l'ora. Inoltre, viene puntato il dito anche contro altri aspetti disattesi e previsti invece dal capitolato d'appalto. Il contratto d'appalto tra il Comune ed Euro&Promos prevede, a fronte di un servizio essenziale, che la spa garantisca il servizio anche in caso di sciopero.

Dunque, non ci dovrebbero essere disguidi per quanti oggi intendono visitare una delle sedi museali. Il segretario del sindacato, Filippo Caputo, riconosce come «le numerose, ripetute iniziative che come sindacato abbiamo indetto, stanno forse aprendo una breccia positiva nelle controparti». Caputo riferisce di «contatti e colloqui intercorsi proprio negli ultimi giorni sia con i vertici della Euro&Promos, in particolare con il suo direttore commerciale e con il responsabile per le relazioni sindacali, che con l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi: hanno fatto intravedere la possibilità di una soluzione». Il sindacalista anticipa apre a una «piena collaborazione» qualora da società e istituzione venga espressa «una volontà nuova». In caso contrario la protesta verrà portata avanti. —



Il museo d'Arte orientale di Trieste è parte della rete museale civica

LA SEDUTA DELLA SESTA COMMISSIONE: IL DOCUMENTO NON HA INCASSATO IL RAPIDO OK PER TORNARE IN CONSIGLIO

Cabinovia, un'altra frenata per la variante

Le opposizioni reclamano un nuovo passaggio nelle circoscrizioni del testo "emendato". La palla passa agli uffici tecnici

Lorenzo Degrassi

Sesta commissione comunale con al centro dell'attenzione la variante numero 12 al Piano regolatore generale, contenente le modifiche riguardanti il tracciato della futura ovovia: un passaggio formale che doveva spalancare la strada a una rapida approvazione bis in Consiglio comunale nei prossimi giorni, ma la delibera non ha trovato l'ok della commissione presieduta da Salvatore Porro (FdI) che ha ritenuto di far valutare al segretario generale del Comune, Giampaolo Giunta, la legittimità della procedura. Se le modifiche tecniche che sono state apportate rispetto al documento già votato (e che ora va appunto superato) non verranno ritenute sostanziali rispetto al testo iniziale, basterà convocare una nuova commissione per ridiscutere del tema. In caso contrario sarà necessario un nuovo passaggio del testo nei consigli circoscrizionali interessanti dal progetto prima dell'arrivo in Consiglio comunale. Il tema del passaggio nelle circoscrizioni è diventato il grimaldello delle opposizioni per tentare di fermare l'iter di quello che è stato ribattezzato in burocratese "accesso nord", in quanto non tutti gli allegati presenti nella delibera di convalida della variante sono stati visionati dai parlamentini, come invece previsto dalla legge. «Nella delibera è scritto che le circoscrizioni si sono già espresse su tutti gli atti allegati - questo il parere di Riccardo Laterza (At) - mentre lo studio sulla viabilità non è mai stato visto da nessuno prima di oggi. Un passaggio opaco, certamente non il primo di questa vicenda. Ora attendiamo le valutazioni del segretario generale del Comune, che nella conferenza dei capigruppo aveva parlato di "modifiche sostanziali" alla variante operate con questo atto». Le modifiche introdotte con la delibera proposta dall'assessore alla Pianificazione territoriale Sandra Savino riguardano il tracciato della futura cabinovia e vanno a interessare direttamente i proprietari delle particelle sulle quali dovrebbe transitare l'impianto.

«Anche se non hanno parere vincolante, riteniamo che l'opinione delle circoscrizioni sia importante - così il capogruppo del Pd Giovanni Barbo - soprattutto riteniamo che debbano esprimersi quei parlamentini interessati da un'opera sul cui territorio saranno effettuati gli espropri».



L'elaborazione digitale di come potrebbe essere la stazione di risalita


SANDRA SAVINO
ASSESSORE
ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE


RICCARDO LATERZA
CAPOGRUPPO
DI ADESSO TRIESTE

Sull'argomento è intervenuto anche il Comitato No Ovovia tramite uno dei suoi portavoce. «La riproposizione della deliberazione modificata è dovuto al fatto che nel procedimento di avviso ai proprietari dei terreni interessati dai futuri espropri sono stati omessi dei nominativi - spiega William Starc - e quindi bisogna porvi rimedio integrando l'elaborato che li evidenzia. Fatto ben più grave è che nella nuova deliberazione viene allegato uno "studio viabilistico" mai pubblicato prima e mai trasmesso alle circoscrizioni rionali al momento della richiesta del loro pronunciamento in merito alla variante. Tale studio è fondamentale per capire le analisi fatte sulle direttrici di traffico e gli effetti attesi con l'entrata in servizio dell'infrastruttura proposta, in cui si evidenzia anche il ridimensionamento delle linee di trasporto pubblico che oggi servono i Comuni dell'altopiano». —

L'ARRESTO

Calci a scooter e auto e passanti aggrediti: bloccato dalla Polizia

Danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e violenza privata. Con queste accuse l'altra sera a San Giacomo è stato arrestato dalla Polizia di Stato un trentenne, cittadino italiano, residente a Trieste. Dopo una serie di segnalazioni al 112, che riferivano di uomo che stava danneggiando dei mezzi in sosta e aggredendo i passanti, due equipaggi della Squadra volante hanno rintracciato il giovane nei pressi di via del Rivo grazie alle indicazioni di una testimone. È stato bloccato dai poliziotti ma ha opposto una dura resistenza e tentato la fuga. Ulteriori testimoni hanno raccontato nella stessa sera che il trentenne aveva scaraventato a terra diversi motocicli e tirato dei calci alle vetture in sosta. Una donna che si trovava in sella al proprio scooter in sosta era stata a sua volta aggredita e scaraventata a terra.

Il consigliere di Fratelli d'Italia Porro si fa portavoce delle segnalazioni dei cittadini si appella alla Soprintendenza affinché «ponga rimedio»

Nell'arena del Teatro romano ad andare in "scena" sono i rifiuti

IL CASO

UGO SALVINI

Immondizie di ogni tipo depositate all'interno dell'area del Teatro romano, a due passi dalla Questura, in pieno centro.

Arriva dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Salvatore Porro, fattosi interprete delle segnalazioni di numerosi cittadini, la denuncia dello sfregio a uno dei monumenti più caratteristici della città. «Mi è stato riferito da parecchie persone, con tanto di documentazione fotografica, lo stato di degrado in cui versa una delle principali attrazioni turistiche della città – spiega Porro – frutto dell'abbandono di immondizie da parte di ignoti che, evidentemente incuranti del valore storico e artistico del monumento, non hanno problemi ad attuare comportamenti che non possono trovare giustificazione».

La pulizia dell'area poi diventa un problema, proprio a causa del fatto che il Teatro è un monumento. «Ci siamo rivolti all'AcegasApsAmga – riprende Porro – ma la risposta è stata che, trattandosi di un monumento, la gestione compete alla Soprintendenza per i Beni culturali, perciò il Comune non può attivarsi su questo fronte. A questo punto – continua il consigliere di Fratelli d'Italia – non ci resta che rivolgerci alla Soprintendenza, per cercare di capire quale possa essere la soluzione. Di certo – conclude Porro – non è accettabile che un monumento di tale rilievo, collocato peraltro in un punto centrale della città, possa rimanere in questi stati, alla vigilia di una stagione turistica che speriamo possa essere all'altezza delle precedenti». —


I rifiuti segnalati in questi giorni nel perimetro del Teatro romano

Dai pregiudizi patiti in un ambiente dominato dagli uomini alla gestione parallela della famiglia: le testimonianze delle "pioniere" nella Giornata mondiale della presenza femminile nella scienza

«Donne ai vertici in medicina? Non facile, ma volere è potere»

LE STORIE

GIULIA BASSO

Sono lontani i tempi in cui la scienza era un feudo maschile: qui oggi le donne sono presenti pressoché in tutti gli ambiti scientifici, e in alcuni sono addirittura maggioranza. Come a Medicina, dove tra gli iscritti ci sono più studentesse che studenti: un dato che sta cambiando la faccia della professione. Ma c'è ancora strada da fare prima di raggiungere l'effettiva parità, soprattutto quando si parla di posizioni apicali. La riflessione è d'obbligo oggi, Giornata internazionale delle donne nella scienza: il cosiddetto "soffitto di cristallo" non è ancora stato completamente abbattuto. «Le ragazze sono più brave, studiano di più e hanno maggiore successo nei test d'ingresso, eppure il numero di donne ai vertici non rispecchia la tendenza», conferma Michela Zanetti, direttrice della Geriatria al Maggiore, professoressa associata all'Università di Trieste e presidente della Società italiana Nutrizione artificiale e metabolismo. «Probabilmente siamo in una fase di transizione: le ragazze che intraprendono questo percorso devono acquisire maggiore fiducia in se stesse e prendere coscienza del fatto che possono ambire anche a fare ricerca, e non solo assistenza. E a ricoprire posizioni importanti», aggiunge Zanetti. Lei, come le colleghe di Asugi Marina Bortul, responsabile della Chirurgia senologica, e Rossana Bussani, dirigente alla Struttura complessa di Anatomia e istologia patologica, sono la dimostrazione vivente di questo assunto. Certo, per nessuna di loro è stata una passeggiata.

E chi ha iniziato il percorso per prima, e in settori dove le donne erano mosche bianche, ricorda i propri esordi come un'ardua battaglia: «Quando ho iniziato erano tempi davvero bui: io volevo assolutamente fare il patologo, ma in quel settore le donne non erano proprio previste», ricorda Bussani: «Sono stati anni di sofferenza. Non fosse stato per il mio maestro, il professore Furio Silvestri, che vide in me qualcosa che valeva la pena far crescere, non ce l'avrei fatta. Fu lui ad aiutarmi, perché il direttore della scuola di specializzazione non voleva proprio farmici entrare. E anche negli anni successivi è stata una battaglia: ho lavorato giorno e notte senza retribuzione per nove anni. Pareva non si riuscisse a darmi un posto. Grazie al professor Silvestri ho ottenuto qualche borsa di studio, ma sono stati anni di miseria. Questa battaglia l'ho vinta perseverando, ed è stato liberatorio, mi ha dato un'immensa energia per continuare». Allora, stiamo parlando della fine degli anni '80, Bussani era l'unica donna in un ambiente completamente maschile. «Ora la situazione è cambiata profondamente e siamo finalmente in tante», rileva l'anatomopatologa, che ha alle spalle oltre 30 anni di attività e 40 mila autopsie, un numero davvero importante. «Certo non ho una vita privata, o meglio ho investito tutta la mia vita in questo lavoro, che per me è il più bello del mondo: mi piace insegnare e adoro fare ricerca, la parte autoptica è un interessantissimo canto delle sirene, che offre occasioni di studio irrinunciabili». È andata meglio alla collega Zanetti, che non ricorda episodi di discriminazione nei suoi confronti nel corso della carriera. «Non è stato facile conciliare vita professionale e privata – commenta da madre di due figli – ma, per quanto a prezzo di sacrifici e rinunce, ce l'ho fatta. Io come tante altre colleghe: volere è potere». E come reagiscono gli uomini a farsi comandare da una donna? «Dalla mia ho una certa differenza di età rispetto ai colleghi e un atteggiamento che credo premi: non amo impormi, preferisco puntare sul fare squadra, collaborando per raggiungere obiettivi comuni».—







Rossana Bussani al microscopio e, in alto, da destra verso sinistra, Marina Bortul e Michela Zanetti

Domani dalle 14.30 alle 20 la kermesse enologica alla presenza di una quarantina di produttori regionali e sloveni. Non ci sono triestini

Torna al Savoia dopo la pandemia "Assaggio divino" di Slow food



Un'immagine di repertorio relativa a una trascorsa edizione di "Assaggio divino"

IL CALICE

MASSIMO GRECO

Friulano, refosco, ribolla gialla, malvasia, schiopettino, pignolo, picolit, verduzzo, sauvignon, vitovska. Il focus verte sui vitigni autoctoni.

Se a un utente enologico garberà assaggiare qualcuna di queste squisitezze regionali o confinarie, basta che tra le 14.30 e le 20 di domenica prossima si accomodi al Savoia Excelsior sulle Rive, paghi 15 euro e si accomodi negli spazi designati ad accogliere la 22.ma edizione di "Assaggio divino", la manifestazione organizzata dallo Slow food triestino. Che riprende dopo tre anni intristiti dalla pandemia, capace di vincere anche un dio fortemente accreditato come Bacco.

A dire il vero il biglietto, se il cliente sarà socio di Slow food, scenderà a 10 euro, ma se il nostro visitatore intenderà aspettare il risotto vongole e bottarga preparato dal ristorante dell'hotel, la *cuenta* salirà di altri dieci euro.

A esporre le proprie produzioni una quarantina di *vignerons* in gran parte provenienti dalle province di Udine, di Gorizia, nonchè dal Carso (Brda) sloveno. Assente la Destra Tagliamento e - curiosamente - Trieste, nonostante si giochi in casa. I viticultori presenti sono recensiti nel volume "Slow wine 2023", che raccoglie un'ampia rassegna nazionale del settore. La manifestazione si tiene ormai da anni al Savoia, mentre in origine era stata ospitata dalla dirimpettaia Marittima: l'ultima volta nel 2020 furono in 450 ad aver optato per un brindisi domenicale.

Il calice sarà accompagnato da una campionatura di cibarie catalogati nei presidi Slow food (Cuc di mont, miele di marasca, mele antiche, pestat di Fagagna).

Sul ritorno dell'evento si sofferma Antonella Picinelli, fiduciaria dell'associazione, che ha preso il posto di Sergio Gobet, per anni riferimento dello Slow food triestino. «Assaggio Divino ha l'obiettivo di raccontare il mondo del vino in tutti i suoi aspetti per promuovere un bere responsabile e consapevole», ha scritto la Picinelli, di origine sarda quindi capace di confronti a tutto Mediterraneo. «E' il racconto di un territorio, della storia, della vocazione - ha proseguito - e della passione dei produttori che valorizzano nelle loro vigne le varietà meglio adattate all'ambiente, divenute espressione del loro territorio».

«Per Slow Food promuovere i vitigni autoctoni significa tutelare la biodiversità e far conoscere l'espressione più autentica di una zona di produzione - ha concluso la fiduciaria triestina - attraverso l'incontro con i viticoltori che portano avanti i princìpi Slow Food di un vino buono, pulito e giusto, primi tra tutti la sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio».—

Ci si può candidare entro il 28 febbraio

Didattica e uscite "sub": la Riserva di Miramare a caccia di nuove guide

LA SELEZIONE

MICOL BRUSAFERRO

L'Area marina protetta di Miramare cerca nuove guide, proponendo un'esperienza di lavoro e di vita pluriennale, a contatto con il mare e la natura. È possibile candidarsi fino al 28 febbraio seguendo tutte le indicazioni pubblicate online. L'avviso è apparso alcuni giorni fa sui social: «Sei laureato o laureata in discipline scientifiche o socio-pedagogiche, sei una guida escursionistica, hai una buona acquaticità?», si legge. E ancora: «Possiedi brevetti subacquei o di salvamento, hai esperienza in attività didattiche o nell'accompagnamento di gruppi, e soprattutto il mare e la natura sono la tua passione e non vedi l'ora di trasmetterla a chi ti sta intorno? Se possiedi alcune di queste qualifiche, potresti essere inserito nell'elenco di guide qualificate Wwf Amp Miramare per la conduzione di attività didattiche, centri estivi ed escursioni naturalistiche, dal quale potremo attingere per l'affidamento di incarichi di didattica ambientale e accompagnamento in natura». Il relativo contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che durerà fino al 2024 e potrà essere protratto ulteriormente, rientra nell'ambito del progetto strategico del "Programma Interreg VI - A Italia - Slovenia 2021 - 2027" intitolato "Poseidone - Promozione di infrastrutture verdi e blu dedicate a un nuovo ambiente", in cui la Fondazione Wwf Italia, con la filiale di Trieste della stessa Area marina protetta di Miramare, è partner. La selezione è comparativa per titoli e colloquio.

Tutte le modalità di presentazione delle domande sono disponibili su *www.ampmiramare.it/amp/collabora-con-amp*, insieme all'elenco dei documenti da presentare.—



Un interno in una foto d'archivio

LE MISURE DI SICUREZZA NEL TRATTO INTERESSATO

A Borgo San Cristoforo torna il rischio frane: strada chiusa al traffico

Cede un terreno privato soprastante: divieti di sosta, percorsi alternativi e transito interdetto pure ai pedoni

Luigi Putignano / MUGGIA

La strada di Borgo San Cristoforo a Muggia, nel tratto compreso tra il primo tornante a sinistra a salire provenendo da Lungomare Venezia e il secondo tornante a destra, risulta chiusa al traffico veicolare da giovedì a causa del cedimento di un terreno privato soprastante. A segnalare il pericolo di crollo alle autorità competenti è stato direttamente il proprietario di una parte della scarpata, Daniele Degrassi, che risiede proprio in quella zona, dove sono poi intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia locale e il sindaco Paolo Polidori. Sulla pagina Facebook del Comune è quindi comparsa la mappa riguardante una serie di percorsi alternativi per Pianezzi, Pisciolon e Chiampore. Pure i bus del trasporto pubblico locale ora non possono transitare in quel punto, mentre i residenti che devono raggiungere le loro abitazioni hanno a disposizione la parte alta della strada con un senso unico alternato. Nel tratto interessato dalla frana è vietato anche il passaggio dei pedoni ed è in vigore nel contempo il divieto di sosta con rimozione tra l'incrocio con Salita Muggia Vecchia e il civico 20.



Nella parte alta della foto il terreno ceduto, sopra le scalette

«Mi sono immediatamente rapportato con la Protezione civile – spiega a tale proposito Polidori – per valutare il da farsi in tempi rapidi. Mi hanno detto che fino a mercoledì 15 febbraio non potranno darmi una risposta esauriente sulle modalità d'intervento. Sta di fatto che le palizzate di contenimento sono state realizzate in materiale ligneo facilmente deperibile, e non sono state manutenute a dovere». Allo studio c'è comunque la possibilità di intervenire per consentire quanto meno l'utilizzo di una parte della carreggiata.

Quello del dissesto idrogeologico è un problema che attanaglia Borgo San Cristoforo da tempo. Nel corso del 2008 era già intervenuta la Protezione civile per l'esecuzione di un lotto di lavori inerenti la sistemazione di un cosiddetto movimento franoso lungo la strada comunale, con la realizzazione a monte di una "berlinese" di circa 40 metri, costituita da un cordolo in cemento armato appoggiato su dei micropali e opportunamente "tirantato" al fine di arrestare quello stesso movimento franoso e di consolidare la sede stradale. Il nubifragio che aveva investito Muggia nel luglio 2011 aveva provocato un'ulteriore frana proprio a Borgo San Cristoforo: in quell'occasione i volontari del gruppo di Protezione civile erano intervenuti con una serie di operazioni urgenti nel tentativo di mettere in sicurezza l'area interessata. Alcune abitazioni vennero letteralmente invase da fiumi di acqua e fango e decine di metri cubi di terreno furono trascinate a valle, tanto da rendere a lungo impraticabile la strada sottostante.—

Le istanze dell'ex prima cittadina Pallotta

«Attraversamento a Duino e sottopasso a San Mauro: due progetti da rilanciare»

LE INTERROGAZIONI

UGO SALVINI

Il rilancio del sottopasso pedonale che collega la frazione di Borgo San Mauro con l'ingresso superiore del comprensorio di Portopiccolo, nonché il completamento dell'attraversamento pedonale in superficie all'altezza dell'ipermercato di Duino.

Sono le due questioni oggetto di altrettante interrogazioni proposte dall'ex prima cittadina di Duino Aurisina Daniela Pallotta in qualità di capogruppo di Forza Da. «Il sottopasso pedonale posto a Sistiana all'uscita di Borgo San Mauro, è purtroppo poco usato e questo può essere fonte di incidenti, in particolare investimenti».

«Le condizioni interne del sottopasso – aggiunge Pallotta – risultano tra l'altro in un evidente stato di abbandono, legato a una serie di atti vandalici che ne diminuisce il decoro, per giunta in un'area turistica. Suggeriamo di intitolarlo a una delle vittime di questa strada o, comunque, di renderlo riconoscibile e individuabile, pertanto chiediamo al Comune di occuparsene».



Daniela Pallotta

Per quanto concerne l'attraversamento pedonale in corrispondenza del Conad, Pallotta ricorda che «i titolari dell'iper mercato avevano a suo tempo sviluppato una proposta progettuale, comprensiva di studio di fattibilità e analisi di sicurezza, sulla quale l'allora giunta da me guidata aveva espresso parere favorevole. A tutt'oggi – conclude l'ex prima cittadina – non vediamo avanzamenti dell'iter progettuale e ne chiediamo la ragione all'attuale maggioranza, in modo che si arrivi quanto prima a un risultato».—

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Drummerslay" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà "Drummerslay". Lo spettacolo è il frutto della collaborazione tra le realtà Il Metropolitan Aps e Drumsquad Asd, tra la disciplina della danza (urban e accademica) e la musica live, o meglio, la ritmica live. Padrona e protagonista sul palco è la batteria, alla quale si alternano diversi drummers, ognuno con suo stile, in un continuo susseguirsi di ritmi travolgenti e generi musicali diversi, mentre tutto attorno si colora e la musica prende vita grazie alla danza. Ingresso libero.

Alle 18
"Il culo di tua mamma" di Alberto Bertoni

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (a terzo piano del palazzo Oviesse, in viale XX Settembre 20), per la rassegna di poesia intitolata "Scontrosa grazia", Alberto Bertoni presenta il suo nuovo libro di poesie "Il culo di tua mamma" (Samuele Editore). Ne parla con l'autore Christian Sinicco. "Culo di tua mamma" è il nome di un cavallo da corsa, menzionato da Charles Bukowski in una sua poesia di cui si parla nel libro di Bertoni.

Alle 18
"Scorci triestini" alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), si terrà una visita guidata alla mostra collettiva "Scorci triestini" del Gruppo Rivel'Art. Ogni artista presente potrà commentare la propria opera ed esternare le impressioni che lo hanno guidato alla sua realizzazione. Sino al 17 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 16
Tatjana Dordevic e Mimosa Hysa

Oggi, alle 16, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15), si terrà un incontro con Tatjana Dordevic, autrice de "Il Pioniere" e Mimoza Hysa autrice de "Le figlie del generale".

Oggi
Mercato dei Tritoni

Ritorna oggi in Piazza Vittorio Veneto a Trieste in versione invernale il "Mercato dei Tritoni". L'appuntamento è per il secondo e quarto sabato di ogni mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Domani
"Tre sorelle tre" al Verdi di Muggia

La stagione teatrale del Verdi di Muggia, realizzata da Comune e Circuito Ert, ha in calendario per domani alle 17.30 "Tre sorelle tre" una commedia con musiche tutta al femminile ispirata alle "Tre sorelle" di Anton Čechov. Il testo è di Mario Moretti, la regia è firmata da Claudio Boccaccini e sul palco salirà la muggesana Alessia Franchin assieme a Beatrice Gregorini e Tiziana Scrocca. Tre sorelle Tre è sostanzialmente la storia delle tre sorelle cechoviane; qui però tutto è evocato, alluso e animato da loro stesse come un grande gioco di teatro nel teatro.

Alle 17
La Maria Pasquinelli di Stefano Zecchi

Oggi, alle 17, nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello, sede dell'Unione degli Istriani, in Via Silvio Pellico 2, si terrà la presentazione del libro di Stefano Zecchi intitolato: "Maria. dal pantano è nato un fiore".

TEATRO DIALETTALE

Debutta ai Salesiani "La smonta la prossima?" di Davide Destradi

Oggi e domani il nuovo spettacolo di Fortuna dal libro dell'autista della Trieste Trasporti



Le prove dello spettacolo "La smonta la prossima?"

Annalisa Perini

Al Teatro dei Salesiani, domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, La Barcaccia invita a obliterare il biglietto per una brillante corsa tra le avventure narrate nella commedia "La smonta la prossima?". Lo spettacolo, al debutto nella 46esima stagione "A tutto teatro", è diretta da Giorgio Fortuna e scritta da Nicoletta Destradi che ha liberamente tratto il testo dall'omonimo libro di Davide Destradi edito da Bora.La. In scena tanti aneddoti, tutti da ridere, raccontati da un autista della Trieste Trasporti che, assieme ai colleghi, ne ha viste di mille colori durante il servizio. E le ha sentite, anche se è vietato parlare al conducente.

Tra il saliscendi tra una fermata e l'altra c'è chi è attrezzato per una giornata al mare e chi riemerge dal Carnevale, ma anche chi ha amletici dubbi se la "1" fermi effettivamente alla fermata della "1" oppure no, e chi ha viaggiato tenendo in grembo, piena di cibarie, "la pignata atomica", ovvero la pentola a pressione, per poi dimenticarla sul sedile.

Nello sfilare di caratteri e stati d'animo tra i più disparati, di situazioni e domande strane, di consigli richiesti come se l'autista fosse un veggente o un tuttologo, di confessioni esistenziali e oggetti vissuti, smarriti e ritrovati in vettura solo al rientro in deposito, si potrebbe paragonare l'autobus a un vero e proprio teatro. E La Barcaccia non ha perso l'occasione di mettere in scena una varia umanità. «Nonostante abbiano lo stesso cognome – racconta Fortuna - la nostra attrice, autrice del testo teatrale, e l'autore del libro non sono parenti. Nicoletta Destradi, leggendo le storie nostrane emerse da tanti chilometri percorsi nel trasporto pubblico, e colpita dalla loro comicità, le ha collegate per il palcoscenico attraverso un filo conduttore».

«Ciro dopo tanti anni da autista vive il suo primo giorno da pensionato, anche se al suono della sveglia si crede pronto ad andare a lavorare come sempre - spiega ancora il regista -. Quando si rende conto che le cose sono cambiate però gli è possibile stemperare un'incipiente nostalgia nell'allegria. Una vicina, che viene a fargli visita, infatti, è solo il primo personaggio con cui sarà un piacere esplorare ancora una volta ricordi sempre belli da raccontare e da ascoltare. La messa in scena vedrà però l'alternarsi dell'anziano Ciro, cantastorie nel presente, a un lui stesso da giovane, che proprio "in corriera" vivrà il susseguirsi di tante situazioni curiose e paradossali. Che dimostrano come l'autobus sia molto di più che un mezzo di trasporto e che prenderanno forma in una commedia corale con ben 16 attori. E al pubblico consigliamo la prenotazione e prevendita al Ticket Point (0403498277) per non perdere il proprio posto "in vettura"».Le scenografie sono di Sergio Rabar. Fabio Paulatto è il tecnico luci. —

DOMANI

"Topi d'azzardo" di Sinicco in scena alla Sala Luttazzi con Michela Cembran


L'attrice Michela Cembran

Alcune dinamiche della ludopatia, la dipendenza patologica dal gioco, verranno esplorate nello spettacolo "Topi d'azzardo" proposto, alla Sala Luttazzi domani alle 17 dall'Associazione La Macchina del Testo in collaborazione con La Fabbrica delle Bucce. La messa in scena, al debutto, è scritta e diretta da Barbara Sinicco e interpretata da Michela Cembran e Simone Starc, con il contributo vocale e musicale di Massimo Serli.

«E' un "canto" a due tragico e grottesco, delirante e ironico - spiega Barbara Sinicco - in cui interesse e debolezze si confrontano e si scontrano. Dopo le mie ricerche sul tema mi è venuto in mente il capolavoro di Bertolt Brecht "Madre Coraggio e i suoi figli", in cui la protagonista riesce a trarre profitto dalle disgrazie altrui, ma ne viene coinvolta. Ciò che per lei era la guerra, nel mio testo diviene per il personaggio di Mamma Lince il gioco d'azzardo, che porta guadagno e sopravvivenza per lei e il figlio».

«Nelle strade – sottolinea l'autrice e regista - i due possono contare solo su loro stessi e un carretto e il figlio Tomas subisce, patisce e si ribella con ciò che ha attorno. Tenta e ritenta "la fortuna" e ogni tanto va bene, più spesso male. La madre è una venditrice ambulante d'altri tempi, un po' saltimbanco, astuta e misera, cinica ed integerrima, pronta a danzare e cantare pur di ammaliare i clienti. E' indifferente alle altrui conseguenze, ma non negando a nessuno per questo umanità e calore».

Al termine dello spettacolo interverrà la psicoterapeuta Ernestina Cariello. Ingresso a offerta libera. Informazioni e prenotazioni al numero 3338970191.

A.P.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gigi la legge (Di Alessandro Comodin.)	16.00
Trieste è bella di notte	18.30, 22.15
Io vivo altrove! (Di G. Battiston.)	20.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
The son	16.40, 18.50, 21.15
Decision to leave	16.20, 18.45, 21.15
Tutta la bellezza e il dolore	21.00 da domani.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Tár	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Titanic 3D	16.00, 21.00
Le otto montagne	18.30, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
Marcel The shell	16.30, 19.15
Argonuts – Missione Olimpo	16.30
Il primo giorno della mia vita	18.10
Everything everywhere all at once	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.00
Magic Mike – The last dance	20.00, 21.55

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D – Titanic 25th anniversary	16.00 (HFR), 17.00, 20.30 (HFR), 21.15
Magic Mike – The last dance	17.15, 19.30, 21.45
Tár	18.00, 21.30
Marcel The shell	18.15
The son	15.00, 20.45
Bussano alla porta	22.15
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	14.15, 16.15, 19.00
3D – Avatar–La via dell'acqua	20.00 (HFR)
2D – Avatar–La via dell'acqua	15.15
Me contro te – Missione giungla	14.00, 15.45
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	14.30
BTS: Yet To Come in Cinemas (solo domani)	11.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tár	15.00, 17.45, 21.00
The son	15.00, 17.10, 21.00
Argonuts – Missione Olimpo	15.20
Titanic 25th anniversary – 3D	17.00, 20.30
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	15.00, 19.00
Gli spiriti dell'isola	17.00, 21.00
Marcel – The shell	15.00, 16.40, 19.15
Magic Mike – The last dance	18.15, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Asterix & Obelix – il regno di mezzo	15.30
Tár	15.00, 17.30, 20.30
Marcel – The shell	15.10, 16.45
Gli spiriti dell'isola	18.20, 20.45
Decision to leave	17.45, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il primo giorno della mia vita (5 €)	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 17.30 **Barche senza timone. Atlante dei campi profughi del territorio di Trieste;** spettacolo di e con lo storico Francesco Fait e con Marzia Postogna e Eduardo Contizanetti; a cura di CDM, ANVGD, Lega Nazionale in collaborazione con Associazione delle Comunità Istriane, Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, Associazione Polesani Italiani nel Mondo, Federesuli.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Magazzino 18 – edizione del decennale** di e con Simone Cristicchi, scritto con Jan Bernas, regia di Antonio Calenda; con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Valter Sivilotti. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, Corvino Produzioni, 1h 45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 11 LA REGINA DELLE NEVI per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì ore 18 LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA di James Matthew Barrie, regia di Daniela Gattorno, con Ariella Reggio, Maximilian Nisi, Elke Burul, Daniela Gattorno e Julian Sgherla. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 G.T. "LA BARCACCIA" presenta lo spettacolo brillante "LA SMONTA LA PROSSIMA?" tratto dall'omonimo libro di Davide Destradi, adattamento teatrale di Nicoletta Destradi e regia di Giorgio Fortuna. E' consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia giallo-divertente MA CHI XE CHE COPA CHI? da "La stupidità dell'uomo comune" di Corrado Vallerotti, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

L'INIZIATIVA

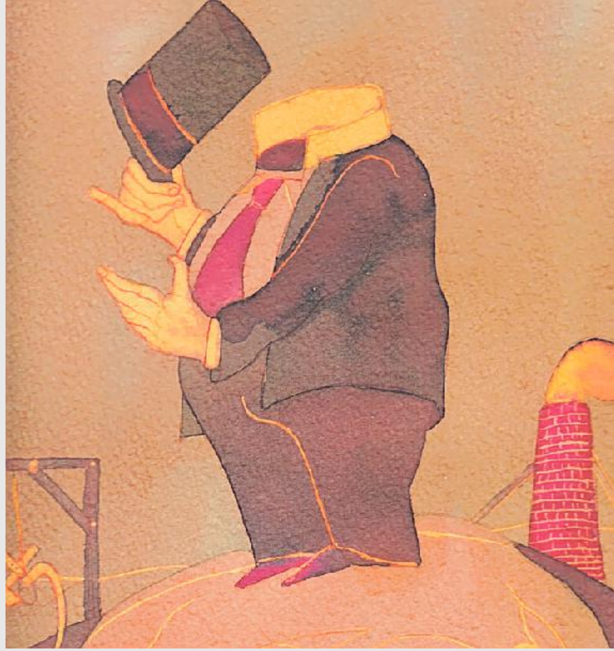
L'ateneo apre le porte agli studenti delle superiori per l'UniVax Day



L'Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con la Società Italiana di Immunologia, Immunologia clinica e Allergologia (Siica), ha proposto anche quest'anno l'UniVax Day, una mattinata di formazione destinata alle studentesse e agli studenti del quarto e quinto anno degli istituti di istruzione secondaria superiore dedicata al ruolo fondamentale dei vaccini nell'ambito della tutela della salute pubblica. L'evento si è svolto nell'aula magna dell'ateneo, in contemporanea con altre città italiane. A Trieste sono intervenuti Roberta Bulla (docente di Immunologia), con una introduzione sul funzionamento del sistema immunitario, e Paolo Macor (professore di Patologia Molecolare ed Immunologia Molecolare) che ha sviluppato il tema dei vaccini dal punto di vista tecnologico. A seguire, Francesco De Seta (professore di Ginecologia e Ostetricia) ha parlato di vaccini e salute sessuale. In streaming infine Guido Poli, dell'Istituto Scientifico e Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, sul tema delle nuove frontiere dei vaccini. *Foto Massimo Silvano*

LA VIGNETTA

Il governo e i poveri



Sono veramente contento di questo governo "evangelico": "i poveri li avrete sempre fra voi".

Ugo Pierri

LE LETTERE

Animalisti
Un circo senza animali

"La regione legiferi per i circhi senza animali" questo l'appello del Partito Animalista Italiano – Fvg, all'alba dell'allestimento di un circo con animali in provincia di Udine. Il Parlamento si è già espresso sull'argomento con una Legge del novembre 2017 che delegava il Governo di normare circhi e spettacoli viaggianti prevedendo un graduale superamento nell'utilizzo degli animali. La norma non fu poi emessa nei tempi previsti ed è stata quindi prolungata la delega al Governo di ulteriori nove mesi con una Legge del luglio 2022. "Temiamo che l'attuale Governo non abbia la sensibilità verso gli animali che è cresciuta nella scorsa legislatura e che lasci decadere anche questo termine senza mettere uno stop alla nascita di animali nei circhi" afferma Fabio Rabak, coordinatore regionale del Partito Animalista – Fvg, "per questo chiediamo che in tutti i programmi delle prossime elezioni regionali si chiarisca quali siano le posizioni verso i circhi con animali. Ormai le persone che pensano sia normale far nascere un leone in una gabbia che lo rinchiuderà per tutta la vita, sono una minoranza, e non si capisce che cosa si stia aspettando. I sempre più frequenti circhi o festival di strada con solo artisti dimostrano che superare la schiavitù degli animali non solo è possibile ma funziona e permette ai lavoratori di vivere".

Fabio Rabak
coordinatore Pai Fvg

Guerra in Ucraina
Gli errori della Russia

Gentile direttrice,
la Russia ha commesso molti errori. Innanzitutto, la strategia originaria per l'attacco e l'invasione dell'Ucraina . Va detto che il piano iniziale di Mosca, che immaginava un colpo di mano da mettere in atto in un paio di settimane al massimo, era fondato su errate interpretazioni della realtà da parte dei servizi segreti. E soprattutto non aveva contemplato tre aspetti fondamentali: l'eroica capacità di resistenza ucraina, la ritrovata coesione della Nato e del mondo occidentale. Una mia modesta considerazione breve ma che penso sia meritevole di questa Segnalazione . In data 4 febbraio guardando a Telequattro la rubrica mattutina : "Sveglia Trieste " era ospite il consigliere comunale del gruppo misto , l'ottimo Vincenzo Rescigno che in risposta ad una domanda di un telespettatore forte della sua carriera militare ha annunciato che secondo lui , a questo punto, in questa situazione, una trattativa di pace può essere imbastita con una forza di interposizione in Ucrania Tra la Russia e la stessa Ucrania . Sono perfettamente d'accordo . E' una possibilità per porre fine alla guerra che tante vittime , devastazioni stà provocando alla popolazione . Meditiamo tutti.

Graziella Goitan

Politici e potere
Il caso della Nuova Zelanda

Jacinda Ardern ha deciso di lasciare il palcoscenico. Il sipario si è chiuso ha dato le dimissioni. Il primo ministro della Nuova Zelanda ha detto basta dopo cinque anni al potere. L'abbandono una virtù rara. I leader oggi spesso faticano ad abbracciare una visione di un'uscita dignitosa dalla vita politica quando viene il momento. La Arden, forse una mosca bianca, a differenza di altri politici che vanno avanti troppo a lungo, che sono costretti ad andarsene da colleghi ribelli, respinti dai loro stessi partiti, respinti dagli elettori, che rifiutano di ammettere di avere perso le elezioni, complottano perennemente per tornare o ricorrono all'autocrazia per aggrapparsi al potere.
La sua autoconsapevolezza è un marchio per un politico che è diventato un'icona globale progressista mentre il populismo dell'ego in stile Donald Trump ha invaso il mondo. La sua leadership durante il Covid-19 e dopo le sparatorie di massa in due moschee hanno conquistato l'ammirazione anche lontano dalla Nuova Zelanda. Un cinico potrebbe obiettare che ha visto la scritta game over sul muro. La sua popolarità è diminuita e il suo partito è rimasto indietro nei sondaggi tra aumento della criminalità, alta inflazione, ma forse ci sarebbe stato tempo per organizzare un ritorno prima delle elezioni del prossimo mese di ottobre. Il prezzo del potere per la Ardern, 42 anni, una figlia piccola, è stato arduo, sia per la giovane età che le molestie ricevute di essere donna. Ha deciso di lasciare, vuole una vita normale lontano dalle luci della ribalta, vuole crescere la figlia, sposare il suo compagno, passare del tempo con la famiglia e magari un altro figlio. Tutte le vite politiche finiscono in un fallimento, perché questa è la natura della politica e delle vicende umane. Nel 1987 il primo ministro britannico Margaret Thatcher sperava – ancora e ancora – di andare avanti. Tre anni dopo è stata costretta a dimettersi da una rivolta nel suo stesso partito dopo anni al potere. Alcuni leader hanno la grazia dei limiti del mandato che prendono la decisione per loro.
I presidenti degli Stati Uniti Barack Obama, Bill Clinton e Ronald Reagan, ad esempio, hanno lasciato per avere raggiunto il massimo di due mandati. Altri hanno sofferto per il fatto che gli fosse stato detto di tornare a casa. Poi ci sono quelli che non vogliono andare, ma sono spinti o costretti ad andarsene dalle circostanze politiche. La megalomania e la tirannia sono in agguato quando un leader inizia a considerarsi la personificazione delle proprie nazioni. Vladimir Putin ha effettivamente smantellato il sistema politico russo per esercitare il potere per due decenni. Il suo crescente isolamento e il senso della propria onnipotenza ora sembrano averlo portato a un'invasione non provocata che non solo ha devastato l'Ucraina, ma ha anche trasformato la Russia in un paria a livello internazionale. Il leader cinese Xi Jinping ha appena accettato un terzo mandato contro le norme. Il mondo sta guardando con preoccupazione la Cina mentre il loro leader diventa sempre più militarista man mano che rimane al potere. La Ardern si è risparmiata l'umiliazione di restare oltre il suo tempo o di essere costretta ad andare da elettori scontenti, da colleghi ribelli. Nel suo discorso di dimissioni ha detto: "I politici sono umani. Diamo tutto ciò che possiamo il più a lungo possibile e poi è il momento". Tuttavia, in una democrazia la cosa più difficile non è conquistare il potere ma sapere quando cederlo. La democrazia da molti considerato il sistema ideale del buon governo disseminato da insuccessi. Probabilmente molte promesse non mantenute, ma in democrazia non ci possono essere due Stati.
Il potere occulto che forse si nasconde per interessi di parte anche tra i servitori dello Stato deve essere trovato. Lo Stato è uno solo, quello della Costituzione, al di fuori non c'è che l'antistato che deve essere demolito cominciando dal tetto ed arrivare alle fondamenta.

Enzo Sossi

Tallero / 1
Quel "monetone" è da rimuovere

Gentile direttrice,
approfitto delle vostre segnala-

LA FOTO DEL GIORNO

"Nuvole e chiome"



"Nuvole e chiome" è il titolo dato al suo scatto dalla lettrice Marina Alzetta, che spiega: «I colori della sera fanno da sfondo ad un albero senza foglie». Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 FEBBRAIO 1973

– Vigorosa ripresa costruttiva ai "Cantieri Alto Adriatico", con altre cinque navi sugli scali di Muggia. Soddisfazione anche del rinnovato cantiere di riparazioni navali al Molo Fratelli Bandiera.

– Da un giorno all'altro campionario meteorologico: bora e pioggia dopo sole e nebbia. Stanotte s'è scatenata sull'altipiano una bufera di neve mista a ghiaccio.

– Una "pupilla" di un metro guarderà le stelle dal Carso. Un nuovo telescopio, realizzato dalle Officine Meccaniche Triestine, è stato installato nei pressi di Basovizza.

– Gli alunni della V B Telecomunicazioni del "Volta" mancano, da circa 30 gg, dell'insegnante indisposto. A sostituirlo un docente, che insegna tutt'altro. Perciò, a volte, l'intera classe studia a casa ed il preside è volto a sanzioni.

– L'Istituto Rittmeyer di Trieste ha svolto un coraggioso esperimento sulle nevi di Forni di Sopra, portandovi a sciare un gruppetto di ragazzi ciechi allievi della scuola media, su iniziativa del presidente dott. Ruju.

GLI AUGURI DI OGGI



Gabriella
Sono passati questi 80 anni ma rimani sempre la nostra bella sorella, cognata, zia e amica



LAURA
Tantissimi auguri per i tuoi fantastici "anta" dalle tue amiche Cucciole

L'EVENTO

L'Ictp celebra le donne impegnate nella scienza



Nella Giornata internazionale delle Donne e Ragazze nella Scienza, che si celebra ogni anno l'11 febbraio, l'Ictp Abdus Salam insieme all'Organizzazione per le Donne nella Scienza per il Mondo in via di Sviluppo (Owsd) organizza un evento nell'aula magna del Centro di Fisica.

zioni per lanciare un appello consapevolmente donchisciottesco: rimuovete quel monetone dalla povera piazza del Ponterosso! Potrei limitarmi a dire che taglia la vista sul canale della piazza - idea detestabile - catapultato lì com'è, come un asteroide. Ma voglio riconoscere che c'è qualcosa di più, nell'opera, che mi provoca.
Io in qualche modo apprezzo lo sforzo di pensiero di chi ha voluto con quella scultura in quella piazza rendere il gesto creatore di Maria Teresa: colei che fonda in Trieste, attraverso la sapiente amministrazione dell'impero simboleggiata dal tallero, il luogo in cui l'Europa centrale si affaccia alla prima economia globale. La moneta demiurgica: efficace invero.
Resta un punto, però. Le grandi intelligenze di quel tempo, fossero nei ministeri viennesi o tra le famiglie di tutte le genti venute in città per far di commercio, crearono quel mondo nuovo che per noi oggi è la Trieste gloriosa dell'Ottocento. Era tutta gente che aveva ben in mente l'importanza del danaro, il suo valore nel concreto e il suo potere, eppure mai si sarebbe pensata di glorificare il denaro di per sé. I palazzi di Trieste parlano eccome di commerci ed affari, ma lo fanno con i volti e i simboli di Nettuno, Mercurio e compagnia bella. Altra classe, mi vien da dire. Si risponderà che non è più tempo di neoclassicherie e che bisognava pur fare qualcosa di nuovo. E io ci sto pure, trovo però significativo dell'epoca (una volta si sarebbe detto: dello Zeitgeist) che la scelta sia caduta su un'opera che è più parente del toro di Wall Street o del tracotante monumento alla cravatta di Francoforte che ai pur vari spiriti locali. Fosse un presagio, lo troverei funesto.

Altiero Zonta

Tallero / 2
Maria Teresa incarna la nostra storia

Alcuni nostri concittadini ritengono errato celebrare Maria Teresa d'Austria, che è stata ricordata giorni fa con la posa di un Tallero gigante in piazza Ponterosso. Sono considerazioni che non condivido. E' vero, ai tempi di Maria Teresa, (che confidenzialmente a Trieste veniva chiamata Maria Pisda) facevamo parte di un unico impero, assieme ad altri popoli. Le etnie erano, infatti, almeno dieci: tedesca, magiara, ceca, slovacca, serbo-croata, polacca, rutena, rumena, slovena e italiana. Non dimentichiamo che la nazione Italia non esisteva ancora! Molti Italiani salirono comunque ai vertici di quell'impero: Il conte Montecuccoli, il conte Marenzi, il generale von Bohm Ermolli ecc. A titolo di curiosità erano nostri connazionali anche gli Ucraini dell'ovest (Galizia). A quei tempi il tallero d'argento era nel mondo come il dollaro oggi. Non possiamo negare che i cittadini dell'impero erano probabilmente i meglio amministrati al mondo. Lo fossimo oggi! L'economia dell'impero era la più florida dell'Europa continentale. Restando al Tallero, era divenuta usanza, in tutto l'impero, e quindi anche da noi, di regalare , per augurare buona fortuna, prosperità ad un bimbo che nasceva, ad un amico non troppo stretto, che si sposava….. un tallero d'argento. Ancora un tallero veniva sepolto , con lo stesso augurio, nelle fondazioni di una casa, oppure sotto i coppi, quando si esponeva la frasca. Era per noi, come per altri, una simpatica tradizione, beneaugurante. Fa parte della nostra storia. Di cosa ci dovremmo poi vergognare? Per noi di queste terre, come per l'intero impero, Maria Teresa, è stata una grande sovrana, anche se non è mai voluta venirci a trovare di persona! Credo di poter dire che è sbagliato giudicare con la mentalità di oggi fatti ed accadimenti di quasi 250 anni fa.

Paolo Pocecco

IL CALENDARIO

Il santo Vergine Maria di Lourdes
Il giorno è il 42°, ne restano 323
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 17.24
La luna sorge alle 23.28 e cala alle 9.37
Il proverbio La fede che non agisce è lettera morta, gli atti senza la fede sono peggio ancora; è tempo perso (Cechov)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13/16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia 040232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via D'Alviano 23 , 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
7 febbraio	14	72
8 febbraio	19	80
9 febbraio	20	90
10 mese	20	90
11 febbraio	47	63
12 febbraio	47	31

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa - Osmer FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
AcegasApsAmga - guasti **800 152 152**
Capitaneria di Porto **040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi **040425234**
Cri Servizi Sanitari **0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Protezione civile **800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**
Aeroporto - Informazioni **0481476079**

CONSUMATORI

Supermercati, occhio al prezzo Se in cassa chiedono più soldi di quanto esposto sullo scaffale non è giusto pagare la differenza



ANTONIO FERRONATO*

Un lettore, persona molto attenta, ha voluto metterci al corrente di una sua sgradevole esperienza: in un grande supermercato cittadino i prezzi esposti sugli scaffali non hanno trovato corrispondenza con quelli del registratore di cassa, questo per ben tre volte in due mesi! Fonti pubbliche ci informano che i salari, le pensioni degli italiani sono al di sotto della media europea, inadeguati a fronteggiare l'aumentato costo della vita.

Da ciò si capisce perché la difesa del bilancio familiare trova un suo caposaldo nella scelta oculata dell'acquisto.

In un supermarket la scarsa chiarezza dei prezzi può anche venire imputata a negligenze minori, quali la distrazione degli addetti oppure a piccole astuzie come porre i prodotti di marca negli scaffali più alti favorendo la collocazione nel basso di quelli meno conosciuti magari accompagnati da una confusione nell'esposizione dei prezzi: in questi casi l'attenzione del consumatore diventa fondamentale. Diverso quando scopriamo che il prezzo del prodotto non corrisponde a quello riportato nella memoria del registratore di cassa. All'osservazione dell'errore si contrappone la difesa dell'addetto che, non potendo negare l'evidenza, addebita tale discrasia al mancato aggiornamento del prezziario sostenendo che l'importo corretto è quello indicato dal registratore. Succede anche, in presenza di una spesa consistente, diventi impossibile effettuare un controllo immediato ed accurato degli acquisti e si paghi in fiducia, che fare?

Fa sempre fede il costo indicato sull'etichetta del bancale Ed è possibile rivalersi

Per tutte le ipotesi sopraesposte vale il seguente principio: il consumatore ha il diritto di pagare quanto esposto sullo scaffale o sul cartellino e poco importa se il commerciante non abbia "avuto il tempo di modificare il prezzo" o "abbia riscontrato un errore di stampa o trascrizione".

Questo significa che la richiesta del commerciante di fare pagare al compratore un prezzo diverso e più alto rispetto quello esposto non ha riscontro.

Qualora venga pagato il prezzo maggiore il consumatore ha diritto al rimborso della differenza; tale rimborso deve avvenire in contanti, attraverso la restituzione dell'eccedenza versata e non può, ad esempio, avvenire attraverso "buoni spesa" da utilizzare per l'acquisto di altri prodotti.

Non vergognatevi, fossero anche pochi centesimi si tratta comunque di fare valere un diritto, vostro e degli altri. Nel caso di un market è difficile ma il venditore potrebbe venire sollevato da tale obbligo qualora l'errore sia palesemente riconoscibile (per esempio un tartufo venduto al prezzo di un sedano).

Nel caso il commerciante si rifiutasse di accettare il prezzo esposto si può segnalare l'episodio all'autorità giudiziaria e/o, quale pratica commerciali scorretta, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) cui compete il provvedimento sanzionatorio da 5.000 euro a 500.000, tenuto conto della gravità e della durata della violazione.—

** Adoc - Associazione difesa e orientamento consumatori*

ELARGIZIONI

In ricordo del dott. Girolamo Bufo , Michela e Luigi 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In ricordo di Daniela Michelli 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

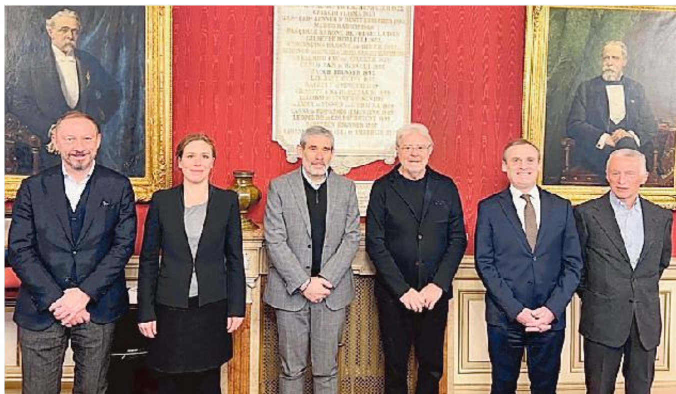
In memoria di Antonio Marini nel XVIII anniversario della scomparsa (11/02) da parte della moglie e del figlio 500 pro PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION

In memoria di Benedetto XVI 300 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Sergio Michelazzi (11/02) da parte di Susanna Bosio 100 pro ASSOCIAZIONE LA VIA DI NATALE

L'INCONTRO

Delegazione francese alla Cciaa



Incontro in Cciaa Venezia Giulia del presidente Antonio Paoletti con Philippe Voiry, ambasciatore francese per le questioni transfrontaliere, François Revardeaux, Console generale di Francia a Milano, Agnès Blasselle e il console onorario Riccardo Illy.

LA MESSA

Il vescovo ricorda la missionaria morta in Brasile

Ieri nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi ha presieduto la messa di suffragio per la missionaria triestina Loredana Vigini, morta in seguito a una rapina in Brasile. Scrive alla diocesi triestina Cardinal Odilo Pedro Scherer, arcivescovo di São Paulo: «Loredana lascia il segno di una testimonianza missionaria generosa, della passione per la catechesi e per la Parola di Dio. Da parte nostra, ringraziamo Loredana per il tempo della sua vita dedicato alla missione in Brasile». *Foto Andrea Lasorte*



CULTURE

Musica



I Måneskin a Sanremo. La band ha scelto Trieste come data zero per il loro tour negli stadi. Saranno domenica 16 luglio al Rocco

I Måneskin in luglio a Trieste Parte dal Rocco il tour italiano

La band ha scelto domenica 16 come data zero per i loro concerti nei grandi stadi

Sara Del Sal

Ascoltare dal vivo "The loneliest" e "Zitti e buoni" a Valmaura oltre che in giro per l'Europa. Tornano i grandi concerti a Trieste e si parte niente meno che con la band del momento: i Måneskin, che arriveranno in città, allo Stadio Nereo Rocco, domenica 16 luglio. Proprio giovedì sera, sul palco del Festival di Sanremo, il cantante, Damiano, aveva affermato che stanno per partire con un tour europeo che li avrebbe riportati in Italia per i grandi stadi, e ieri è stata ufficializzata la "data zero" a Trieste.

E così Victoria, Damiano, Thomas e Ethan, dopo il concerto data-zero dell'anno scorso a Lignano, tornano in regione, forti di un nuovo album, "Rush" che è al primo posto in 15 classifiche diverse nel mondo ed è entrato nella top5 di 20 paesi. Una band che in meno di due anni, dalla vittoria di Sanremo nel 2021, ha totalizzato 18 dischi di diamante, 253 dischi di Platino, 48 dischi d'oro e 7 miliardi di streaming. Un successo inarrestabile, il loro, che li ha visti passare dalle strade di Roma ai più prestigiosi festival mondiali. In molti ricorderanno le immagini di

Dopo lo scorso anno a Lignano Sabbiadoro tornano in regione con il nuovo album

Angelina Jolie che cantava le loro canzoni al Circo Massimo con la figlia. E sono tantissimi i grandi artisti, a partire dai leggendari Rolling Stones, che li hanno accolti nel mondo del rock. Un mondo nel quale i Maneskin si stanno imponendo con i loro look, con le provocazioni, come il loro matrimonio musicale celebrato a Palazzo Brancaccio lo scorso 19 gennaio, ma soprattutto con un grande talento. Basta vederli live per capire che quello che sanno davvero fare è proprio cantare e suonare. Sono giovani, certo, ma sanno offrire al loro pubblico dei concerti strabilianti in cui la protagonista è la musica, la loro.

«È un evento importante - ha sottolineato il governatore della Regione Massimiliano Fedriga -, che porta ancora una volta in Friuli Venezia Giulia - dopo il concerto di Lignano dello scorso anno - uno dei gruppi più amati e seguiti da una platea anagraficamente trasversale e che regala così una nuova vetrina prestigiosa al nostro territorio, richiamando l'attenzione di un ampio bacino di appassionati non solo regionale ma internazionale». «Una regione - ha aggiunto Fedriga - che si dimostra culla di grandi eventi musicali e non. Aggiungo infine un ringraziamento a Fvg Music Live e VignaPR, preziosi partner dell'amministrazione regionale nell'organizzazione di questi importanti concerti». Anche Giorgio Rossi, assessore alla Cultura, Turismo ed Eventi del Comune di Trieste ha sottolineato quanto «Trieste, che in questi ultimi anni attraverso offerte culturali importanti ha avuto una crescita incredibile, potrà offrire ai propri cittadini ed ai numerosi ospiti e turisti l'occasione di assistere ad un evento eccezionale che riunirà moltissimi giovani e non solo. Trieste città multietnica si pone oggi, con l'apertura dei confini al centro di un mondo nuovo, mitteleuropeo, dove la storia e la cultura testimoniano che la vicinanza tra i popoli. È con questo atteggiamento che accoglierà i Måneskin che con la loro musica, le parole spesso trasgressive ed un innegabile talento stanno lanciando al mondo un messaggio di libertà e di pace».

Per Luigi Vignando di Vigna PR e Luca Tosolini di Fvg Music Live, è una vittoria: «Era da tempo - dicono - che stavamo lavorando all'idea di riportare qualche grande evento al Rocco. L'ultima volta che ha ospitato un grande concerto era il settembre del 2014. Abbiamo fatto numerosi sopralluoghi ma tra il Covid e altro solo ora ci siamo riusciti». «La data - continuano i promotori -, fissata per luglio, non interferirà con gli impegni della Triestina Calcio e noi siamo felici di potere quindi riportare un concerto a Trieste e che sia proprio il loro, che sono la band italiana più famosa nel mondo di tutti i tempi». Sarà un grande allestimento: «È un lavoro di squadra che ci vedrà partire con gli allestimenti già dal 9 luglio per potere consentire il tempo per le prove e quindi il concerto vero e proprio. È la "data zero" del loro primo tour nei grandi stadi di calcio (produzione Vivo Concerti), format che da anni portiamo a Lignano Sabbiadoro e ora anche a Trieste». —

I POSTI

Biglietti in vendita da lunedì sui circuiti on line

I biglietti per il concerto – organizzato da Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con il Comune di Trieste e PromoTurismoFvg – saranno in vendita a partire dalle 11 di lunedì online su Ticketone.it, Ticketmaster.it , Clappit e a partire dalle 11 di sabato 18 febbraio nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il costo varia a seconda dei posti, si va dagli 80 euro del "Prato Gold" ai 55 della Curva Furlan. Per altre informazioni sul tour estivo dei Måneskin si può consultare il sito di Vivo Concerti, www.vivoconcerti.com, o scrivere a info@vivoconcerti.com.

MUSICA

Bellucci e l'anonimo Beethoven «Il canto di Orfeo contro le furie»

Il pianista domani al Museo Revoltella per le Mattinate musicali internazionali con la Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli

Marzia Borghesi

Il grande pianista Giovanni Bellucci approda a Trieste. Domani, alle 11, terrà un concerto con la Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli, nell'auditorium Revoltella per le Mattinate musicali internazionali. Artista di grande prestigio, incluso tra i virtuosi lisztiani della storia, ha inciso per le più importanti case discografiche e suonato sui palcoscenici di tutto il mondo. Di Beethoven sta completando il ciclo discografico delle opere per pianoforte solo, e per pianoforte e orchestra. E al genio di Bonn, al quale si è dedicato fin dagli esordi, quattordicenne irresistibilmente vocato alla musica, è dedicata una parte della mattinata musicale con il Concerto n.4 in Sol maggiore per pianoforte e archi su trascrizione di un anonimo ottocentesco, in programma con l'Adagio e Fuga in Do maggiore KV 546 per archi di Mozart.



Il pianista Giovanni Bellucci protagonista domenica al Revoltella con la Nuova Orchestra Busoni

Maestro Bellucci, il programma prevede l'esecuzione del concerto n. 4 per orchestra d'archi, di cosa si tratta?

«Questa versione di anonimo risale al tempo di Beethoven che l'aveva approvata. La riduzione per archi veniva eseguita spesso all'epoca, in genere per quintetto d'archi e pianoforte: senza contrabbasso, ma con due viole, due violini e il violoncello. Il trascrittore riteneva che il colore del concerto richiedesse le "mezze tinte" della viola, l'unico strumento ad arco suonato sia da Beethoven che da Liszt, che erano nati come pianisti. Domenica verrà eseguita con l'orchestra d'archi in versione più corposa. Il concerto n. 4 è centrato sulla contrapposizione tra pianoforte e archi, che nel secondo movimento – secondo un'ipotesi di Liszt – evocherebbe il canto di Orfeo contro le furie. E il primo movimento era stato inizialmente concepito come concerto per violino e orchestra, laddove quello che conosciamo come op. 61, era stato composto al pianoforte. Ne ero venuto a conoscenza parecchi anni fa, incontrando Badura-Skoda».

Lei ha da poco inciso per Brilliant Classics le nove Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt, un lavoro colossale che pochissimi al mondo hanno intrapreso.

«Le trascrizioni di Liszt sono le migliori tra tutte. Liszt era un alchimista del timbro pianistico tanto che è stato capace di far conoscere la Sinfonia Fantastica di Berlioz a Schumann che, senza averla mai sentita, l'aveva poi recensita. Horowitz disse di aver sempre rimpianto di non aver mai eseguito le sinfonie trascritte da Liszt. Invece delle Sonate di Beethoven sto registrando in Svizzera su un mio pianoforte, nella stessa sala usata da Arrau e Brendel, il volume 3, spero che sia disponibile per Natale».

Cosa vuol dire interpretare una partitura pensata da un compositore e trascritta da un altro?

«Le trascrizioni, secondo Busoni, hanno piena dignità d'arte: basta accostarsi al nome Bach per notare che egli fu uno dei più prolifici trascrittori di lavori sia suoi che di altri. Liszt diceva che la "lettera morta" della partitura doveva ritrovare il suo respiro vivente. Debussy lo sperimentò ascoltando suonare il vecchio Liszt a Villa Medici a Roma. Nelle Sonate, il tardo Beethoven fornisce tante indicazioni di espressione, che invece omette nelle sue opere giovanili, lasciando all'interprete un certo margine di libertà. Inezie, forse, dato che gli interpreti di oggi finiscono per dedicarsi più al look che alla raffinatezza esecutiva».

I programmi che lei propone sono di grande spessore intellettuale, frutto di ricerca continua e di esplorazione di altre arti, quali novità?

«Non avevo necessità di distinguermi, ciò di cui mi occupo deriva da quello che faccio tutti i giorni interessandomi di danza, teatro, letteratura e filosofia. Terrò concerti a Firenze (9 marzo), Roma (31 marzo), poi alla Salle Gaveau di Parigi. A febbraio sarò ospite della Settimana internazionale della Scienza a Marrakech. Uno dei principali relatori, il sociologo Réda Benkiran, ha scritto un libro, un dialogo socratico, ispirato dalla mia interpretazione della Sonata Hammerklavier. Sarà un'occasione per suonare di fronte a un pubblico di scienziati, ma anche per difendere la musica cercando di sorprendere chi non la conosce ancora: chi incontra Beethoven arricchisce se stesso». —

SPETTACOLO

Checco Zalone il 31 luglio arriva a Palmanova con il suo "Amore + Iva"

PALMANOVA

Checco Zalone, comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista, sceneggiatore e regista sarà sul palco di Piazza Grande a Palmanova il 31 luglio alle 21.30 con il suo spettacolo Amore + Iva". I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. In "Amore + Iva" fra imitazioni, musica e parodie Checco Zalone porta in scena storie e personaggi che permettono di ridere di sé stessi e degli altri, declinando la sua arte creativa su diversi registri attraverso un uso sapiente dei tempi comici e dell'espressività. Non mancheranno, nello spettacolo, riferimenti all'attualità, all'evoluzione e al cambiamento dei costumi. Sul palco, con lui 4 musicisti (Antonio Iammarino alle tastiere, Felice Di Turi alla batteria, Egidio Maggio alla chitarra e Pierpaolo Giandomenico al basso) e due performer, Alice Grasso e Felicity.

MUSICA

Il mondo di Tartini ai Lunedì dello Schmidl

TRIESTE

"Riflessioni sul pensiero musicologico, scientifico e filosofico di Giuseppe Tartini" è il titolo della conversazione in calendario lunedì alle 17.30, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", a cura di Stefano Bianchi, nella Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich Via Rossini, 4 a Trieste, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e l'Associazione Cultura & Libertà. È un incontro a più voci per esplorare l'universo tartiniano da quattro diversi punti di vista: musicologico, filosofico, scientifico e violinistico, nella riflessione rispettivamente della musicologa Margherita Canale, dello studioso di simbolica Giulio Maria Chiodi, del fisico Andrea Vacchi e del violinista e direttore d'orchestra Carlo Grandi.

TEATRO

Riccardo Canali: «Che tempi con Macedonio e le Maldobrie»

L'attore, classe 1935, sarà premiato dal Terzo Teatro di Gorizia. Nel corso della lunga carriera ha recitato anche con Buzzanca e Paola Borboni

Gabriele Sala

Il 32° festival "Castello di Gorizia. Premio Francesco Macedonio" attribuisce i consueti riconoscimenti agli spettacoli che hanno preso parte alla sua edizione numero 32.

La cerimonia è fissata per oggi, alle 20.30, al Kulturni dom e, nell'occasione, vanno in scena alcune Maldobrie interpretate da Giorgio Amodeo e Mariella Terragni, oltre all'esibizione della Microband, esilarante duo di musicisti scoperto da Renzo Arbore. La serata sarà dedicata all'attore goriziano Riccardo Canali, classe 1935, cui verrà consegnato un premio speciale da parte del Terzo Teatro, organizzatore del festival.



Riccardo Canali con Mariella Terragni in "Locanda Granda"

Canali, quando ha cominciato?

«Mi esibivo come comico in diverse località della regione, in spettacoli con la partecipazione di Mina, Gianni Morandi, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Luciano Tajoli, Nini Rosso, Los Marcellos Ferial e tanti altri. Walter Birsa era la mia spalla: già faceva parte del Piccolo Teatro Città di Gorizia diretto da Francesco Macedonio e mi ha consigliato di parlare con il regista affinché potessi entrare nel suo gruppo».

Evidentemente, lei ha seguito il suo consiglio.

«Sì, ma sulle prime non ne ero convinto. Facevo ridere, ma non mi sentivo nulla di più di un comico».

Con che spettacolo ha debuttato nel capoluogo isontino?

«Con "L'antologia di Spoon River", all'Unione Ginnastica Goriziana».

L'approdo a Trieste è venuto dopo.

«Sì, con il passaggio di Macedonio al Rossetti per "Gorizia 1916" di Vittorio Franceschi. Sempre al Rossetti ho poi fatto altri spettacoli come "Il mio Carso" nella versione di Furio Bordon, sempre con regia di Macedonio. Con "Cesco" scherzavamo sempre, ma era estremamente rigoroso. Assieme, abbiamo fatto innumerevoli viaggi in auto da Gorizia a Trieste, ma pure a Fiume per rappresentazioni con il Dramma Italiano. Prima di seguirlo alla Contrada ho poi passato un anno con Lando Buzzanca e Paola Borboni al Veneto Teatro con "Lo stratagemma dei bellimbusti", regia di Gianfranco de Bosio. In quella produzione suonavo anche sax e clarinetto.

"Le Maldobrie" hanno rappresentato uno dei suoi cavalli di battaglia. Come ricorda Carpinteri e Faraguna?

«Erano simpaticissimi. Bisticciavano spesso. Macedonio ne adattava i testi, che non erano pensati per il teatro: quando proponeva loro qualche suggerimento per renderli più adatti al palcoscenico, cambiavano a tempo di record. Però volevano che gli attori rispettassero pienamente la parola scritta».

Qual è lo spettacolo di Macedonio che ricorda con maggior emozione?

«All'inizio della mia attività, non amavo il teatro ragazzi. Poi, però, ha finito per appassionarmi. Proprio per il teatro ragazzi Cesco aveva scritto qualche testo straordinario. Ne ricordo uno, in particolare: "L'inverno del pettirosso", andato in scena con Giorgio Amodeo, Liliana Decaneva e altri attori. Potrei citare anche molti altri spettacoli fatti con Macedonio: con lui sono rimasto a lungo alla Contrada, prima di passare al Gruppo Teatrale per il Dialetto di Gianfranco Saletta con cui ho interpretato molte Maldobrie».

Ha lavorato parecchio anche con Ariella Reggio.

«Un'altra amica. Ariella è Ariella. Formidabile».

Sente di aver ricevuto il giusto riconoscimento?

«Ormai sono in sala d'aspetto. Certo, è importante che qualcuno, come il Terzo Teatro, si ricordi di me. Posso dirlo: ero un bravo attore, ho fatto anche cinema e operetta. In molti mi hanno voluto bene. Quando a Vicenza ho interpretato "I nobili ragusei", Gianrico Tedeschi si entusiasmava per la mia capacità di saper far ridere». —

Sanremo 2023









Karaoke Sanremo

Ovazione all'Ariston per Ramazzotti in duetto con Ultimo su "Adesso tu" nella serata cover acclamati Leo Gassmann e Bennato e Giorgia con Elisa


Eros Ramazzotti con Ultimo canta "Adesso tu"

LA SERATA

Luca Dondoni / SANREMO

Anche ieri il festival di Sanremo ha incollato davanti al teleschermo milioni di italiani che grazie alle cover hanno riscoperto, se mai l'avessero dimenticato, il karaoke. Settimana lavorativa alle spalle, televisori con il volume a palla, ecco partita una sfilata di ventotto canzoni ferme nella memoria collettiva. Difficile non cantare questi autentici totem del nostro canzoniere che si sono fatti largo durante una kermesse con numeri record. Una versione di *Let it be* da brivido per Marco Mengoni e il Kingdom Choir. Disposto a mezza luna, in piedi, di fronte al pubblico, l'ensemble ha messo il turbo a chi sta correndo per la vittoria. Karen, la direttrice del coro, prima di dare il via alla musica ha letto una frase: «Non c'è bisogno di controllare tutto, qualche volta devi solo lasciare andare», in pratica il concetto di *Due Vite*, che Mengoni porta in gara. Pazienza se Ariete e Sangiovanni fanno saltare sulla sedia con la versione di *Centro di gravità permanente* di Battiato, a volte l'emozione gioca brutti scherzi.

Le prime parole di *Luce (tramonti a nord est)* intonate da Elisa, che con questa hit vinse qui nel 2001, sono da pelle d'oca e quando Giorgia la fa sua, l'emozione chiude la gola. Bella l'idea del megafono per la contro voce di Eli in *Di sole d'azzurro* di Giorgia che, sempre lo stesso anno, arrivò seconda. Non sappiamo cosa sia successo nelle case ma durante questa meraviglia, all'Ariston, è calato un silenzio magico, indimenticabile. L'atomica Elodie esplode sul palco ed è talmente hot da far sciogliere il ghiaccio nei congelatori. L'ospite Big Mama in latex è efficacissima per la stupenda versione di *American Woman* firmata Lenny Kravitz. Peccato non aver portato la chitarra solista sul palco, avrebbe aggiunto ancora più energia.

L'omaggio al re del twist Peppino di Capri sposta la lancetta del tempo indietro sino agli Anni 60 e ascoltarlo cantare *Champagne* stringe il cuore. Doveroso il Premio alla Carriera. La cover di *La fine* di Nesli è stata la proposta di Lazza ieri accompagnato da Emma e la prima violoncellista della Scala Laura Marzaduri. Il ragazzo più scaricato in streaming del 2022 non è forte solo con le rime e sul finale si siede al pianoforte a rimarcare quanto l'istruzione musicale lo abbia forgiato. Tra l'altro ieri il suo album, *Sirio*, ha raggiunto il Comandante Vasco Rossi con 19 settimane di permanenza al numero uno della classifica Fimi. Impressionante.

Eros Ramazzotti al fianco di Ultimo dà l'idea di comportarsi come un padre col figlio e la storia comune dei due li avvicina ancor di più. Niccolò al pianoforte e Ramazzotti intonano *Adesso tu*, *Un'emozione per sempre* e *Più bella cosa* da spellarsi le mani, con standing ovation. Lorella Cuccarini che balla e canta con Olly scatena ammirazione. In una forma a dir poco smagliante "la più amata dagli italiani" è entusiasmante. Da registrare che Lorella alle prove è caduta di faccia scivolando sui tacchi a spillo ma, nemmeno un plissé, si è alzata in una frazione di secondo e ha continuato come niente fosse. Tananai per *Vorrei cantare con Biagio* si porta dietro Antonacci in persona e l'ex Club Dogo, Don Joe, al mixer. Non previsto in scaletta il duo canta *Sognami*, un altro cavallo di battaglia del Biagione nazionale.

Bella la prova di Leo Gassmann con Edoardo Bennato per celebrare la discografia del cantautore napoletano ed è dolce l'ex première dame Carla Bruni al fianco di Colapesce e Dimartino con la monumentale *Azzurro* di Celentano. In un post su Instagram Fedez bacia sulla bocca J-Ax e posta: «Fratello mio quante ne abbiamo passate insieme. Non sai il bene che ti voglio». Una fratellanza palesata durante il medley degli Articolo 31 ma stavolta niente lacrime di gioia, solo sorrisi. Michele Zarrillo non passava dall'Ariston da un po' e alla fine della sua *Cinque giorni* scelta da Olly chiede di parlare: «Posso dire una cosa di cui mi assumo la responsabilità: noi dobbiamo avere pau-

Chiara Francini: «Sul palco ho voluto portare messaggi in cui credo»

«Comicità dura, il mio mito è Monicelli il Festival è l'acquasantiera d'Italia»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

Chiara è riconoscente di essere a Sanremo. Così si dice Francini giocando sul suo nome che qui al Festival si porta molto. Scrive libri, recita, ha una vis comica crudele che le toglie l'aura melensa che hanno le attrici brillanti se non sono anche un po'scorrette. Tant'è che sorride quando si accenna al fatto che mentre gli uomini nulla devono dimostrare, alle donne si chiede un monologo, una dichiarazione sistematica di pensiero a suggellare il fatto che giovani vallette crescono e oggi parlano. E denunciano, oltre a presentare il cantante in gara.

Francini, con il suo monologo pensa di averci dimostrato che è intelligente e colta?

«Come sosteneva Calvino, la leggerezza non è sinonimo di superficialità. Sul palco dell'Ariston ho voluto veicolare, appunto in leggerezza, messaggi in cui credo, che riguardano il mio essere donna oltre la professione. Anche usando il registro comico si può fare politica».

Per questo ha voluto parlare di quello che attanaglia le donne?

«Certo. Noi viviamo in perenne oscillazione, in un disequilibrio tra il desiderio umano di seguire i propri desideri e la necessità di rinunciare ad altro. Io metto tutte le mie energie per ottenere risultati che cerco e poi mi tocca di venir meno al mistero meraviglioso di diventare mamma. Io una risposta ancora non ce l'ho».


L'attrice comica Chiara Francini

Il problema è che tutto si può fare ma poi viene tutto male?

«Non è detto, ma è difficile, e solo alle donne si chiede tanto equilibrismo. Io lo racconto in tono divertente e anche un po' crudele. Mi piace la comicità dura, il mio mito è sempre stato Mario Monicelli. La bellezza della vita si esprime anche quando è cattiva, il punto di partenza del bello è la verità. Mia madre mi diceva che chi è sempre bello non è mai bello».

È come stanno messe le donne a proposito di diritti?

«Essere donne è un'avventura incredibile e la consapevolezza di ciò che si è ci rende felici. Dobbiamo essere sempre più coscienti dei nostri talenti e libertà. Mai farci sminuire. La possibilità di successo sta proprio nella coscienza fortissima di sé stessi che ti permette di rivoluzionare qualsiasi stereotipo».

Ci sono state polemiche per la partecipazione di Rosa Chemical al Festival. Lei si è più volte spesa a favore delle libertà d'indirizzo anche sessuale.

«In questo campo abbiamo ancora tanta strada da fare. Io sono stata sempre dalla parte delle istanze Lgbt. Sul palco dell'Ariston vedo tanta diversità. Viva la diversità. Noi siamo un microcosmo di varietà che ci arricchisce. E se oggi sono quella che sono in buona parte lo devo alla comunità che mi ha sempre fatta sentire giusta».

Il Festival di Sanremo è...?

«Domestico. Caratura e pancia. Le modalità di approccio sono familiari, con il suo pubblico radunato intorno al tavolo. È l'acquasantiera d'Italia». —



Da sinistra Tananai e Biagio Antonacci, nella foto in mezzo Leo Gassmann duetta con Edoardo Bennato. Nell'ultima immagine a fianco Lazza sul palco insieme a Emma Marrone



ra quando la libertà, i diritti civili e i diritti umani non vengono difesi». Nella serata cori per Coma Cose e Baustelle di *Sarà perché ti amo*, Levante e Renzo Rubino con *Vivere* di Vasco, gIANMARIA e Manuel Agnelli celebrato con *Quello che non c'è*. Una serata che sembra infinita, complici Grignani e Arisa che cantano *Destinazione Paradiso* (ovazione anche per Peppe Vessicchio), e arriva l'omaggio a Lucio Dalla: Morandi canta, l'Italia pure. —

L'ANALISI

Festival resuscitato dai ragazzini in salsa nazional-popolare

Il SuperBowl di Riviera è rinato dalle sue ceneri e occupa i discorsi di tutti Un baraccone imperdibile fra vecchi snob in ritirata, ma non va preso sul serio

PAOLO DI PAOLO

Grazie di cuore per avere partecipato al nostro evento stasera anche se è in contemporanea con Sanremo: l'anno prossimo staremo più attenti al calendario, sorride l'organizzatrice. Il pubblico applaude: un patto di complicità fra eroi dell'alternativa. Io Sanremo non lo vedo, ma – comincia lo snob intimidito dal tramonto dello snobismo anti-sanremese. Hai visto la prima serata di Sanremo? domanda un commensale all'altro, nel corso della cena. Ah, sappi che Sanremo lo sto vedendo solo per te, dice dal divano l'attempato spettatore alla consorte. Io Sanremo lo vedo per lavoro, per amor di informazione, diciamo pure di cultura pop; io lo vedo per cazzeggiare sui social; io lo vedo perché in gara c'è Will, che è delle mie parti; io lo vedo solo per i Måneskin; io l'ho visto per Chiara Ferragni. Io recupero su Rai Play i video che mi interessano. Io mi addormento alla seconda canzone, d'altra parte in tv non c'è niente, non è vero che fanno controprogrammazione. Ma che è successo ieri sera a Sanremo? chiede nel negozio di alimentari un cliente alla cassiera, che balbetta qualcosa sulle rose prese a calci da Blanco. Tutto il giorno tutti i canali parlano di Sanremo, sospira di buon mattino, alzando gli occhi verso un maxischermo, la paziente in attesa nel laboratorio analisi. Finisce che sai tutto anche se non ne segui un minuto. Serata Sanremo? scrive con entusiasmo recitato, nel gruppo WhatsApp, il trentenne Bobo per organizzare una pizza di gruppo per la finale. Lo scrive pure il solitario in cerca di sesso virtuale: per capire se c'è margine per cominciare un colloquio erotizzante o l'interlocutore è troppo distratto dall'esibizione dei Black Eyed Peas. La verità è che il nostro Super Bowl di Riviera, questo Coachella Party formato Rai1 ha avuto nel corso dei suoi sette decenni fortune altalenanti, più volte si è incagliato nelle secche del vintage superato, ma non solo ha resistito: è letteralmente rinato dalle sue ceneri. Il fuoco sotto la brace – al netto del tentativo di Fazio di intellettualizzarlo e di Bonolis di sprovincializzarlo – resta il baudismo, anche quando all'apparenza negato: il minestrone nazionalpopolare che Amadeus, trovando sponda nella grancassa social, ha opportunamente reso più transgenerazionale. Morandi-Sangiovanni, Ferragnez, Al Bano & Ranieri, Colla Zio e Rosa Chemical.



Il decano e il ragazzo Gianni Morandi canta nel duetto con Sangiovanni

Ha ridotto al minimo la presenza del cantante che esiste solo a Sanremo (l'ispida Oxa) a favore dei riempi-stadi (Mengoni); ha aggiunto il duetto Mattarella-Benigni, il caso Zelensky, la stoccata a Salvini, l'esibita inclusività politicamente corretta e l'inutile comico politicamente scorretto. Ed ecco che non manca niente, proprio niente: il megaevento farcitissimo non è mai stato tanto farcito; e benché la platea tv nel suo complesso si sia erosa rispetto ai fasti degli Anni '90, viene ricompattata ed estesa per vie traverse e interazioni social. E rimasticature, estenuazioni del racconto, commenti dei commenti dei commenti dei commenti – che mettono spalle al muro anche chi di suo non commenterebbe e infine, messo in minoranza, commenterà. Per dire che no, non guarda Sanremo, ma. Senza più riuscire a dirlo con la sicumera ideologica, la baldanza intellettuale di chi snobbava a prescindere, di chi trovava kitsch la cornice e deprecabile l'offerta musicale: anzi, nel 2023, se proprio vuoi dirlo, ti prendi per i fondelli da solo, cerchi autoironiche attenuanti, chiedi venia. Non è più dato essere antisanremesi; e il contributo decisivo alla causa dell'unità d'Italia via Ariston l'hanno data i giovani e i giovanissimi. Indifferenti per decenni al febbraio canoro, accendono lo schermo piatto o il laptop: chi per la serata delle cover (la più amata in assoluto), chi per il beniamino sbucato dai talent, chi per giocare al Fantasanremo, ognuno ha la sua buona – e superflua – ragione, ma soprattutto ha il coraggio di non prendere sul serio il festival.

Che è l'unico modo di prenderlo sul serio. Una sottile, post-postmoderna e post ideologica distanza ironica, lo spirito ludico che rende imperdibile il vecchio baraccone, e infiltrante: nel senso proprio di una specie di infiltrazione d'acqua nel parquet della casa di tutti. Nessun Pasolini inorridisce più («le canzonette sono qualcosa che deturpa irrimediabilmente una società», 1969), Sanremo non è più metafora di niente. Spaccato sociologico? Mah. È Sanremo, o meglio: è solo Sanremo. Inclusivo, letteralmente: nel senso che non lascia fuori nessuno, tiene in ostaggio chi firma questo pezzo, quanto i notisti acidi che si ostinano con le pagelle. E danno voti come qualunque anonimo zio social, fratello, nipote, cugino, di campagna e no. —

SPORT

CALCIO – SERIE C

La Triestina a digiuno di gol cerca uno scatto a Bergamo

Da tre gare gli alabardati non segnano e con l'Albinoleffe (oggi 14.30) è un'occasione per invertire il trend. Recuperati Malomo e Ciofani. Dopo mesi convocato anche Pezzella

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo aver spezzato la lunga sequenza di otto sconfitte in trasferta grazie al pareggio di Verona, oggi a Zenica contro l'Albinoleffe (inizio ore 14.30, arbitra Gianquinto di Parma) la Triestina deve per forza infrangere altri tabù se vuole continuare a inseguire la salvezza. Innanzitutto quello del digiuno di vittorie esterno, perché l'Unione non ha mai colto i tre punti in questa stagione lontano dal Rocco, dopo ha guadagnato la miseria di 4 punti in dodici partite. E adesso alla vittoria bisogna arrivarci, perché il tempo stringe, le rivali per la salvezza sono distanti e non c'è più tempo da perdere. Ma il presupposto per vincere è quello di segnare, e qui gli alabardati sono chiamati a sfatare un altro tabù, quello del gol. La Triestina non va a segno da oltre 300 minuti, ovvero dalla rete di Di Gennaro con cui aveva accorciato le distanze a Vercelli. Sono seguite tre partite (contro Trento, Virtus Verona e Pro Sesto) senza reti, e non è la prima volta in questo campionato. Insomma c'è da invertire una tendenza altrimenti la china che ha preso questo campionato sarà irreversibile. Certo, anche un pareggio farebbe muovere la classifica e confermerebbe, dopo i progressi di Verona, che la sconfitta con la Pro Sesto è stata causata solamente dall'inferiorità numerica. Ma poi questo significherebbe andare a fare assolutamente punti anche sabato a Padova, perché ormai la Triestina si è messa in una situazione dove ogni giornata senza significativi passi avanti, è come una ghigliottina che si abbassa sempre di più. A complicare il compito di oggi, anche le assenze per squalifica di Masi e di Gori, ma rientrano fra i convocati Malomo, Ciofani e anche Pezzella. In difesa davanti a Matosevic, dovrebbe esserci la coppia Malomo-Piacentini, con Ghislandi a destra e Rocchetti a sinistra, con di rincalzo Ciofani buono per tutte le posizioni. In mezzo al campo, per giocare accanto a Celeghin, Lollo è favorito su Crimi, mentre Paganini e Felici dovrebbero essere gli esterni. Davanti Tavernelli in appoggio a Mbakogu. L'Albinoleffe, che oltre agli infortunati Marchetti, Poletti, Saltarelli e Genevier deve rinunciare anche allo squalificato Borghini, giocherà con il 3-5-2. Davanti all'ex alabardato Offredi, i difensori saranno Gusu, Milesi e Miculi; in mezzo a dirigere le danze Brentan con ai fianchi Doumbia (o Giorgione) e Piccoli, e come esterni Zoma e Frosinini; in attacco Cocco e Manconi.



Il nuovo arrivato Enrico Celeghin è già diventato uno dei punti fermi del centrocampo di Gentilini

LE ALTRE PARTITE: Pergolettese-Sangiuliano, Piacenza-Pro Vercelli, Pordenone-Mantova, Pro Sesto-Juventus, Trento-Pro Patria, Feralpisalò-Arzignano, Vicenza-Renate, Lecco-Novara, Virtus Verona-Padova.

LA CLASSIFICA: Pro Sesto 46, Pordenone 45, Feralpisalò 44, Pro Patria e Lecco 42, Vicenza 41, Renate 39, Arzignano 38, Juventus e Novara 37, Albinoleffe, Padova e Pro Vercelli 34, Trento 33, Virtus Verona 31, Sangiuliano e Mantova 30, Pergolettese 29, Piacenza 23, Triestina 19.

PULLMAN. Il Centro coordinamento organizza una trasferta in pullman per la partita Padova-Triestina di sabato 18 febbraio (inizio 17.30). Costo per i soci 20 euro, per i non soci 23 euro. Prenotazione presos la sede o chiamando i numeri 040.328600 o 340.8593145 entro martedì mattina. —

L'AVVERSARIO

Lombardi verso i play-off grazie a un ottimo attacco e alle reti del bomber Manconi

Saverio Mirijello / TRIESTE



Iacopo Manconi

Grazie all'affermazione in casa del Novara (di cui è una bestia nera: nessun punto concesso fra andata e ritorno) e alla forza dei giovani (sono stati ben 6 gli under schierati sia all'inizio sia nel corso delle sostituzioni), l'Albinoleffe ha rivisto il successo che in esterna mancava dall'1-0 a Trento dello scorso 11 dicembre, ed è tornato a strizzare l'occhio ai playoff conservando nello stesso tempo un margine minimo di sicurezza di 4 punti sui playout. Oltre al 10° timbro della seconda punta Manconi e all'inzuccata decisiva piazzata dal centrale Giorgione ancora su cross dal fondo del bomber, i ringraziamenti per i 3 punti conquistati sono andati anche all'ex-alabardato Offredi che, nel recupero giocato al Piola dai bergamaschi (in 10 dopo l'allontanamento all'87' di capitan Borghini), volando in direzione del secondo palo ha deviato in angolo, col braccio di richiamo, un insidioso pallonetto di Rocca, indirizzato all'incrocio dei pali.

Da sottolineare, in particolare, la prestazione del difensore centrale Miculi (classe 2001), al terzo campionato nell'Albinoleffe e alla nona prova da titolare, in crescita sia nel lavoro di copertura sia in quello offensivo.

Il gruppo di uomini allenato da Giuseppe Biava s'è finora rivelato più un collettivo da trasferta: nell'arena amica ha infatti fatturato 15 punti sui 34 totali affermandosi solo in 3 confronti (con Novara, Pro Sesto e Pergolettese), spartendo la posta 6 volte (dopo il Padova e insieme all'Arzignano è il collettivo che ha pareggiato più volte in casa) e soccombendo in 4, segnando 14 reti e subendone altrettante.

Sesto collettivo per l'età media più bassa (24,7 anni), rotto l'equilibrio ha terminato a braccia alzate 8 volte su 14, senza mai cedere le armi; quando ha dovuto recuperare ha invece perso 8 incontri su 14, sovvertendo il risultato contro Pro Vercelli e Pro Sesto.

I seriani s'avvalgono del 3° reparto offensivo (preceduto solo da quelli del Vicenza e della Pro Sesto) grazie alle 24 reti siglate sulle 31 complessive. Primo cecchino della Celeste è Manconi (3° miglior cannoniere del torneo con 10 timbri, fra cui la doppietta dell'andata al Rocco), davanti alla punta centrale Cocco, con 9 centri; questi, insieme all'ala sinistra ivoriana Zoma, ha servito più assist determinanti (4 passaggi). L'Albinoleffe ha assestato più artigliate nel 2° tempo (21 volte di cui 8 fra il 61' e il 75'), e il meccanismo difensivo vi è pure stato scardinato in misura maggiore (18 gol sui 30 totali incassati). —

PALLA DI CRISTALLO

Marani, presidente giusto nel momento giusto



GIOVANNI MARZINI

Sembra proprio l'uomo giusto, al posto giusto e nel momento giusto. Matteo Marani, volto di Sky, a lungo alla guida del Guerin Sportivo, 52enne con due passioni (la storia e lo sport), è il nuovo presidente della Lega Pro. Davanti a sé ha un compito improbo: girare come un calzino questa serie C di calcio che semplicemente non sta in piedi. "Insostenibile" la definisce lui stesso. Come dire, perfettamente in linea con quanto scriveva di recente la Palla.

Abbiamo avuto la fortuna e l'opportunità di conoscere personalmente Matteo qualche anno fa. Adora Trieste e bastarono cinque minuti di telefonata per convincerlo a venire in piazza Unità per il Festival Link, dove avrebbe presentato il suo meraviglioso documentario dedicato a Trieste e alla centenaria storia dell'Unione. Una toccante ricostruzione dell'intreccio tra sport e politica negli anni più difficili della nostra città. E l'elezione di Marani alla presidenza di Lega Pro ci priverà purtroppo delle sue "storie", raccontate con competenza e passione in quella Sky Sport che sarà costretto a lasciare, per lavorare a tempo pieno nel progetto di una nuova Serie C. Con i giovani al centro del "suo" rinnovamento, per quello che dovrà essere il futuro serbatoio del calcio di A e B. E poi dovrà metter mano ad una meno cervellotica formula di un campionato che tra fuga di spettatori e diritti tv irrisori, sta facendo acqua da tutte le parti. Ma questo laureato in storia (quella del calcio la conosce come pochi) pare avere tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo. Come vice avrà il sardo Gianfranco Zola al suo fianco, non a caso partito dalla serie C con la maglia della Torres per arrivare ai vertici del calcio internazionale. Nel nuovo direttivo sono entrati rappresentanti di Pro Patria, Reggiana, Juve Stabia, Padova e Francavilla. Lo so, non sarebbe stato male aver dentro anche qualcuno a rappresentare una delle più blasonate società iscritte alla serie c. Ma questi non son tempi…

Ci aggrappiamo perciò ad una semplice speranza: che la nostra Triestina trovi in fretta la strada "giusta" per continuare a far parte di quel gruppo che l'uomo "giusto" si appresta a rimettere a posto, per riportarlo al peso ed al rango che aveva non tantissimi anni fa. Buon lavoro Matteo, coraggio Unione!

La Palla mi chiede infine di chiudere facendosi bella con la pallanuoto che ad inizio stagione aveva indicato come una delle poche certezze dello sport di casa nostra. Vien da rispondere che era pronostico sin troppo facile, viste le premesse di un gruppo che aveva le idee chiare sul percorso da seguire. Ci permettiamo una semplice e forse banale aggiunta: i successi in Europa e le conferme in campionato prendiamoli come tappa di un percorso e non come traguardo raggiunto. La strada da fare è ancora lunga e potrebbe essere bellissima!

BASKET – SERIE A

Trieste pronta per l'ultima sfida prima della pausa

Oggi la partenza per Tortona dove servirà una gara perfetta. Intanto stasera anticipo al PalaVerde tra Treviso e Napoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In viaggio verso Casale Monferrato, dove domani pomeriggio sul parquet del PalaEnergica affronterà la Bertram Tortona, la Pallacanestro Trieste ha alzato ritmi di lavoro e livello di attenzione. Settimana intensa sul parquet, con lo staff tecnico che in vista di un match che si prospetta decisamente complicato non ha lasciato davvero nulla al caso. Giovedì sera seduta supplementare per una squadra che è stata richiamata all'ordine dopo l'allenamento blando della mattina, desiderosa di riprendere la sua marcia in campionato dopo il passo falso casalingo contro l'Armani Milano. Per battere Tortona, terza forza di un campionato che vede la formazione di Ramondino alle spalle della coppia Milano-Virtus Bologna, servirà la miglior Trieste e una partita giocata al limite della perfezione. Da verificare la formazione che si troverà di fronte la formazione di coach Legovich: nell'ultimo match vinto dai piemontesi contro Varese, Tortona ha lasciato a riposo Harper e ha perso dopo pochi minuti Macura per un infortunio alla mano. Giornata, la quarta di ritorno, che si aprirà questa sera con l'anticipo in programma al PalaVerde tra Nutribullet Treviso e Ge.Vi Napoli.

Sfida salvezza tra due squadre appaiate in classifica a 14 punti e reduci dagli importanti successi ottenuti rispettivamente a Verona e nel derby campano contro la Givova Scafati. Napoli, che in settimana ha rescisso il contratto con Devin Davis si presenta al completo, Treviso non potrà contare sull'infortunato Simioni. All'andata si impose di misura la Ge.Vi al termine di un combattuto 84-82. Dopo le gare di questo weekend, via alla lunga pausa prevista dal calendario in vista delle final eight di Coppa Italia e degli ultimi impegni di qualificazione mondiale della nazionale. La Coppa Italia partirà a Torino con le gare dei quarti di finale (mercoledì 15 febbraio alle 18 Armani Milano-Germani Brescia e alle 20.45 Carpegna Pesaro- Openjobmetis Varese, giovedì 16 febbraio alle 18 Segafredo Bologna-Umana Venezia e alle 20.45 Bertram Tortona-Dolomiti Energia Trento) poi spazio al doppio confronto dell'Italia impegnata nelle ultime gare di qualificazione ai mondiali. Nazionale del Poz già certa di un posto per la rassegna iridata dopo la vittoria dello scorso novembre in Georgia, che il 23 febbraio, al PalaModigliani di Livorno, affronterà l'Ucraina e domenica 26 febbraio sfiderà in trasferta la Spagna. —


Marco Legovich, coach della Pallacanestro Trieste Foto Bruni

BASKET – SERIE C GOLD E SILVER

Lo Jadran va a Oderzo il Cus sfida la capolista

Per i plavi punti importanti in palio per la seconda fase
La Servolana ospita il Torre, il Bor Radenska rischia a Corno

Guido Roberti / TRIESTE

Ultimo atto della prima fase in **C Gold**, 40 minuti che hanno maggior valenza per lo Jadran Monticolo & Foti, mentre l'Is Copy Cus proverà a togliersi lo sfizio di battere la capolista Virtus Murano. I verdetti delle due squadre triestine in prospettiva seconda fase sono già stati emessi, con la squadra di Oberdan qualificata alla fase Gold, quella creata per il salto nella nuova categoria Interregionale, mentre il Cus dovrà accontentarsi della fase Silver, riservata alle squadre classificate dal quinto all'ottavo posto dei gironi Est ed Ovest, una fase che tuttavia lascerà aperto uno spiraglio di ripescaggio ai successivi play-off promozione alla squadra che vincerà il girone stesso. Intanto, l'ultimo atto di maggior valenza è per lo Jadran Monticolo&Foti, da regolamento infatti nelle secondi fasi ci si porta avanti i punti conquistati negli scontri diretti contro le formazioni parimenti qualificate.

La trasferta di Oderzo dunque conta parecchio, con i veneti terzi e distanti due punti dai biancoblù. Si giocherà domani alle 18.

All'andata fu +16 per lo Jadran Monticolo & Foti. L'Is Copy Cus Trieste sarà invece di scena già stasera, alle ore 20.30 alla palestra di Monte Cengio contro l'altra capolista Virtus Murano. Ancora assente Tonut oltre a Demarchi, la squadra di Gianluca Pozzecco ci proverà, pensando a rodare i meccanismi per la fase Silver, dopo aver accarezzato a tratti la fase Gold.


Una fase del derby tra Jadran e Cus Ts Foto Andrea Lasorte

La classifica: Virtus Murano e Jadran Monticolo & Foti 20; Oderzo 18; Pordenone 16; Jesolo e Is Copy Cus Trieste 12; Codroipo 4; San Donà 2.

In serie **C Silver** è un turno che può segnare uno snodo importante in chiave spareggi, la Lussetti Servolana impegnata stasera in casa contro Torre (palestra Don Milani, 20.30) potrebbe infatti mettere una ipoteca sulla qualificazione agli spareggi riservati alle squadre dal settimo al decimo posto e al contempo mettere fuori-gioco il Bor Radenska guidato da Krcalic, a sua volta impegnato alle 20.30 sul difficile campo di Corno di Rosazzo. In campo ieri in tarda serata l'Avantpack Basket 4 Trieste di coach Lorenzo Perotti contro San Daniele.

La classifica: Dinamo Gorizia e Corno di Rosazzo 28; Cordenons e Cervignano 22; Ubc Udine 20; Cividale 18; Vis Spilimbergo 16; Sacile 14; Lussetti Servolana e San Daniele 12; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

BASKET – A2 FEMMINILE

Futurosa, gara salvezza al Dome contro l'Alpo

La squadra di Scala recupera alcune pedine importanti ma deve vincere dopo le sconfitte di Voghera e Treviso

TRIESTE

Sfida da vincere per Futurosa, match casalingo che questa sera alle 19, sul parquet dell'Allianz Dome, vedrà la formazione di coach Scala impegnata contro l'Ecodent Alpo. Scontro salvezza che mette in palio punti pesanti per una classifica che deve tornare a muoversi dopo il doppio passo falso rimediato prima a Voghera e sabato scorso a Treviso. Risolti i problemi fisici che hanno riempito l'infermeria rosanero nelle ultime settimane, in vista del match contro l'Alpo, Futurosa ritrova finalmente la squadra al completo. Rispetto all'ultimo match, recuperata a pieno regime Camporeale, in fase di rientro anche la capitana Croce che ieri è tornata ad allenarsi assieme alle compagne dopo qualche giorno di lavoro differenziato assieme a Elisa Zerjal. Alpo arriva a Trieste cavalcando uno stato di forma crescente. Ha iniziato bene il suo girone di ritorno, vincendo partite importanti, e sabato scorso ha messo a dura prova una formazione quotata come la Delser Udine restando a lungo avanti nel punteggio e arrendendosi solamente nei minuti finali quando la formazione friulana ha prodotto lo sforzo decisivo. Campanello d'allarme per Futurosa che ha preparato la partita con grande attenzione non sottovalutando l'avversaria. Ritorno all'Allianz Dome per Anna Turel la giocatrice goriziana rientrata nelle fila dell'Ecodent dopo la rottura del crociato avvenuto lo scorso 9 aprile. Tornata da poco in campo, Turel sarà l'ex di turno avendo vestito la maglia triestina per due campionati, l'anno della serie C il successivo nella serie cadetta. Programma: Posaclima Ponzano Veneto- Carugate (ore 19, arbitri Zanetti- Quaranta), Futurosa- Ecodent Alpo (ore 19, arbitri Sironi- De Ascentiis), Delser Udine- Limonta Costa Masnaga (ore 19, arbitri Riggio- Migliaccio), Alperia Bolzano- Autosped Castelnuovo Scrivia (ore 20.30, arbitri Barra- Turello), Mantova- Podolife Treviso (ore 20.30, arbitri Giunta- Parisi), Logiman Broni. Acciaierie Valbruna Bolzano (domani ore 18, arbitri Giordano- Rubera), Sanga Milano-VelcoFin Vicenza (mercoledì 22 marzo, ore 21).


Coach Scala recupera Camporeale per la sfida di oggi Foto Bruni

Classifica: Sanga Milano 32, Autosped Castelnuovo Scrivia 30, Delser Udine, Limonta Costa Masnaga 28, Logiman Broni, Podolife Treviso 18, Carugate 16, Alperia Bolzano, Mantova 14, Futurosa 12, Ecodent Alpo 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8, Posaclima Ponzano Veneto 6, VelcoFin Vicenza 4. —

SERIE A: 22ª GIORNATA

Lazio-Atalanta, sfida per l'Europa La Cremonese ci riprova a Napoli

Juve a caccia di punti domani con la Fiorentina. Lunedì Samp-Inter a Marassi Dopo una lunga assenza tornano Wijnaldum e Brozovic. Pogba ancora fermo

ROMA

Mentre il calendario si diverte a mettere di fronte la prima e l'ultima (Napoli-Cremonese), la penultima con la seconda (Sampdoria-Inter), la serie A riabbraccia alcuni protagonisti da troppo tempo assenti: Ibrahimivoc in panchina dopo 9 mesi, Brozovic titolare dopo il mondiale, Wijnaldum a disposizione dopo sei mesi, Pereyra in campo dopo un mese.

All'appello manca ancora Paul Pogba, che potrà lenire in parte l'ira di Allegri per il -15 quando tornerà a fare compagnia ai recuperati Vlahovic e Chiesa. La terza di ritorno (in cui verrà osservato il minuto di silenzio per la tragedia turca) si allunga, come è ormai consolidato, per quattro giorni e fa da prologo agli impegni europei di Milan, Roma, Juve, Fiorentina e Lazio, mentre Napoli e Inter avranno un'altra settimana per concentrarsi sulla Champions.

La Lazio non potrà fare calcoli perché è impegnata questa sera nel big match contro l'Atalanta nell'impari confronto televisivo con la finale di Sanremo. Sarri contro Gasperini è un appuntamento prelibato per gli amanti del pallone, ma le due squadre dovranno riscattare i passi falsi dell'ultimo turno, che hanno consentito a Inter e Roma di lanciarsi al teorico inseguimento del Napoli.

IL PROGRAMMA

Serie A — 22ª giornata

Ieri	
Milan-Torino	1-0
Oggi	
Empoli-Spezia	ore 15
Lecce-Roma	ore 18
Lazio-Atalanta	ore 20.45
Domani	
Udinese-Sassuolo	ore 12.30
Bologna-Monza	ore 15
Juventus-Fiorentina	ore 18
Napoli-Cremonese	ore 20.45
Lunedì	
Verona-Salernitana	ore 18.30
Sampdoria-Inter	ore 20.45

Classifica
Napoli 56 punti; Inter 43; Milan 41; Roma 40; Lazio 39; Atalanta 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Juventus (-15), Monza ed Empoli 26; Fiorentina 24; Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8.


Gian Piero Gasperini (Atalanta)


Maurizio Sarri (Lazio)

Immobile non troverà i suoi consueti antagonisti, Zapata e Muriel, perché Gasp ormai ha promosso gli emergenti Lookman e Hoiljund. La Lazio, che ha una panchina più corta degli avversari, si affida anche alla verve di Zaccagni, alla classe di Luis Alberto e alla qualità di Milinkovic-Savic. A confermare l'importanza dell'incontro c'è la direzione della gara, affidata a un fuoriclasse come Orsato.

A tenere banco è anche Juve-Fiorentina, con Vlahovic e Chiesa, tornati prepotentemente protagonisti, che sfideranno l'alterna Fiorentina di Italiano, capace di prestazioni di rilievo in appuntamenti così sentiti. Nei due confronti testa-coda Napoli e Inter sono nettamente favoriti.

La capolista, che ha nel mirino anche il record di punti della Juve di Conte del 2014, ha un motivo in più per non distrarsi contro la Cremonese, vendicare l'eliminazione in Coppa Italia proprio al "Maradona". Ma Osimhen e Kvara hanno ancora fame di gol per migliorare il tetto di 24 reti segnate finora in due. Il derby vinto ha traghettato Inzaghi al consolidamento del secondo posto: stavolta toccherà a Lukaku armonizzarsi con Lautaro per archiviare la pratica Sampdoria, affidata al lontano'eroè del triplete Stankovic. Archiviata senza infamia e senza lode la questione Zaniolo, la Roma di Mourinho si affida a Dybala e Abraham per cercare la settima vittoria in trasferta, ma il Lecce, che ha sgambettato la Lazio, è un avversario scomodo e dispone di due elementi in crescita come Colombo e Strefezza.

Promettono spettacolo anche le due gare che interessano la corsa al 7° posto. L'Udinese, che dopo il boom iniziale continua ad avere risultati alterni, riceve il Sassuolo rigenerato da Berardi, che ha strapazzato il Milan e piegato l'Atalanta.

Prosegue, la marcia spedita del Bologna di Thiago Motta, nonostante la perdurante assenza di Arnautovic. Orsolini, Zirkzee, Schouten e Posch trainano gli emiliani (10 punti in 4 gare) che ricevono il gagliardo Monza di Palladino in cui sono diventati protagonisti anche Mota Carvalho, Carlos Augusto e Ciurria.

Direttamente collegate alla lotta salvezza sono le altre due partite. Il Verona in ripresa di Zaffaroni si affida ai nuovi Ngonge e Duda per proseguire un'ardua risalita: servono i 3 punti contro la deludente Salernitana di Nicola, che ha perso tre delle ultime quattro gare. Rischiare di più di essere risucchiato all'indietro lo Spezia, che sta recuperando Nzola, impegnato in casa dell'Empoli di Caputo e Baldanzi, avviato verso una tranquilla salvezza. —

L'ANTICIPO

Il Milan si rialza e torna a vincere Contro il Toro decide Giroud


Olivier Giroud esulta dopo il gol

MILAN	1
TORINO	0

MILAN (4-3-3): Tatarusanu, Thiaw, Kjaer (25' st Gabbia), Kalulu, Hernandez, Tonali (43' st Pobega), Krunic, Saelemaekers (43' st Calabria), Diaz (33' st De Ketelaere), Giroud (43' st Origi), Leao. All. Pioli.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic, Djidji (35' st Gravillon), Schuurs, Buongiorno (12'st Vojvoda), Singo, Gineitis (1' st Linetty), Adopo (23' st Karamoh), Rodriguez, Miranchuk, Vlasic (35' st Radonjic), Sanabria. All. Juric.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel st 17' Giroud.
Note: ammoniti Gineitis, Kjaer, Buongiorno, Schuurs, Radonjic per gioco falloso. Spettatori: 68.268.

Sei Nazioni, azzurri domani a Twickenham contro i Maestri che non hanno mai perso contro l'ItalRugby L'ex numero 10: «Con la Francia si doveva vincere: ecco perché non dobbiamo più temere nessuno»

Dominguez: «L'Italia ora è davvero credibile e questa volta può anche battere l'Inghilterra»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Inghilterra, ultimo tabù. Nel Sei Nazioni l'Italia ha battuto Francia e Irlanda, Scozia e Galles – le ultime due anche in trasferta. Ma i Bianchi, mai. A volte l'impresa è sembrata ad un passo, soprattutto nel 2012 in un Olimpico pieno di neve (15-19), ma contro gli inglesi abbiamo rimediato anche sconfitte sonore, specie a Twickenham (80-23 nel 2001) dove domani gli azzurri di Crowley si presentano davanti ad una Inghilterra confusa e stordita dalla sconfitta interna con la Scozia. Diego Dominguez, leggendario numero 10 azzurro, oggi commentatore e ospite fisso di Sky, è ottimista. Ma con giudizio.

Diego, l'Inghilterra non la battiamo mai…

«La correggo: non l'abbiamo ancora battuta. Ci siamo andati vicino all'Olimpico nel 2012 ma anche nel '99 a Huddersfield nelle qualificazioni dei mondiali. Stavolta ci arriviamo bene, con fiducia. Loro hanno appena cambiato allenatore, vengono da una sconfitta pesante. Attenzione: sarà una battaglia feroce, un match difficilissimo. Ma possiamo farcela».



Diego Dominguez, 56 anni

Quali sono i punti deboli dell'Inghilterra?

«Contro la Scozia li ho visti leggeri in difesa, non veramente agguerriti. Nel secondo tempo non hanno gestito bene il gioco al piede, commettendo anche tanti errori a livello individuale».

Con la Francia è stata una grande partita o un'occasione persa?

«Abbiamo giocato un bellissimo secondo tempo, si poteva e si doveva vincerla con una gestione migliore degli ultimi 10 minuti».

Il ct Crowley ha dato la colpa agli errori dei primi venti minuti.

«Che non sono stati buoni. Ma una volta che sei rientrato in partita, e sei stato addirittura in vantaggio, devi vincere. È stato più importante il finale».

Che cosa ci manca ancora?

«Veniamo da un 2022 molto bello. La vittoria con il Galles a Cardiff, quella con l'Australia che anche se non era nella formazione migliore era sempre l'Australia, ma paghiamo ancora un gioco al piede non buono. Ci manca la continuità, anche negli spostamenti. Facciamo un calcio buono e quattro no. Vedo troppe imprecisioni mentre una touche trovata cinque metri avanti o indietro può farti vincere o perdere la partita. Domani voglio vedere una squadra che continua a maturare, e più aggressiva in difesa».

Già nel 2007 e nel 2013 pensavamo di essere competitivi. Ci stiamo illudendo ancora o finalmente gli avversari ci rispettano?

«Non è una illusione, siamo competitivi. Il rispetto non lo abbiamo mai perso, ora sta tornando anche la credibilità. Ma non bastano due risultati, devi essere sempre al 100 per cento. In questo Sei Nazioni ci servono una o due vittorie per dare un segnale importante: sia all'esterno, sia verso il nostro movimento».

Inghilterra, Irlanda, Galles e Scozia: chi possiamo battere?

«Se sei stato a un passo dal battere la Francia, la favorita per il prossimo campionato del mondo, vuol dire che puoi battere chiunque. E devi crederci».

L'Irlanda resta un gradino sopra tutte?

«Giocano a memoria, sono una squadra collaudata e vincente. Ma se perdono contro la Francia in casa, che succede? A Roma arriverebbero con il morale a pezzi. Una vittoria può darti fiducia o demolirti l'autostima, lo sport ad alti livelli è fatto così».

Irlanda-Francia di oggi è la finale anticipata?

«No, è troppo presto. Il Sei Nazioni è duro fisicamente e darei credito anche alla Scozia. Ha vinto una partita importantissima con l'Inghilterra, se batterà come credo il Galles si presenterà in Francia con grande fiducia».

L'Italia è diventata Capuozzo-dipendente?

«Contro la Francia è stato meno pimpante del solito, anche perché lo hanno messo nel mirino. Si è inventato una bellissima meta, ma avrebbe potuto salvare quella francese di Ramos. All'Italia garantisce la velocità, l'anticipo, la capacità di rompere le linee in attacco che non aveva prima. Ma il rugby è uno sport di squadra, e senza l'ottimo lavoro che sta facendo il nostro pacchetto di mischia non andremmo da nessuna parte».

È l'anno dei Mondiali: riusciremo finalmente a raggiungere i quarti?

«I mondiali sono lontani, per noi e per gli altri. Se faremo un bellissimo Sei Nazioni, e giocheremo sempre al massimo, tutto può succedere». —

MONDIALI DI SCI

Discesa libera femminile È il giorno di Sofia Goggia



Sofia Goggia, 30 anni

MERIBEL

«Siamo quasi pronti» ha detto ieri Sofia Goggia alla vigilia della discesa libera che oggi può portare a lei il titolo mondiale dopo quello olimpico del 2018 in Corea e all'Italia il terzo oro in tre gare con le strepitose ragazze azzurre. Quel "quasi" messo lì dalla bergamasca ha un sapore scaramantico visto che in tre prove cronometrate per due volte ha realizzato il miglior tempo mentre in una ha ottenuto il terzo. Il tutto, dopo una stagione dominata con quattro vittorie ed un secondo posto su cinque gare disputate, vincendo anche con una mano fratturata ed appena operata come successo a dicembre a St. Moritz. «Anche l'ultimo allenamento è stato positivo. La "costruzione" di questa discesa mi è venuta abbastanza bene – ha spiegato – e penso di aver capito una pista che va interpretata. —

PALLANUOTO – A1 MASCHILE E FEMMINILE

Trieste fa le prove di Euro Cup sfida di campionato a Savona

Il team di Bettini affronterà i liguri di Angelini: scontro diretto per il terzo posto
Alla Bianchi, invece, le orchette troveranno l'abbordabile Como Nuoto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La 17ª giornata di serie A1 rimette in pista la Pallanuoto Trieste che dopo l'all in ai quarti di finale di Euro Cup contro lo Szolnok deve ritrovare il passo in campionato.

Lo sgambetto della Distretti Roma nell'ultimo pareggio interno ha frenato la corsa degli alabardati che hanno bisogno di punti per non perdere il contatto con il terzo posto, ora distante sei punti. A dieci giornate dalla fine della regular season il cammino della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping si immette sull'autostrada per Savona, prossima fermata dei ragazzi di Bettini (oggi alle 15). Una partita delicatissima, visto che i liguri sono a +1 e soprattutto perché Trieste-Rn Savona sarà anche la semifinale di Euro Cup. Dopo l'allenamento di recupero di ieri mattina, la formazione alabardata è arrivata a Savona per la rifinitura alla Zanelli.



Il giovane Andrea Mladossich Foto Massimo Silvano

«La nostra priorità è il campionato – ha assicurato Bettini – non vogliamo perdere ulteriore terreno dalle rivali. Siamo un po' stanchi, facciamo le corse da inizio stagione e il tempo per preparare questa partita è stato a dir poco limitato. In ballo ci sono tre punti pesanti, per conquistarli dovremo ripetere la prestazione offerta con lo Szolnok. Quindi intensità, cattiveria agonistica e determinazione sotto porta».

Le ragazze di Zizza sono a digiuno di vittorie dallo scorso 14 gennaio

La gara d'andata ha visto i biancorossi avere la meglio per 12-10 senza però fare i conti con Inaba, oggi regolarmente in prima linea nello scacchiere alabardato.

Le altre partite di oggi: Pro Recco-An Brescia; Cc Ortigia-Genova Quinto; Netafim Bogliasco-Telimar; Posillipo-De Akker; Anzio Wp-Nuoto Catania.

La classifica: Pro Recco 48; An Brescia 45; Cc Ortigia 37; Telimar 34; Rn Savona 32; Pallanuoto Trieste 31; Genova Quinto 24; Anzio Wp 14; De Akker e Check Up Salerno 13; Posillipo e Distretti Roma 11; Nuoto Catania 8; Bogliasco 4.

ORCHETTE Turno casalingo per le orchette che alle 18.30 alla "Bruno Bianchi" cercheranno una vittoria che manca dal 14 gennaio (diretta sulla pagina Vimeo della società alabardata). A Trieste arriva il Como che nella gara d'andata ha incassato una delle migliori partite della squadra di Zizza (11-7): «La vittoria ci manca e questo un po' inizia a pesare sotto il piano mentale – ha commentato l'allenatore – abbiamo affrontato avversarie molto forti e anche lo stop di sabato scorso poteva essere messo in preventivo. Ho comunque visto un gruppo coeso che si impegna tantissimo in allenamento, vogliamo quanto prima ritrovare il bottino pieno».

Le gare di oggi: Rn Bologna-Rn Florentia e Plebiscito Pd-Brizz Nuoto (già disputate Rapallo-Ekipe 7-17 e Sis Roma-Bogliasco 18-1).

La classifica: Sis Roma 39*; Plebiscito Pd e L'Ekipe Orizzonte* 33; Rapallo* 21; Pallanuoto Trieste e Bogliasco* 15; Como Nuoto e Rn Florentia 9; Rn Bologna e Brizz Nuoto 6. *Una partita in più. —

CALCIO DILETTANTI

Oggi San Luigi-Chiarbola C'è anche Primorec-Mariano

Massimo Umek / TRIESTE

Due gli anticipi oggi tra Eccellenza e Promozione che riguardano squadre triestine. Nella serie maggiore si gioca in via Felluga tra San Luigi e Chiarbola Ponziana, entrambe le squadre in un'abbastanza, al momento, tranquilla posizione di centroclassifica con i padroni di casa che hanno un punto in meno degli ospiti. Il San Luigi arriva dal successo corsaro contro il Corno mentre il Chiarbola Ponziana dalla sconfitta contro la Spal Cordovado.



Marco Del Moro (Chiarbola P.)

Nei sanluigini rientra Zetto ma esce Tuccia. Ancora assenti gli infortunati di lungo corso come Caramelli, Grujic e Lionetti; chi invece ha recuperato è Giovannini che sarà a disposizione di mister Sandrin. Nei chiarboponzianini per contro gli infortuni bloccano le presenze di Zetto, Blasina e Montestella.

In Promozione il Primorec, quinto in graduatoria, dopo due vittorie di fila attende a Prosecco la visita del Mariano quartultimo. I triestini dovranno fare a meno di Ciliberti squalificato e dell'infortunato Giovannini; Benzan e Acic sono invece in dubbio per degli acciacchi. La riserva su di loro sarà sciolta solo qualche ora prima della sfida. «L'organico che ho a disposizione – dice il tecnico Campo – è comunque in grado di sopperire a tali mancanze». —

SCI

Al via tutti gli eventi del Lussarissimo 2023

TRIESTE

Si è aperto con la ciaspolata "Moonwalkers" l'edizione 2023 del Lussarissimo.

Oggi, dalle 9 in poi, spazio allo slalom gigante Fisi per Giovani, Senior e Master. Organizzata dallo Sci Club Monte Canin, su mandato del Comitato Regionale Fisi Fvg e con il supporto di PromoTurismo Fvg e di Smilevents, la competizione prenderà il via da un'altitudine di partenza di 1115 metri per arrivare a 815, con un dislivello quindi di 300 metri. Alle 20, nella magica atmosfera della Di Prampero illuminata, sarà disputato il suggestivo "Lussarissimo Classic", gigante parallelo in notturna. Il supporto tecnico altamente professionale sarà garantito dallo Sci Club Monte Canin.

Domani il gran finale con il Lussarissimo Young Gigante Parallelo, riservato agli sciatori più giovani. La gara sarà ospitata dalla pista D. La prima coppia di concorrenti scenderà alle 9. —

Pallamano, a Chiarbola servono punti contro Venplast

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A quasi un mese dal vittorioso match contro Vigasio, la Pallamano Trieste torna sul parquet di Chiarbola dove questa sera alle 19, arbitri Corioni e Falvo, ospita la Venplast Dossobuono. Reduce dal successo ottenuto nel recupero di mercoledì sera a Palazzolo, la formazione guidata da Fredi Radojkovic va a caccia di un bis che darebbe ulteriore sostanza alla sua classifica. Detto che il primato di Appiano, formazione ancora imbattuta con 18 successi consecutivi, appare inattaccabile, l'obiettivo diventa consolidare il secondo posto tenendo a distanza le più immediate inseguitrici. «Stiamo attraversando un momento un po' delicato della nostra stagione – sottolinea il ds Giorgio Oveglia –. Soprattutto sabato scorso a Belluno ma in parte anche nel match di Palazzolo ho visto una squadra un po' scarica, a livello fisico ma soprattutto mentale. Evidentemente le tensioni di questi primi mesi si stanno facendo sentire, adesso c'è comunque tutto il tempo per recuperare. Il gruppo storico, prima dell'arrivo di Scaramelli e Vinkovic, ha dovuto tirare la carretta nel girone d'andata adesso penso sia fisiologico un calo. Sono convinto che nel giro di qualche settimana, lavorando al completo, la squadra crescerà e comunque l'obiettivo a questo punto diventa arrivare nel miglior stato di forma possibile ai play-off di fine stagione».

Non facile il prossimo match contro la Venplast Dossobuono guidata dall'ex Vlado Brzic. «È sicuramente una squadra in grado di metterci in difficoltà – conclude Oveglia –. Contro di noi, lo abbiamo visto nei due recuperi appena disputati, tutti danno il massimo per metterci in difficoltà».

Il programma: Palazzolo–Arcobaleno (alle 18.30, arbitri Formisano–Sarno), Pallamano Trieste–Venplast Dossobuono (19, Corioni–Falvo), Belluno Mondo Sport–Torri (19, Albert–Filonenko), Vigasio–Sparer Appiano (20, Fasano–Lo Russo), Arcom–Malo (20.30, Kurti–Politano), Metelli Cologne– San Vito Marano (20.30, Ambrosetti–Maroffio), Cassano Magnago–Salumificio Riva Molteno (domani alle 17, Rhim–Plotegher).

La classifica: Sparer Appiano 36; Pallamano Trieste 30; Torri 26; Salumificio Riva Molteno 24; Arcom 23; Metelli Cologne 22; Cassano Magnago 21; Malo e Vigasio 14; Palazzolo 13; Venplast Dossobuono e Mondo Sport Belluno 10; San Vito Marano 6; Arcobaleno 3. —

PALLAVOLO FVG

La New Virtus rischia sul campo dell'Asolo Slovolley e Sloga Tabor vanno a Pordenone Il Cus Mv Group gioca al PalaRossini

Andrea Triscoli / TRIESTE

Weekend ricco di appuntamenti per le squadre locali impegnate nei campionati di pallavolo.

B2 FEMMINILE Un turno da match esterno per la CG Belletti che sarà impegnata ad Altivole (Treviso) contro l'Asolo che è terzo del girone. Rivale trevigiana che è una delle migliori formazioni del torneo, con ben 11 successi su 14 turni, di cui una striscia aperta di ben nove allori consecutivi nelle ultime giornate. L'ultimo stop dell'Asolo risale al 5 dicembre scorso. Virtus che sta vivendo invece un momento nero, con ben tre ko negli ultimi 4 turni, tre sconfitte casalinghe in via Giulia per 1-3 contro rivali di un certo rango. Asolo-Virtus è dunque un bel banco di prova, tra un sestetto vincente che punta alla zona promozione diretta, ed una CG Belletti che cerca la soddisfazione dopo esser scivolata al settimo posto.

REGIONALI Per la C maschile, tutte lontano da casa le formazioni locali. Lo SloVolley Zkb, vittorioso in Coppa Regione, affronta il Viteria Prata. Lo Sloga Tabor di coach Berlot va a Pordenone. I Tre Merli se la vedono col Soča Devetak in un match che mette in palio punti per l'inseguimento al quinto posto (ultimo valido per la poule play-off). Cus Mv Group in serata alle 20 a Monfalcone al PalaRossini contro la Fincantieri. Così il centrale gialloblù Michelon: «Il secondo posto di Coppa ci rode ma, analizzando a posteriori, è un risultato giusto per come abbiamo giocato. Privi di cinismo e la concentrazione necessari nell'arco della partita. La sconfitta in finale di Coppa Fvg ci sia da stimolo per superare questo momento negativo e ci faccia riprendere a giocare con l'intensità necessaria, senza tensioni». Capitolo Fincantieri: «Nonostante siano ottavi, non dobbiamo sottovalutarli: sarà importante mettere sotto pressione i loro ricevitori e allontanare il gioco dalle rete. Cercando noi più precisione in difesa».

In D la capolista Altura (a quota 38) di scena a Prata, TreMerli contro Gradisca, il solo Rosso Volley Club in casa alle 21 contro il Travesio. Per le femmine, primo match del pomeriggio alle 17 alla Cobolli Sartoria Di Napoli V. Club contro il Porcia, Zalet Zkb in casa contro Latisana per difendere il secondo posto, Evs ospite a Rivignano contro lo Stella nella sfida tra le ultime. Anche per la D rosa 16° turno con soli impegni in trasferta: Olympia a Udine contro il Rizzi, decimo, e Lestizza-Cus Ts DoveVivo vale punti salvezza. —

Scelti per voi





73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.45
Ultimo appuntamento con il Festival della Canzone Italiana. Il televoto decreterà il vincitore, tra i 28 artisti in gara. Torna a condurre con **Amadeus** e **Gianni Morandi**, **Chiara Ferragni**. Tra gli ospiti della serata Gino Paoli e Luisa Ranieri.



F.B.I. International
RAI 2, 21.20
Un nuovo caso per gli agenti dell'International Fly Team. Pinguino nero, un giovane artista, figlio di un miliardario, va in overdose. Il padre usa la sua influenza per coinvolgere l'FBI nelle indagini.



L'amore bugiardo - Gone Girl
RAI 3, 20.30
Rientrando a casa il giorno del suo quinto anniversario di matrimonio, Nick Dunne (**Ben Affleck**) scopre che sua moglie Amy è scomparsa. L'uomo diventa, per la polizia, il sospettato principale...



Lo chiamavano Bulldozer
RETE 4, 21.25
Braccio di ferro (**Bud Spencer**), vista la corruzione nel calcio si ritira. Decide di ritornare in attività per allenare un gruppo di sbarbatelli che in Versilia ha sfidato i militari della base Nato.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Documentari
12.00 Linea Verde Discovery Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 ItaliaSì! a Sanremo Spettacolo
15.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! a Sanremo Spett.
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 PrimaFestival Spett.
20.45 73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
1.45 Ciao Maschio Talk show
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2... Viva Sanremo! bis Spettacolo
8.00 Mister Wonderland Doc.
8.55 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.
10.50 Discesa Femminile Sci alpino
12.10 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Bellissima Italia... Lif.
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 BellaMà Spettacolo
17.00 Il commissario Voss Serie Tv
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.45 Muschio Selvaggio Spett.
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.40 TGR Amici Animali Att.
11.00 Speciale Sanremo 2023 Spettacolo
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14)
23.00 TG3 Mondo Attualità
23.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.40 Don Chisciotte e Sancio Panza Film Comico ('69)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Documentario
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Lo chiamavano Bulldozer Film Commedia ('78)
23.50 Cobra Film Poliziesco ('86)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 I viaggi del cuore Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.15 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Titti e Silvestro Cartoni
7.15 Occhi di gatto Cartoni
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spie Sotto Copertura Film Animazione ('19)
23.15 Kubo e la spada magica Film Animazione ('16)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.05 L'Aria che Tira - Diario Att.
11.50 La7 Doc Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 7ª giornata: Roma - Inter Calcio
17.00 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Tut - Il destino di un Faraone Serie Tv
2.15 Anticamera con vista Attualità

TV8
15.45 Amore a discesa libera Film Drammatico ('21)
17.30 Amore a Winterland Film Commedia ('20)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Un sogno in affitto Lif.

NOVE
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Casamonica - Le mani su Roma Attualità
0.45 Spaccio capitale Attualità

20 (20)
14.15 Manifest Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 From Paris with Love Film Azione ('10)
23.15 Le belve Film Thriller ('12)
1.45 iZombie Serie Tv
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Project Blue Book Serie Tv
18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
22.55 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
0.40 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
2.10 I combattenti Film Azione ('15)

IRIS (22)
13.25 J. Edgar Film Biografico ('11)
16.15 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
18.30 The Peacemaker Film Azione ('97)
21.00 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
23.45 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
2.05 Terapia mortale Film Thriller ('16)
3.40 Beato tra le donne Film Commedia ('70)

RAI 5 (23)
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.15 Visioni Documentari
18.05 Il Caffè Attualità
19.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 Silvia Chiesa: il nuovo R. Strauss Veneri Spett.
20.40 Richard Strauss: "Metamorphsen" Spett.
21.15 La bella utopia Spettacolo
0.15 Amorosa presenza Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.15 Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)
14.50 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)
16.30 Bang Bang! Film Avventura ('14)
19.20 Dark City Film Fantascienza ('98)
21.10 Suburra Film Drammatico ('15)
23.35 Gli uomini d'oro Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
18.35 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
19.30 Al posto suo Film Commedia ('20)
21.20 Io, una giudice popolare al Maxiprocesso Documentari
23.00 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
0.55 Il cacciatore Serie Tv
2.50 Allora in onda Spettacolo
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'attenzione Film Erotico ('85)
23.15 Sesso a quattro zampe Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
23.10 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)
23.35 Miracolo di Lourdes Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 Page Eight Film Thriller ('11)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.25 Amici di Maria Spettacolo
17.10 Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)
19.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Scelta D'Amore Film Commedia ('18)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.30 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
4.20 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.25 Cake Star Lifestyle
20.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La fine dei dinosauri Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: La letteratura dell'esodo; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Nella registrazione effettuata sul Carso triestino, visitiamo il Centro di Documentazione sulla Foiba di Basovizza-Monumento Nazionale

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Roma
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Atalanta
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 Speciale Caterpillar
19.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
1.35 I Lunatici

RADIO 3
17.00 Le ripetizioni
17.30 Piazza Verdi
18.00 Gli speciali di Radio3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Medea

DEEJAY
13.00 Catteland
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Mancino naturale Film Sky Cinema Drama
17.25 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family
17.35 Autumn in New York Film Sky Cinema Romance
17.35 Ondata calda Film Sky Cinema Suspense
17.55 Tutto molto bello Film Sky Cinema Comedy
18.40 L'ultimo samurai Film Sky Cinema Collection
19.00 Killer Elite Film Sky Cinema Action
19.05 Il delitto Fitzgerald Film Sky Cinema Drama
19.10 Un anno con Salinger Film Sky Cinema Due
19.25 Gigolò per caso Film Sky Cinema Romance
19.30 Amici come prima Film Sky Cinema Comedy
21.00 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Sky Cinema Action
21.00 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Piccolo corpo Film Sky Cinema Drama
21.00 Dragon Trainer Film Sky Cinema Family
21.00 La donna per me Film Sky Cinema Romance
21.00 The Other Side Film Sky Cinema Suspense
21.15 Codice d'onore Film Sky Cinema Collection
21.15 Forrest Gump Film Sky Cinema Due
21.15 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Uno
22.35 Showgirls Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.25 Biathlon: campionati mondiali, sprint (M)
15.55 Webolution
16.25 Boris Pahor, una memoria ostinata
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rock explosion
22.35 Esodo pentateuco #2
23.55 Tuttoggi II edizione /r/
00.10 Tv transfrontaliera Tgr

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING - R venerdì
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - sabato
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.25 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - sabato
21.05 FILM: VACANZE ROMANE
23.00 IL NOTIZIARIO - r - sabato
23.30 TG POST SERA - r - sabato
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 IL NOTIZIARIO - r - sabato
01.30 TG POST SERA - r - sabato

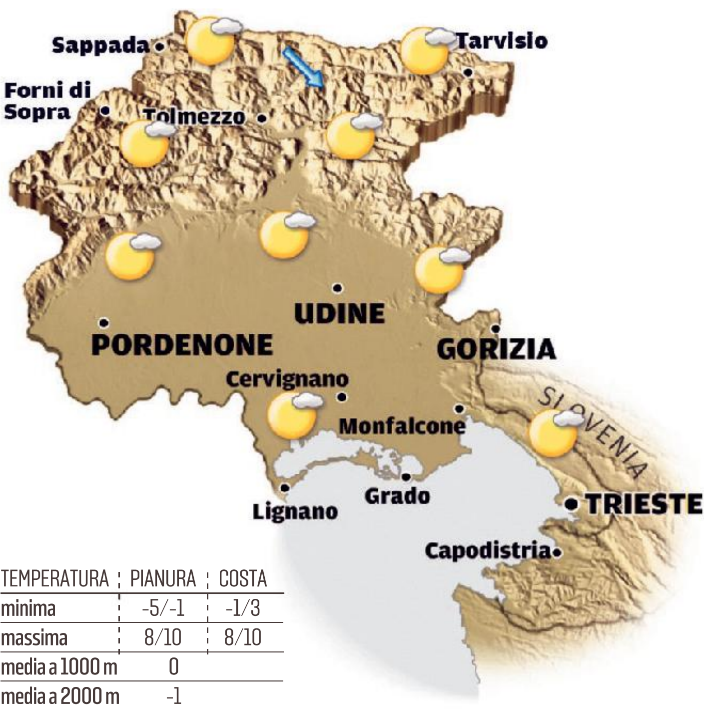
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento da Madonna di Campiglio.
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 BASKET G GOLD – JADRAN MONTICOLO & FOTI VS IS COPY
21.40 Attesa collegamento. Preserata dance
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & MATIS da Bologna, PITERPAN di Riccione

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

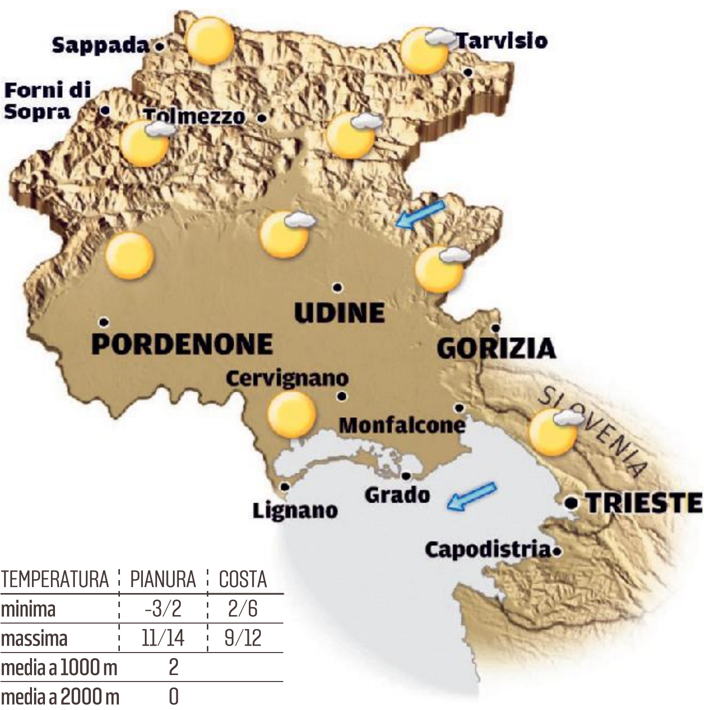


Cielo in prevalenza poco nuvoloso per la probabile presenza di velature o stratificazioni a quote medio-alte. Sulla costa al mattino possibile lieve Borino, poi in calo. Sui monti in quota possibile vento moderato da nord o nord-ovest e lo zero termico sarà in rialzo fino a 2000 m. circa, specie in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-1/3
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, con possibile maggiore nuvolosità sulla fascia orientale, in giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa dal pomeriggio possibile Bora moderata. Sui monti in quota possibile vento moderato da nord-est e lo zero termico sarà un po' in calo in serata, fino a 1400 m. circa, specie a est.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, possibile Bora moderata sulla costa lunedì mattina, poi in calo. Zero termico in rialzo fino a 3000 m. circa con inversione termica, che sarà anche marcata nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,7	9,2	31%	58 km/h
Monfalcone	-4,2	10,4	56%	40 km/h
Gorizia	-4,8	9,9	27%	15 km/h
Udine	-4,9	9,8	21%	13 km/h
Grado	-0,6	8,1	44%	24 km/h
Cervignano	-6,3	10,1	67%	24 km/h
Pordenone	-6,1	8,1	31%	12 km/h
Tarvisio	-13,7	0,8	41%	24 km/h
Lignano	0,9	9,2	44%	22 km/h
Gemona	-1,4	8,9	31%	32 km/h
Tolmezzo	-8,4	7,1	29%	20 km/h
Forni di Sopra	-6,8	6,3	27%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,4	0,27 m
Monfalcone	calmo	8,1	0,12 m
Grado	quasi calmo	10,0	0,26 m
Lignano	calmo	9,7	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-7	-3
Atene	4	7	Ginevra	-2	7	Parigi	4	10
Belgrado	-3	3	Lisbona	7	16	Praga	-3	4
Berlino	-1	5	Londra	2	8	Varsavia	-2	1
Bruxelles	1	9	Lubiana	-9	4	Vienna	-2	5
Budapest	-1	3	Madrid	2	10	Zagabria	-2	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	7
Bari	5	11
Bologna	-3	7
Bolzano	-2	13
Cagliari	5	13
Firenze	-3	9
Genova	7	10
L'Aquila	-1	6
Milano	-3	7
Napoli	2	11
Palermo	10	12
R. Calabria	9	12
Roma	2	11
Torino	-3	6
Venezia	-0	7

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso con sottili velature di passaggio dal pomeriggio. Gelate notturne in Val Padana.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con il passaggio di sottili velature. Estese gelate notturne sui fondovalle appenninici.
Sud: ancora nuvoloso tra Sicilia e variabilità su bassa Calabria e Salento, ma senza fenomeni; altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con un ulteriore rinforzo dell'alta pressione e locali condizioni di foehn.
Centro: cielo in parte nuvoloso sul versante adriatico ma senza fenomeni; sereno altrove.
Sud: variabilità con nubi più compatte sul Gargano, Calabria e Sicilia ionica; soleggiato in Sardegna.

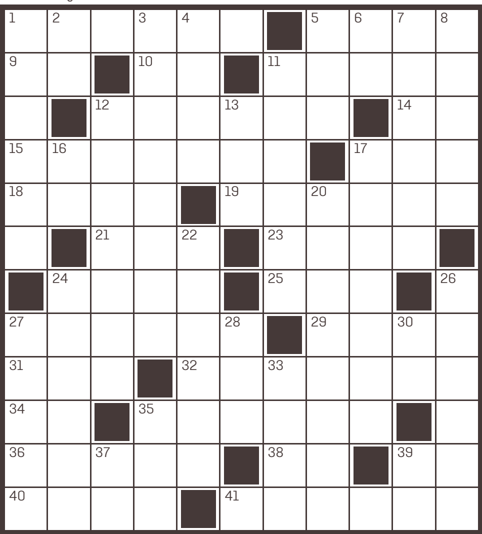
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31		■	32		33					
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Il cuore del paese - **5** Poi - **9** Fattore del sangue - **10** In fondo alla via - **11** Premio per attori - **12** Si cita con l'Alsazia - **14** Fondo di tini - **15** Ha molto da imparare - **17** Inseguiva le ninfe - **18** Riceve gli scappellotti - **19** Straniera - **21** La scrittrice Radcliffe - **23** Fase crescente della borsa - **24** L'anagramma di orbi che significa verve - **25** L'arte di Cicerone - **27** Affluisce nel Po - **29** Questa sì che è bella! - **31** Amò Atamante - **32** La fa l'arma che s'inceppa - **34** Il bario per i chimici - **35** La città lombarda con la "Madonnina" - **36** Gira nella turbina - **38** Iniziali di Tommaseo - **39** L'Italia in internet - **40** Asciugamani da bagno - **41** Celi in *Amici miei*.

VERTICALI: 1 La base dello slivoviz - **2** Pari nelle bighe - **3** Il protagonista di un dramma di Cechov (j=i) - **4** Porto dalmata - **5** La diva Miranda - **6** Non Classificato - **7** Condiziona molti nostri atti - **8** Nome femminile russo - **11** Retta - **12** È sul Lago Maggiore vicino ad Ascona - **13** Est Nord-Est - **16** Laggiù in fondo - **17** Pesce d'acqua dolce - **20** Patimento - **22** La città di San Benedetto - **24** Scontato ma non oggetto di saldi - **26** Preciso ma anche riscosso - **27** La Terra del Dalai Lama - **28** Si parlava in Francia - **30** Lo scandio nelle formule - **33** Suddivisione amministrativa tedesca - **35** Millecentouno per Marco Aurelio - **37** Articolo determinativo - **39** Iniziali di Fossati.

P	I	A	Z	Z	A	■	I	N	D	I
R	H	■	I	A	■	O	S	C	A	R
U	■	L	O	R	E	N	A	■	N	I
G	I	O	V	A	N	E	■	P	A	N
N	U	C	A	■	E	S	T	E	R	A
A	■	A	N	N	■	T	O	R	O	■
■	B	R	I	O	■	A	R	S	■	E
T	A	N	A	R	O	■	M	I	S	S
I	N	O	■	C	I	L	E	C	C	A
B	A	■	M	I	L	A	N	O	■	T
E	L	I	C	A	■	N	T	■	I	T
T	E	L	I	■	A	D	O	L	F	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 febbraio 2023 è stata di 13.962 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee del mese di febbraio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 28 febbraio 2023

Convettore da terra Equation Heallux 2000w

Per ambienti fino a 20 m².
Due potenze selezionabili 1000-2000 w più funzione turbo, timer da 3 ore per lo spegnimento automatico, termostato regolabile con protezione antisurriscaldamento.
Ref. 430007094

equation



~~€ 44,90~~
€ 39,90

Termoventilatore 2000w Equation Fh-16

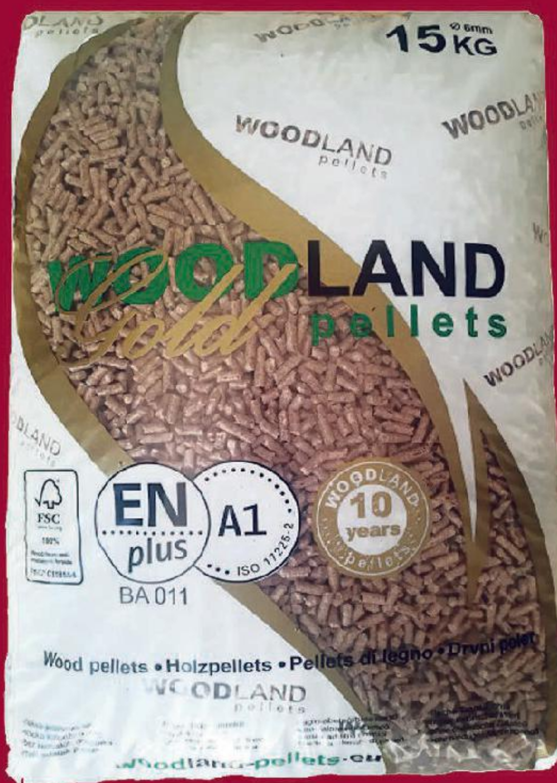
Per ambienti fino a 15 m².
Due potenze selezionabili 1000-2000 w, funzione solo ventilazione, termostato regolabile con protezione antisurriscaldamento, protezione IP21 gocce d'acqua verticali.
Ref. 430001320

equation



~~€ 17,90~~
€ 15,90

PREZZO BOMBA
PELLETS WOODLAND GOLD A1 EN PLUS



15 KG €5,99

Proiettore Yonkers alluminio grigio 16.3x6.7 cm led 50w luce naturale ip65



Per illuminare una zona esterna e/o un garage, fascio di luce orientabile, non arruginisce.
Ref. 420001416

inspire

€ 23,90

Lampadario Byron metallo nero Ø37 cm 60w

inspire

Per illuminare e decorare una stanza. Si può cambiare la lampadina.
Ref. 420002791

GARANZIA 5 ANNI



€ 34,99

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.